

il medico OMEOPATA

LA RIVISTA ITALIANA DI OMEOPATIA CLASSICA

The italian journal of Classical Homeopathy

in questo numero in this issue

XV CONGRESSO NAZIONALE FIAMO

Le malattie degenerative Reggio Calabria, 24-25-26 marzo 2017

BIOGRAFIE/ BIOGRAPHIES

- **Margaret Lucy Tyler** di A. Fontebuoni

DOTTRINA/DOCTRINE

- **I sintomi mentali** di P. Clauser

OMEOPATIA CLINICA/ CLINICAL HOMEOPATHY

- **Cocculus in Veterinaria** di M. Dodesini et al.
- **Storie di Omeopatia** di G. Muscari
- **Natrum Muriaticum** di N. Chiaramida
- **Psorinum** di B. Gobbi Frattini
- **Lyssinum** di F. Allegri
- **Leprominium** di M. Delucchi e B. Zucca
- **Tubercolinum bovinum** di F. Tonello
- **Actea racemosa** di G. Dominici

Sped. in abb. postale 45% / Art.2 comma 20/b L.662/96 / Filiale di Terni / Contiene I.P.



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI

FIAMO

LA TRADIZIONE OMEOPATICA ITALIANA LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO



L.M.H.I.
LIGA MEDICORUM
HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS



LA **FIAMO** È UN'ASSOCIAZIONE SENZA FINI DI LUCRO FONDATA DA 220 MEDICI OMEOPATI NEL 1990. ATTUALMENTE CONTA COME SOCI 600 MEDICI OMEOPATI ITALIANI. TRAMITE LA **LIGA MEDICORUM HOMEOPATHICA INTERNATIONALIS** DI CUI È MEMBRO ISTITUZIONALE, OPERA IN STRETTO RAPPORTO CON LA COMUNITÀ OMEOPATICA DI TUTTO IL MONDO.

IL PROGRAMMA

unificato del Dipartimento Scuola Formazione Insegnamento della Fiamo è adottato da 18 scuole di medicina omeopatica distribuite su tutto il territorio nazionale. I corsi hanno la durata minima di 3 anni per un totale di almeno 600 ore di lezione comprendenti: teoria, pratica clinica, seminari e supervisioni. Il programma e la struttura del corso unificato sono allineati agli standard stabiliti dagli stati membri dell'Unione Europea ove è praticata e insegnata la medicina omeopatica.

I REQUISITI DEI DOCENTI E DEI TUTOR

sono a norma con quelli indicati dall'ECH (European Committee for Homeopathy); la preparazione del corpo docente è il risultato di anni di attività didattica e di esperienza clinica.

IL CORSO È DESTINATO

ai medici chirurghi e agli odontoiatri, ai veterinari e agli studenti degli ultimi due anni di corso in regola con gli esami.

IL DIPLOMA

rilasciato permette l'iscrizione al Registro degli Omeopati accreditati e ai Registri presso gli Ordini dei Medici che ne abbiano deliberato l'istituzione.

corsi di medicina omeopatica 2016/2017

DIPARTIMENTO FORMAZIONE F I A M O

FORMAZIONE PRIMARIA E AVANZATA

CENTRO DI OMEOPATIA CATANIA
Dir. Acc. Dr. Roberto Petrucci
via Re Martino, 169
95125 Catania
Dr. Alessandro Avolio
cell. 392.7817962
tel. 095.7137121
a.avolio@centrodiomeopatia.it
www.omeopatiacatania.it

**A.F.M.O. - E.M.C.
SCUOLA DI FORMAZIONE
IN MEDICINA OMEOPATICA**
Sedi: Reggio Calabria e Catanzaro
Dir. Acc. Dr. Vincenzo Falabella
via M. da Caravaggio, 52
80126 Napoli / via Reno, 10
88046 Lamezia Terme
tel./fax 081 5931854
cell. 338 9422305
338 8456415 - 380 7945133
afmo@afmo.eu - www.afmo.eu

**SCUOLA DI MEDICINA
OMEOPATICA DI GENOVA
DULCAMARA - KAOS**
Dir. Acc. Dr. Giacomo Merialdo -
Dr. Flavio Tonello
Corso Andrea Podestà, 12/1
16128 Genova
Segreteria organizzativa
Tel. 010.8507403 - fax
010.5531067 - 3450564074
omeopatiagenova@gmail.com
www.scuolaomeopatiagenova.org

**I.R.M.S.O. - ISTITUTO RICERCA
MEDICO SCIENTIFICA OMEOPATICA
SCUOLA ACCREDITATA L.M.H.I.**
Liga medicorum homeopathica
internationalis
Dir. Acc. Dr. Pietro Federico
via Paolo Emilio, 57 - 00192 Roma
tel. 06.3242843 (r.a.)
cell. 366.6880147 - fax 06.3611963
segreteria@irmso.it
omeopatia@iol.it
www.irmso.it

**SCUOLA DI OMEOPATIA
CLASSICA MARIO GARLASCO**
Dir. Acc. Dr. Pia Barilli
Via Locatelli, 71
50134 Firenze
tel. 333.3499977
info@lycopodium.it
www.scuola-omeopatia.it

**SCUOLA DI OMEOPATIA
"FONDAZIONE BELLADONNA
ONLUS"**
Dir. Acc. Dr.ssa Gavina Costini
Viale Bianca Maria, 35
20122 Milano
Tel.: 02.2827464
cell.: 333.9294777
Fax: 02.26894612
info@omeopatiabelladonna.it
www.omeopatiabelladonna.it

**SCUOLA SUPERIORE
INTERNAZIONALE DI OMEOPATIA
VETERINARIA RITA ZANCHI**
Dir. Acc. Dr. Maurizio Testadura
Località S. Eusebio, 1187
52044 Cortona (AR)
tel./fax 0575.604565
scuolaomeopaticortona@yahoo.it
www.omeovert.net

**SCUOLA DI MEDICINA
OMEOPATICA DI VERONA**
Dir. Acc. Dr. Federico Allegri
vicolo Dietro Santi Apostoli, 2
37121 Verona
tel. 045.8030926
fax 045.8026695
cell. 329.4744580
info@omeopatia.org
www.omeopatia.org

**CENTRO STUDI LA RUOTA
C.S.R. CENTRO DI RICERCA E
SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA**
Dir. Acc. Dr. Maurizio Italiano
viale Papiniano, 44/4
20123 Milano
tel. 392.4207334
fax 02.36512201
segreteria@centrostudilaruota.org
www.centrostudilaruota.org

SCUOLA SIMILIA SIMILIBUS
Dir. Acc. Dr. Marco Colla
Via Lombroso 16, 10125 Torino
cell. 389.1385165 - 338.3202942
tel. 015.8409008
scuola@similiasimilibus.org
www.similiasimilibus.org

**EFFATÀ LUCCA SCUOLA
DI OMEOPATIA CLASSICA**
Dir. Acc. Dr. Simonetta Tassoni
Sede Corsi: Fondazione Campus
Via del Seminario Prima 790
Monte S. Quirico - Lucca
Segreteria: 389.5043929 -
0583.495525 - info@scuolaomeo-
patiaeffata.org - Dr.ssa Tassoni
Simonetta 329. 4291424
omeopatia@omeopatiatassoni.it
www.scuolaomeopatiaeffata.org

ASSOCIAZIONE OMPHALON
Direttore accademico:
Dr.ssa Marisa Cottini
Via Beaumont 16 - 10138 Torino
Tel. 011.3043458
(martedì e giovedì 14,30 - 18,30)
info@omphalon.it
www.omphalon.it

**SIOV - SOCIETÀ ITALIANA
DI OMEOPATIA VETERINARIA**
Dir. Acc. Dott.ssa Maria Serafina
Nuovo - Strada Molino
di Baganzola, 23 43126 Parma
tel. 340/9333133
0521/1744964
segreteria.siov@gmail.com
www.siov.org

**ACCADÉMIA OMEOPATICA SARDA
SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA
CLASSICA**
Dir. Acc. Dr. Antonio Abbate
Sede di Cagliari:
Via Sant'Anania, 2 - 09129
Cagliari - Cell. 389.4434470
Sede di Roma:
Via Saturnia, 49 - 00183 Roma
Tel./fax 06.70490243 - Cell.
3473848859 - dr.a.abbate@alice.it
www.omeoroma.it
www.omeopatia.bio

FORMAZIONE AVANZATA

**C.D.O. - CENTRO DI OMEOPATIA
ASTERIAS MILANO**
Dir. Acc. Dr. Roberto Petrucci
via Ca' Granda, 2 - 20162 Milano
tel. 02.6472045 - fax 02.73960576
c.savioni@centrodiomeopatia.it
www.centrodiomeopatia.it

**KOINÈ - SCUOLA INTERNAZIONALE
DI FORMAZIONE PERMANENTE IN MEDICINA
OMEOPATICA**
Dir. Acc. Dr. Massimo Mangialavori
Via Alessandrini 11
40126 - Bologna
tel. 051.246170
massimomangialavori.it
www.mangialavori.it

**SCUOLA MEDICA OMEOPATICA
HAHNEMANNIANA DI TORINO
DELL'ISTITUTO OMEOPATICO ITALIANO**
Dir. Acc. Dr. Alberto Magnetti
corso Belgio, 124 - 10153 Torino
tel./fax 011.8994552
cell. 335.1372404
info@omeoto.it - www.omeoto.it

**C.I.M.I. - CENTRO ITALIANO
DI MEDICINA INTEGRATA**
Dir. Acc. Dr. Giovanni Marotta
via Ugo Bassi, 20 - 00152 Roma
tel./fax 06.5812492
gmarotta@tiscalinet.it

Sommario

direttore responsabile
Gustavo Dominici

vice direttore
Antonella Ronchi

capo redattore per la veterinaria
Mauro Dodesini

segretaria di redazione
Giovanna Giorgetti

redazione
Centro Omeopatico Vescovio
via Stimigliano, 22
00199 Roma
tel/fax +39 06 86208145
email rivista@fiamo.it

redattori
Luigia Alessandrino
Beatrice Andreoli
Renata Calieri
Nunzio Chiaramida
Anna Fontebuoni
Gennaro Muscari Tomaioli
Paolo Roberti di Sarsina

per la veterinaria
Paola Landi
Enio Marelli

comitato scientifico
Paolo Bellavite
Nicola Del Giudice
Manuelav Sanguini
Giusi Pitari

amministrazione
FIAMO – sede amministrativa
via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni
tel/fax +39,0744 429900
e-mail omeopatia@fiamo.it
www.fiamo.it

pubblicità
Giovanna Durante – cell. 347 6094735
gdurante@virgilio.it

progetto grafico e impaginazione
Francesco Bellucci, via del Maglio, 6 – 05100 Terni

stampa
Tipografia Economica Moderna
via 1° Maggio, 15 – 05022 Amelia (TR)

hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

F. Allegri, B. Andreoli, F. Antonioni, N. Chiaramida, P. Clauser, M. Delucchi, C. Dissegna, M. Dodesini, G. Dominici, A. Fontebuoni, M.G. Ghisalberti, B. Gobbi Frattini, G. Muscari Tomaioli, F. Tonello, A. Ronchi, G. Spinelli, F. Tonello, B. Zucca

edito da



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

membro istituzionale



L.M.H.I.
LIGA MEDICORUM
HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS

EDITORIALE G. Dominici
Omeopatia Hahnemanniana e no 5

LA VOCE DEL PRESIDENTE A. Ronchi
La ricchezza dell'omeopatia 6

EDITORIALE VETERINARIO M. Dodesini
Scuola, brainwashing e futuro dell'Omeopatia Veterinaria 8

EVENTI
Napoli capitale dell'Omeopatia G. Spinelli 10

RECENSIONI N. Chiaramida
Summa Homeopathica di Maurizio Annibalini, Donato Virgilio 12
Homeopathy for radioactivity. Holistic prophylaxis and treatment of Radiation Damage di Rosina Sonnenschmidt 13

BIOGRAFIE OMEOPATICHE
Margaret Lucy Tyler (1875-1943). Una biografia intuitiva A. Fontebuoni 14

DOTTRINA
Hahnemann e i sintomi mentali (prima parte) P. Clauser 16

STORIA
I pionieri dell'Isopatia B. Gobbi Frattini 21

CLINICA VETERINARIA
Cocculus indicus dalla prospettiva del Medico Veterinario M. Dodesini, C. Dissegna, F. Antonioni, M.G. Ghisalberti 26

OMEOPATIA CLINICA
Storie di Omeopatia quotidiana G. Muscari Tomaioli 32
La profondità della ricerca interiore di Natrum Muriaticum N. Chiaramida 36
Un caso di Psorinum B. Gobbi Frattini 44
Lyssinum o Hydrophobinum. Un caso clinico F. Allegri 49
La materia medica viva di Leprominium. Due casi clinici B. Zucca, M. Delucchi 52
Tuberculinum bovinum. Un caso clinico F. Tonello 58
I dolori di Actea racemosa o Cimicifuga.
L'Omeopatia nella cura della fibromialgia. Casi clinici G. Dominici 64

NORME PER GLI AUTORI 70

La rivista è consultabile on-line all'indirizzo www.ilmedicoomeopata.it



ACQUA MINERALE MINIMAMENTE MINERALIZZATA

La purezza dell'alta montagna fa bene al nostro benessere.

L'acqua minerale minimamente mineralizzata Plose è un vero gioiello della natura. Sgorga leggerissima in Alto Adige, dal monte Plose, a ben 1870 metri di altitudine.

Le sue particolari caratteristiche chimiche e organolettiche la rendono particolarmente compatibile con le cure omeopatiche e l'omeopatia in generale, sia nella diluizione dei farmaci che come acqua di regime.

Il pH identico a quello dell'acqua intracellulare, il residuo fisso minimo, l'irrilevante presenza di sodio e l'alto contenuto di ossigeno fanno di Acqua Plose un prezioso elisir della vita.

RESIDUO FISSO	22 mg/l
PH	6.6
CONDUC. ELETTR.	27 μ S/cm
RESISTIVITÀ	27.000
DUREZZA	1.2 F
SODIO	1.2 mg/l
OSSIGENO	10.2 mg/l

PLOSE
PARTNER UFFICIALE FIAMO
Medici Omeopati



Servizio a domicilio: n°verde 800 832 810 info@acquaplose.it

Omeopatia Hahnemaniana e no

Cura della malattia o cura del malato?

Da questo numero pubblichiamo un intervento in due parti di Pierluigi Clauser dal titolo *Hahnemann e i sintomi mentali*. Ciò che afferma il nostro collega è che l'Omeopatia attuale, definita moderna, è molto distante dall'Omeopatia hahnemaniana. A tale conclusione arriva dopo una lunga ed accurata disamina storico-dottrinarie e linguistica - l'autore è di origine altoatesina, quindi bilingue - con approfondimenti riguardo Kent ed il kentismo. E' maturo il tempo per un dibattito approfondito e documentato circa l'origine e l'evoluzione dell'Omeopatia? Con numerosi risvolti riguardanti la pratica quotidiana e la costruzione della Materia Medica. La mia risposta è SI, il tempo è maturo. Fino ad ora un vero dibattito non c'è stato, solo declami, invettive e proteste. Nulla di strano, accade sempre quando un *grande padre* lascia una preziosa ed enorme eredità. Si pensi a ciò che è accaduto con la Psicoanalisi dopo la scomparsa di Sigmund Freud. Il fatto è che quando la difesa delle origini è strenua ed arroccata le verità scientifiche vengono cristallizzate e si trasformano in dogmi, una dottrina terapeutica diventa o viene vista al pari di una religione. Da qui le inevitabili scomuniche. Nulla di particolarmente disdicevole, un processo di crescita, che va capito nell'ottica di chi ama e pratica la medicina omeopatica e avversa e disprezza coloro che ne fanno

L'Omeopatia attuale è diversa da come la pensò il suo fondatore Samuel Hahnemann?

Il Kent ed il kentismo hanno snaturato l'Omeopatia originale? E' maturo il tempo per un dibattito approfondito e documentato circa l'origine e l'evoluzione della Medicina Omeopatica. Con numerosi risvolti riguardanti la pratica quotidiana e la costruzione della Materia Medica.

un uso improprio e furbesco. Chiodiamo per sempre questo capitolo.

Riflettiamo un po', invece, su alcuni altri elementi che possono aprirci gli occhi su orizzonti inaspettati. Ai più di noi è stata insegnata l'Omeopatia di Kent come l'unica Omeopatia vera e possibile. Kent, e il kentismo, hanno influenzato profondamente tutto il mondo omeopatico, a tal punto da averne la quasi totale egemonia. Quando ascoltavo il Prof. Paschero il quesito non sorgeva neppure, così come seguendo le lezioni di George Vithoulkas o dei suoi tanti allievi, solo per enunciarne due fra i più conosciuti. Per non parlare di tutta la scuola inglese, o argentina. Grazie a tutti costoro per l'enorme lavoro svolto, ma una differenza sostanziale con la dottrina di Hahnemann c'era, eccome. Sintetizziamo così: Hahnemann cura la malattia che si esprime in sintomi attraverso il malato; la teoria delle malattie croniche o miasmi che segue ne è la logica evoluzione. Da Kent in poi la terapia si incentra sul malato, portatore di malattie, da cui lo si vuole liberare, ma anche come soggetto a sé stante. Nell'individuazione del malato, e quindi della terapia, entrano in gioco elementi caratterizzanti il malato stesso, non sempre patologici quanto descrittivi. L'obiettivo non è semplicemente la cura delle

malattie, ma l'evoluzione del malato, concetto che avrà varie sfumature e varia importanza negli omeopati, a volte estremizzato fin quasi al grottesco. Questa differente impostazione teorica ha sostanziali implicazioni pratiche sia nell'approccio al singolo caso clinico - la scelta dei sintomi - che nella costruzione della nostra Materia Medica.

Come ogni omeopata mi son trovato ad applicare il metodo che mi è stato insegnato, cercando di aggiungere qualche mattone alla costruzione. D'altra parte ho sempre aborrito la lettura della realtà con l'occhio di un *tifoso*, preferisco quella percepita da un uomo di scienza, quindi in costante evoluzione e passibile di modifiche, anche profonde, in base all'aumento delle proprie conoscenze. Ho aderito e continuo ad aderire ad un metodo, ma potrei decidere di cambiare in base, soprattutto, ai riscontri clinici. Per concludere, queste parole non sono a favore di una delle due (o più) posizioni in campo, ma a favore di un dibattito costruttivo ed utile, che ci sarà, che deve esserci. Senza strilli, senza scomuniche (Kent era un omeopata? Per assurdo potremmo arrivare a chiederci questo), con l'unico obiettivo di ampliare le nostre conoscenze e migliorare la nostra capacità di guarire. Un buon soggetto di riflessione per i caldi mesi che verranno. Buona estate, omeopati!





La ricchezza dell'omeopatia

Queste riflessioni sono emerse chiaramente nel preparare un intervento ad un Seminario organizzato dalla LUIMO, a cui sono stata invitata a partecipare, che verteva sull'esperienza clinica con Calcarea carbonica. Il caso di cui ho scelto di parlare riguardava un paziente che seguo da più di 13 anni e rianalizzarlo ha sollecitato in me molte considerazioni e messo in luce un mio processo di evoluzione. Come immagino per la maggior parte di noi la mia formazione è stata quella di base, classica, con lo studio della materia medica, l'uso del repertorio, le Lezioni di Kent e così via. Devo dire che per molto tempo non mi sono particolarmente preoccupata delle caratteristiche delle sostanze impiegate come rimedi: poco ferrata come sono in botanica, ad esempio, mi era difficile associare ad un'immagine, ad un impiego tradizionale la maggior parte dei rimedi vegetali, ma vi dirò di più, non avrei saputo, per alcuni ceppi, dire con certezza se appartenevano al regno vegetale o animale. La prescrizione avveniva in qualche modo alla cieca, guidata dal linguaggio del sintomo e dal suo corrispettivo nella materia medica, il più delle volte trovato grazie al repertorio. Qualcosa di alquanto meccanico. Poi sono arrivati Vithoulkas con le sue "Essenze Rubate" e, grazie al lavoro con Roberto Petrucci, Alfons Geukens, che hanno enormemente ampliato la comprensione dei rimedi e il loro impiego. Ma stiamo ancora parlando degli anni 90. Man mano a partire da quegli anni mi sono resa conto che una conoscenza

Negli ultimi anni, libera da impegni fissi come docente, ho avuto la possibilità di seguire diversi seminari tenuti da colleghi italiani e stranieri e questa volta vorrei dedicare questo spazio alle riflessioni che queste partecipazioni hanno suscitato in me, piuttosto che a temi più "sindacali".

migliore della sostanza da cui il medicinale omeopatico è derivato può essere di grandissimo aiuto per una prescrizione più consapevole e più corretta.

Ho peraltro sempre avuto come guida quello che Hahnemann dice nella presentazione della materia medica di Chelidonium, che qui cito per rinfrescarne la conoscenza a tutti noi:

Gli antichi immaginarono che il colore giallo del succo di questa pianta fosse un'indicazione (segnatura) della sua utilità nelle malattie del sistema biliare. I moderni da questo hanno esteso il suo uso alle malattie epatiche, e sebbene ci fossero casi dove l'utilità di questa pianta in malattie di questa regione addominale fosse ovvia, le malattie di questo organo sono molto differenti le une dalle altre, sia per la loro origine che nel contemporaneo interessamento patologico del resto dell'organismo; inoltre, i casi trattati positivamente sono stati descritti in modo così imperfetto dai medici che è impossibile dai loro dati stabilire a priori in quali casi di malattia possono essere impiegati utilmente; e d'altra parte questo è assolutamente indispensabile nel trattamento di malattie di tale importanza per il genere umano. Quindi, una raccomandazione di questo tipo (ab uso in morbis) ha solo un carattere generale, non definito e dubbio, specialmente in considerazione del fatto

che questa pianta è raramente somministrata così com'è dal medico, ma quasi sempre in combinazione con sostanze eterogenee, potenti (tarassaco, fumaria e crescione) e col simultaneo impiego dei cosiddetti amari, che comportano grandi variazioni nei loro effetti. L'importanza della salute umana non ammette incertezze di questo genere per l'impiego delle medicine. Sarebbe una criminale superficialità accontentarsi di agire senza basi sufficienti al letto del malato. Solo i sintomi puri dei farmaci, cioè quello che essi rivelano inequivocabilmente dei loro specifici poteri nei loro effetti sugli organismi umani sani, sono in grado di insegnarci con forza e chiarezza quando possono essere impiegati con sicurezza in modo efficace; e questo avviene quando sono somministrati in stati morbosi molto simili a quelli che sono in grado di provocare negli organismi sani. Dai seguenti sintomi della Celidonia, che è auspicabile siano completati da altri onesti e accurati osservatori, si apre una prospettiva molto più estesa dei reali poteri curativi di questa pianta di quanto non si potesse sognare prima. Tuttavia, solo il medico che ha familiarità con la dottrina omeopatica sarà in grado di farne un utile uso. Il medico comune si dovrà accontentare delle incerte indicazioni per l'impiego della celidonia di cui può disporre nella sua confusa letteratura medica.

Ogni volta che rileggo queste frasi sono colpita dal rigore, ma soprattutto dalla modernità di Hahnemann, e sono assolutamente convinta che la sperimentazione resti il pilastro della scienza omeopatica. Ma non possiamo nascondersi che molte sperimentazioni sono carenti e che soprattutto che sono un metodo, uno strumento, che non esaurisce tutto quello che possiamo conoscere su quella sostanza. Ecco perché lo studio delle sostanze, a partire dai minerali in relazione alla tavola periodica degli elementi, per proseguire coi vegetali e i prodotti di origine animale, ha ampliato moltissimo la comprensione dei medicamenti. Negli ultimi anni poi, è in corso un movimento che cerca di ricondurre a una logica comune tutti questi ap-

procci e la mia esperienza più recente è che cercare una coerenza nel passaggio da un rimedio all'altro rende più efficace la prescrizione. Faccio un esempio per farmi capire: se ad un paziente ho dato con successo Aurum metallicum, che però agisce solo fino a un certo punto, tenendo conto che Aurum è nella sesta serie della tavola periodica degli elementi, potrò cercare la similitudine con un altro rimedio minerale, o anche un vegetale o un animale che abbiano nel loro nucleo le stesse tematiche connesse al potere che caratterizzano la serie dell'oro e che magari è meno conosciuto e sperimentato di Aurum. E' un modo per dare un senso a qualcosa che emergerebbe anche seguendo un percorso più "tradizionale", lo illumina di una

comprensione più chiara. E questa possibilità di comprensione è quello che rende per me così affascinante l'omeopatia.

Al tempo stesso, abbiamo potuto prendere visione dell'esperienza che ci ha portato a Riccione Heiner Frei, che lavora sull'analisi delle polarità dei rimedi e riconduce al nucleo essenziale della prescrizione, che spesso si rivela sufficiente per un'ottima prescrizione. Che fare allora?

Come in ogni cosa, ciascuno trova una sua strada, quella che gli è più congeniale, perché il principio di similitudine ha di per sé una ricchezza immensa. Ma queste esperienze ci devono insegnare il rispetto di differenti approcci, che siano comunque tutti disponibili a verifica e confronto.

Radar - EH - WinCHIP ora sono un programma "unico"

Programma e Testi in Italiano

Aggiunta anche di singoli testi

Accesso alla Banca Dati Proving e Clificol

Assistenza tecnica garantita

Aggiornamenti via Internet

Funzionalità anche su Cloud

Importazione dati dalle precedenti versioni

Contattaci per training gratuito











Su Tablet e Smartphone

Contatta l' h.m.s. per nuovi acquisti, aggiornamenti o per proposte personalizzate!!!



**Tel. 031/24.30.07
info@hmssrl.com
Visitate il sito www.hmssrl.com**

Caporedattore per la Veterinaria de Il Medico Omeopata
 maurododesini@omeopatiapossibile.it
 www.omeopatiapossibile.it

Scuola, brainwashing e futuro dell'Omeopatia Veterinaria



Viveka Assembergs, *Pensieri*.

Valori, sensibilità, convincimenti, scopi e comportamenti si acquisiscono non per libera scelta ma inconsapevolmente attraverso un processo di socializzazione e di integrazione dalla famiglia di origine in poi, ma soprattutto nei primi anni di vita, quando la capacità di critica è minima.

La scuola è il mezzo primario per la manipolazione mentale. Bisogna abituarli, attraverso l'esecuzione ripetuta degli ordini degli insegnanti, a eseguire gli ordini della autorità costituita. Oppure, come oggi, alla sistematica gratificazione, all'assenza di regole e di confronti con la realtà, così da farne creature prive di autodisciplina, completamente dipendenti, e incapaci di organizzarsi. La scuola italiana, con la giustificazione di non voler essere selettiva, promuove praticamente tutti. Essa è ormai decaduta a tal punto che, per dare ad un figlio un'educazione competitiva, è necessario mandarlo in scuole private e costose, solitamente straniere. Una scuola che sembra idonea a produrre generazioni di inetti, di perdenti. Si è imposto alla scuola l'obiettivo, ideologico e irrealistico, di portare tutti ad un buon livello culturale, di non lasciare indietro nessuno, quindi non è in grado di produrre una classe dirigente all'altezza dei compiti. Abbiamo un sistema che ha abolito tout court la selezione, l'impegno e il profitto sono crollati, la scuola è divenuta un'area di parcheggio per i giovani e di mantenimento per insegnanti. Sforza giovani non solo impreparati professionalmente, ma anche fragili psicologicamente, poco capaci di tollerare frustrazioni e sacrifici e non sviluppati cognitivamente in base al principio che non è l'alunno che deve seguire il docente, ma è il docente che deve rendersi interessante e agganciare l'attenzione dell'alunno. Così non si sviluppano le

strutture neurali che crescono anatomico-fisiologicamente con l'esercizio e lo sforzo, la facoltà di attenzione attiva necessaria per capire e imparare cose di per sé non gradevoli né interessanti, al contrario, apprendono a farsi guidare da ciò che piace, apprendono la passività. Quindi togliendo la possibilità di emergere per selezione, si è tolto ai giovani delle classi inferiori il principale mezzo per elevarsi a livello superiore, un appiattimento che stabilizza le disuguaglianze sociali. Sono solo i figli dei ricchi che possono permettersi scuole competitive all'estero nelle quali svilupperanno la coscienza di una classe dominante. Le persone interessate e capaci di gestirsi, assumersi responsabilità, studiare, svilupparsi, pensare e agire razionalmente sono una sparuta minoranza. Il presente sistema scolastico inibisce lo sviluppo delle capacità cognitive e critiche, le persone che sviluppano queste capacità sono un problema, non sono in grado di evitare di scontrarsi con le esigenze di una società complessa che ha prodotto un ordine autodistruttivo, abilmente preordinato a produrre il consenso popolare, alla instaurazione di un controllo capillare, efficiente, in cui dissolverà ogni opposizione. Bisogna che gli studenti non acquisiscano la visione di insieme e imparino ad essere professionisti esecutori e specialisti di settore. L'effetto può venire stabilizzato se il soggetto viene inserito e integrato in un sistema di vita composto di persone che condividano la forma mentis impiantata, che faccia loro vivere positive, gratificanti, rassicuranti esperienze di integrazione.¹

Fino ad una decina di anni fa i principali fautori dell'omeopatia veterinaria erano gli stessi studenti di Medicina Veterinaria, almeno nelle regioni culturalmente più avanzate. Oggi gli studenti sono decisamente contrari e non interessati.

Il progetto "educativo" globale è quello sopra descritto: ma è sufficiente per giustificarci? Perché non riusciamo ad attrarre un numero considerevole di elementi autonomi mentalmente e critici? Le Scuole di Omeopatia Veterinaria hanno un numero di iscritti che fa arrossire se confrontato con un qualunque Seminario di Dermatologia Veterinaria. Le colpe sono da attribuirsi a tutti: noi compresi. Lavori scientifici riguardanti l'effetto terapeutico su "patologie serie" sono scarsissimi. Il sostegno dell'Industria omeopatica è ridicolo, inducendoci a pensare che voglia tenere un basso profilo per sopravvivere. Il peso di Associazioni di pazienti omeopatici è inconsistente. La presenza sui mass media è soltanto di opinioni contro. Questo è il polso della situazione reale. Magra consolazione è la constatazione che il sistema politico continentale sta spontaneamente crollando a causa della sua inconsistenza. Il disastro economico che ne seguirà ci darà una chance senza ritorno. La possibilità di curare, contenendo al massimo le spese. Non saremo più legati all'incremento annuo del PIL e l'obiettività del riscontro clinico ci validerà. Razionalmente possiamo affermare che il nostro obiettivo storico è preparare del materiale finalmente consistente e fruibile per quelli che vorranno domani approcciare la nostra Medicina. E che non si senta più affermare: *E perché dovrei raccontargli quello che so?*

BIBLIOGRAFIA

1. *Neurosciavi* di Della Luna e Cioni, Macro Edizioni, II^ edizione 2011.



CEMON: MEDICINALI OMEOPATICI



Più di mille ceppi,
granuli, globuli, gocce, cure.


dynamis[®]
UNITARI


HOME
PHARM
SPECIFICI

HERBAMED
Homöopathie Phytotherapie
TINTURE MADRI

Dal sapere alla conoscenza, dall'esperienza alla formazione Cemon, grazie al lavoro costante dei suoi fondatori e all'impegno dei suoi collaboratori, da oltre 40 anni, tutela la Medicina Omeopatica Hahnemanniana e la Farmacopea Omeopatica Tedesca Hahnemanniana.

CURARE SENZA NUOCERE

Napoli capitale dell'Omeopatia

Inaugurazione presso il Museo delle Arti Sanitarie

Si è svolta sabato 20 febbraio l'inaugurazione della sezione Omeopatia del Museo delle Arti Sanitarie, con un Convegno dal titolo "Napoli Capitale dell'Omeopatia". E' stata una giornata importante per Napoli e per l'Omeopatia e la presenza di un pubblico qualificato ha messo il sigillo all'evento, che speriamo sia fonte di molte altre attività di diffusione per favorire una sempre maggior conoscenza dell'Omeopatia tra il pubblico e gli addetti ai lavori.

L'importante evento ha avuto luogo nella meravigliosa cornice del Complesso Monumentale dell'Ospedale degli Incubabili, autentico gioiello della Napoli cinquecentesca. La prima parte si è svolta nella Sala Tecce, la stessa dove San Giuseppe Moscati, il santo medi-

co, e molti altri luminari della medicina napoletana del '700 e dell'800, tenevano lezioni di Anatomia. L'inaugurazione vera e propria è avvenuta poi in uno dei gioielli della struttura, il Museo delle Arti Sanitarie, diretto magistralmente dal Prof. Gennaro Rispoli. La giornata è terminata, per



il centinaio di partecipanti, con la visita alla Farmacia Storica del Complesso, visita che regala emozioni forti perché si ha la possibilità di entrare in un vero e proprio Sancta Sanctorum della Scienza, un luogo che non ha eguali e che consiglio a tutti di andare a visitare. L'apertura della sezione Omeopatia è stata resa possibile dal lavoro e la collaborazione di tre associazioni, la LUIMO, la Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia e il Museo delle Arti Sanitarie, con il Dr Carlo Melodia, in rappresentanza della Dr.ssa Adele Alma Rodriguez, il Prof. Francesco Eugenio Negro per la Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia di Roma e il Prof. Gennaro Rispoli, direttore del Museo delle Arti Sanitarie, con il supporto di Cemon Presidio Omeopatia Italiana. Il Convegno magistralmente condotto dal Prof. Gennaro Rispoli, Primario di Chirurgia all'Ascalesi, fondatore e direttore del Museo delle Arti Sanitarie, ha avuto un prologo in cui si sono avvicendate numerose personalità della medicina e della cultura della nostra città, per i saluti ai numerosi intervenuti. Hanno preso la parola tra gli altri il Prof. Goffredo Sciaudone, professore emerito di Medicina legale alla SUN e Segretario dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli, seguito dal Dr. Gino Farese del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Napoli,

dal Dr. Francesco Marino, Presidente per l'Italia della LMHI e Vicepresidente della FIAMO e dalla Dr.ssa Marisa Certosino Presidente dell'Associazione Pazienti Omeopatici Italiani APO e generosa donatrice di alcuni reperti farmaceutici omeopatici. Il resto dell'esposizione è costituito da libri, medaglie e altri oggetti perlopiù messi a disposizione sotto forma di prestito permanente, dalla Fondazione Negro e dalla LUIMO. Noto è la primissima edizione in lingua italiana dell'*Organon* (e probabilmente prima edizione in altra lingua dal tedesco), si tratta della traduzione della seconda edizione tedesca del capolavoro di Samuel Hahnemann, tradotta da Bernardo Quaranta ed edita a Napoli nel 1824, messa a disposizione dal Museo dell'Omeopatia di Roma. Dopo l'indirizzo di saluti, il convegno è entrato nel vivo con l'introduzione del Prof. Rispoli su come Napoli fosse, tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, gli anni in cui arrivava l'Omeopatia dall'Austria, una capitale, se non LA CAPITALE, delle arti e scienze mediche dell'epoca. Il Convegno ha poi registrato l'intervento del Prof. Francesco Eugenio Negro che con la consueta capacità affabulatoria ha brillantemente narrato alcuni degli episodi chiave dell'Omeopatia a Napoli ai suoi albori. L'avvocato Iacovone, erede della famiglia De Horatiis, ha portato la sua testimonianza sul grande uomo di medicina, Cosmo Maria de Horatiis, medico di Camera del Re e uno dei primi a "convertirsi" all'Omeopatia, diventandone una delle bandiere più importanti. A seguire la relazione del Dr. Carlo Melodia del direttivo LUIMO che, oltre a dipanare il filo della nascita e dell'affermazione della Medicina Omeopatica in quei primi anni dell'800, ne ha narrato con acutezza e precisione anche il periodo di flessione a fine



'800 a causa della reazione del mondo accademico più settario ed è arrivato sino ai giorni nostri, ripartendo dagli anni '70, anni in cui veniva fondata la LUIMO e rinasceva l'Omeopatia in Italia. Infine il Prof. Paolo Negro e il sottoscritto, hanno parlato del Calendario Cemon Presidio Omeopatia Italiana, appuntamento ricorrente da oltre 10 anni, che è diventato un irrinunciabile oggetto sul tavolo del medico omeopata. Quest'anno il Calendario è stato dedicato ai francobolli e alle medaglie in Omeopatia.

Al termine i presenti si sono trasferiti nei locali del Museo delle Arti Sanitarie, dove si è ufficialmente inaugurata la sezione Omeopatia, suggellata dalla firma congiunta tra LUIMO, Fondazione Negro Museo dell'Omeopatia e Museo delle Arti Sanitarie, di un documento di intenti e cooperazione che li lega a continuare questo percorso, con l'impegno di organizzare periodicamente attività culturali legate alla storia dell'Omeopatia, a ricercare altri documenti e reperti, a re-

alizzare mostre e convegni sul tema. E' stata una giornata importante per Napoli e per l'Omeopatia e la presenza di un pubblico qualificato, ha messo il sigillo all'evento, che speriamo sia fonte di molte altre attività di diffusione per favorire una sempre maggior conoscenza dell'Omeopatia tra il pubblico e gli addetti ai lavori. L'evento sarà anche una sorta di lancio della volata di un'altra bellissima celebrazione: il 25° anniversario dell'APO (Associazione Pazienti Omeopatici). La nuova dinamica Presidente, la Dr.ssa Marisa Certosino, ha organizzato un convegno magnifico dal titolo "L'Omeopatia da Napoli a Lione", che seguendo questa ventata di interesse per la Storia dell'Omeopatia, ripercorrerà la vicenda del Conte Sebastiano de' Guidi, beneventano di Guardia Sanframondi, che dopo aver appreso l'Omeopatia a Napoli, la diffonderà, prima dell'arrivo di Hahnemann stesso a Parigi, a Lione, in tutta la Francia stessa e in Svizzera.

SUMMA HOMEOPATHICA

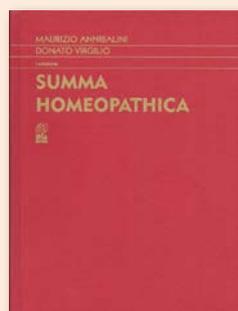
Maurizio Annibalini, Donato Virgilio

Progetto ambizioso e mastodontico è il recente testo di Annibalini e Virgilio che si propone come obiettivo quello di fare il punto sulle più attuali scoperte, intuizioni e teorie che riguardano la scienza omeopatica. Essendo docenti di omeopatia e fitoterapia da oltre 20 anni gli Autori hanno dato alla luce un testo completo che permetta a tutti di orientarsi nell'ampio mondo delle specializzazioni mediche applicate alla omeopatia. È una sorta di zibaldone pieno di informazioni utili che possono servire ai medici per avere delle indicazioni cliniche pratiche ed immediatamente applicabili nella attività quotidiana. Il taglio che gli autori hanno voluto dare è quello di un testo originale che non vuole essere un mero prontuario terapeutico omeopatico, ma vuole fornire uno strumento utile riportando all'inizio di ogni capitolo le più recenti acquisizioni scientifiche su ogni argomento specialistico tratte dalla letteratura scientifica e dai Congressi medici indicando i rimedi omeopatici più adatti ad ogni patologia specialistica affrontata. Alla fine del testo vi è anche una parte più nettamente repertoriale con indicazione delle patologie con relativi rimedi ma lo spirito del libro è di avere una sua completezza di informazioni scientifiche e non solo unicamente un repertorio né tanto meno una materia medica. In ogni capitolo oltre alla parte introduttiva caratterizzata dalla parte medica suddivisa in anatomia, fisiologia, particolarità,

patologia generale, segni e sintomi, patologie classiche più comuni, esami principali, terapia tradizionale vi è anche una parte dedicata più agli aspetti omeopatici suddivisi in corrispondenza emotiva, inquadramento bioenergetico, inquadramento costituzionale, rimedi omeopatici di fondo, rimedi omeopatici in acuto e fitoterapia di sostegno. Vi sono anche nei singoli capitoli argomenti di più grande interesse relativi a particolari problematiche trattate che riguardano singole specializzazioni e campi di interesse medici. Nei primi capitoli, inoltre, si affrontano argomenti introduttivi come la storia della omeopatia oltre che l'inquadramento della omeopatia nel mondo delle medicine non convenzionali (CAM), le varie scuole ed impostazioni omeopatiche, le diatesi e le costituzioni. Vengono anche affrontati argomenti pratici di metodologia omeopatica ed in particolare la visita omeopatica con una proposta di cartella clinica. Non manca, inoltre, la valutazione degli aspetti medico legali della attività omeopatica. Nella parte finale vi sono sia una succinta materia medica di 30 principali policrestri che il profilo di 45 rimedi minori e un elenco di 130 rimedi sintomatici con le principali indicazioni. Un capitolo è dedicato ai sinergici, antidoti ed incompatibili e uno finale alla fitoterapia. Il testo si fa apprezzare per la parte pra-



tica e per i suggerimenti clinici che presenta e che affrontano tante patologie di frequente riscontro. È, come del resto premesso anche dagli Autori, rivolto anche ai non medici, ed è dunque descritta in modo divulgativo anche la parte medica delle singole patologie che potrà essere un ripasso e una introduzione di inquadramento diagnostico per i colleghi, anche se in ogni caso è particolarmente utile la parte clinica che può essere utilizzata come spunto per la ricerca della terapia più indicata in base agli organi ed apparati interessati. I sintomi mentali sono prevalentemente relegati nel capitolo dedicato al sistema nervoso anche se con indicazioni cliniche utili. Nonostante ciò può essere nella sua parte operativa, a dispetto del titolo, un testo agile e pratico che può essere soprattutto utile e che può servire come riferimento e spunto per ricercare rapidamente dei rimedi per le singole patologie. Gli Autori danno numerosi consigli ed indicazioni pratiche che derivano dalla loro lunga esperienza, sia come insegnanti di scuole di omeopatia SMB oltre che dalla loro pratica clinica quotidiana di medici di base che vedono molte patologie differenti. Prevale nel testo un approccio caratterizzato da una una forma mentis più indirizzata verso il sintomo clinico che ha spunti di derivazione dalla omeopatia francese, che purtroppo non è possibile apprezzare in pieno anche per la mancanza della bibliografia di riferimento, che sarebbe stata utile in un testo dal titolo così importante. E' in ogni caso apprezzabile lo sforzo dei due colleghi di rendere fruibile a tutti una materia complessa e difficile.



MAURIZIO ANNIBALINI, DONATO VIRGILIO

SUMMA HOMEOPATHICA

Nuova Ipsa Editore

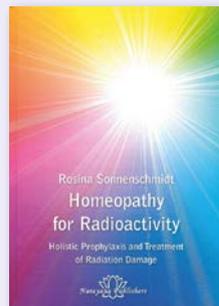
Pag. 670 – € 98

**HOMEOPATHY
FOR RADIOACTIVITY**
**Holistic prophylaxis and treatment
of Radiation Damage**
Rosina Sonnenschmidt

Dopo quanto accaduto a Fukushima e a Chernobyl come comportarci in casi di esposizione a possibili contaminazioni di radiazioni termonucleari è diventato un elemento di studio e di riflessione che merita di essere affrontato a maggior ragione in campo omeopatico. Attraverso l'atmosfera possono rapidamente arrivare e diffondere anche attraverso i confini degli stati le polveri contaminate che ricadono al suolo in caso di danni alle centrali nucleari. Inoltre la radioterapia è un cardine della moderna lotta alle patologie tumorali in cui la legge della similitudine evidenzia ancora una volta la sua universalità. Sono tuttavia molti gli effetti collaterali dei pazienti esposti a tali agenti. Per questo il recente testo di Rosina Sonnenschmidt risulta quanto mai attuale e interessante e ricco di consigli utili per affrontare in modo adeguato a livello omeopatico la problematica delle radiazioni ionizzanti. Sono riportate nella introduzione le lettere scritte dalla dottoressa Torako Yui della Japanese Homeopathic Medical Association a tutti gli omeopati e al Ministero della salute Giapponese in occasione del disastro di Fukushima a cui seguì la decisione della Japanese Homeopathic Medical Association di rendere gratuiti due rimedi omeopatici per ogni persona che faceva parte della popolazione esposta. I rimedi per la paura della contaminazione nucleare sono evidenziati anche con casi clinici di un seminario tenuto in Giappone dalla Sonnenschmidt in cui due donne giapponesi esprimevano i loro incubi e le loro paure durante la gravidanza di due bambini perfettamente sani ma in cui si era riaccessa un miasma che era presente in profondità nella popolazione giapponese e che è stato tenuto a bada dalla corretta terapia omeopatica. Rimedi omeopatici come *Diospyros Kaki*, ricavato dall'albero di Kaki sopravvissuto alla esplosio-

ne nucleare di Nagasaki sono di un incontestabile valore oltre che di significato simbolico. Un altro rimedio interessante è *Acqua Pluvia* a partire dalla pioggia contaminata di scorie nucleari ai tempi di Chernobyl che potrebbe essere utile in fase acuta dopo esposizione accidentale ad agenti radioattivi che l'autrice consiglia alla 200 CH. Inoltre i possibili organi bersaglio dopo esposizione sono presi in esame a partire dalla cute e dalla milza con i possibili rimedi che possono essere utili per favorire la eliminazione all'esterno dei contaminanti radioattivi. La milza, nella medicina occidentale è poco considerata rispetto alla medicina orientale ma in questi casi è di fondamentale importanza sostenere la funzione splenica con rimedi adatti somministrati quotidianamente con potenze LM nella esperienza dell'Autrice. Per quanto riguarda gli effetti sul sangue delle radiazioni ionizzanti sono riportati i rimedi che intervengono in misura maggiore sugli organi emopoietici e sul sangue e che hanno un notevole tropismo per tutto ciò che è collegato con il sangue. Per contrastare gli effetti collaterali della radioterapia sono esaminati in dettaglio 6 rimedi di natura sifilitica e distruttiva che possono essere molto utili a livello dei parametri del sangue in patologie molto gravi oltre che nella contaminazione radioattiva severa riuscendo a risolvere anche situazioni di grave pericolo di vita. Tali rimedi sono *Caesium Metallicum*, *Uranium Nitricum*, *Plutonium Nitricum*, *Cobaltum Nitricum*, *Radium Bromatum* e *X-Ray*. Questi sei rimedi sono analizzati in modo esteso per quanto riguarda le indicazioni caratteristi-

che con esempi di casi clinici. Tali rimedi vanno somministrati per la valente omeopatia tedesca solo in fase acuta se i sintomi lo richiedono e possono poi essere integrati e/o seguiti dalla terapia omeopatica costituzionale opportuna in base alla evoluzione del quadro clinico. Viene consigliato per i rimedi acuti il metodo in plus ripetuto durante il giorno che può poi essere alternato settimanalmente con il rimedio costituzionale o miasmatico. Sono anche descritti altri rimedi addizionali che possono essere utili per le contaminazioni e gli effetti collaterali della radioterapia oltre che per l'inquinamento elettromagnetico con molte indicazioni utili da tenere presente. Un capitolo è anche dedicato al possibile aiuto fornito da alcuni Sali di Schussler nello stimolare la reazione di autoguarigione e di potenziamento del sistema immune di tali pazienti. Un testo interessante che può essere di aiuto nell'essere pronti ad affrontare le possibili sfide e pericoli che un uso scriteriato di energie estremamente potenti e universali potrebbero metterci in condizioni di dovere affrontare oltre che nel dovere trattare gli effetti collaterali delle radioterapie dei pazienti che affrontano le patologie neoplastiche. L'omeopatia, come l'esperienza della FIAMO in occasione del terremoto dell'Aquila dimostra, può essere di estremo aiuto in situazioni di emergenza e di disastri naturali. Sperando ovviamente che non capiti nulla però dovremo essere in grado di affrontare eventuali situazioni di emergenza. Gli effetti delle radiazioni e come poterli contrastare dovrebbero essere un argomento di studio basilare per gli omeopati del futuro.



ROSINA SONNENSCHMIDT

HOMEOPATHY FOR RADIOACTIVITY
**Holistic prophylaxis and treatment of
Radiation Damage**

Narayana Publishers

Pag 96 – € 19,80

Margaret Lucy Tyler (1875-1943)

Una biografia intuitiva

Siamo nel 1929 circa e Margaret Lucy Tyler, classe 1875, è direttrice del London Homeopathic Hospital. Per arrivare fin lì la strada è stata tortuosa, ma non difficile: è figlia d'arte, papà e mamma che praticano l'omeopatia l'hanno consigliata, sostenuta, e lei non li ha delusi.

Il padre, sir Henry Whatley Tyler, è un importante ispettore delle ferrovie inglesi, conosciuto in tutta Europa e oltre oceano per le sue perizie di disastri ferroviari e poi membro del parlamento inglese. Dovunque vada porta con sé i miracolosi granuli, che in terre lontane e inospitali gli hanno salvato più di una volta la vita. La madre, Margaret Pasley, è figlia di un generale scozzese che ha praticato l'omeopatia sin dal 1851, ha una grossa esperienza in materia e la mette a frutto lavorando per il London Homeopathic Hospital. Entrambi sono benestanti.

Margaret inizia a lasciare tracce di sé quando si laurea in Medicina, prima a Edimburgo poi a Bruxelles, nel 1903, a 28 anni. È la prima omeopata di famiglia ad aver studiato medicina.

È una giovane studiosa, non ha tempo per sposarsi e farsi una famiglia. L'omeopatia diventa la sua vita. Ma quale omeopatia? Hahnemann è morto nel 1843

e il suo allievo e amico inglese, l'aristocratico dr. Quin, fondatore del London Homoeopathic Hospital nel



L'istantanea è quella di una cinquantenne scarmigliata, con viso quadrato, piatto, né bello né brutto, occhi sorpresi, non magnetici come quelli del suo idolo e maestro prof. Kent, un abitino poco scollato, due giri di perle.

1849, l'ha diffusa presso la nobiltà inglese. La casa reale stessa si vanta di curarsi con l'omeopatia, quella che da Hahnemann in poi non ha fatto passi avanti: elenchi di sintomi mandati a memoria, dose unica non ripetuta, rigido stile di vita ottocentesco. Un conservatorismo che piace e fa comodo alle classi aristocratiche. Margaret ha altre idee, è affascinata dalle con-

ferenze del prof. Kent, dal nuovo mondo, vuole curare i poveri. Convince 'papà' a mandarla in America, a Chicago, culla della nuova omeopatia a imparare il metodo artistico di Kent. Sono i primi anni del secolo.

Con Kent avrà un lungo rapporto epistolare, ma non lo incontrerà mai. L'ambiente americano ha comunque una forte influenza su di lei, scambia idee e informazioni con i maggiori allievi di Kent,

si immerge nella viva attività culturale a favore dell'omeopatia di Chicago. Al suo ritorno a Londra, nel 1907 circa, inizia a lavorare al London Homo-

opathic Hospital, in quel momento inadeguato per sostenere le numerosissime richieste di ricoveri.

Si apre una campagna di raccolta fondi per ampliare la struttura ospedaliera e Sir Henry Tyler contribuisce con 10.000

sterline. Dice allora alla figlia: "Io ho fatto la mia parte, ho ingrandito l'ospedale, ora tocca a te". La nuova ala che sarà costruita, un edificio di sette piani con 163 letti, verrà completata nel 1911 e prenderà il nome di 'Sir Henry Tyler Wing'.

Nel 1908 l'amatissimo padre muore e, in sua memoria, la madre Margaret istituisce un fondo, il 'Sir Henry Tyler Scholarship' per sovvenzionare medici omeopati che vogliono andare in America a imparare l'omeopatia. È ovvio che l'esperienza di Margaret Jr. ha una profonda influenza. La borsa di studio viene assegnata fino allo scoppio della Prima guerra mondiale. Al London Homeopathic Hospi-



SIR HENRY TYLER
(Late Captain Royal Engineers, late M.P.)
Born March 7, 1827. Died January 30, 1908.
Aged 81.
Chairman of the House Committee 1897 to his death in 1908, under whose initiative the Hospital was enlarged by the addition of Sixty Beds, and who by a munificent contribution of £10,000 made the building of the Sir Henry Tyler Wing possible.



THE SIR HENRY TYLER EXTENSION
at the Corner of Queen Square and Great Street, for Extension of the Hospital
to 163 Beds.

tal Margaret rimane a lavorare per quarant'anni. Mentre sua mamma si prende cura del reparto pediatrico ('my children' chiama i suoi piccoli pazienti, i 'miei bambini' o, nell'ambiguità dell'inglese, i 'miei figli', i figli mai avuti ma pur sempre amati), lei si specializza in bambini



ritardati, 'infelici'. Quarant'anni corrono veloci quando ci si dedica a una grande passione. E poi c'è lo studio, il tè con le infermiere, le conferenze, le riunioni, amicizie, forse amori, occasioni perdute, tutto dentro l'ospedale. Ma soprattutto, quando si toglie il camice, è davanti al suo tavolino che le piace stare, a scrivere. I giri di perle al collo diventano uno, l'abito più morigerato, l'espressione assorta davanti a tutte quelle carte.

Molto del suo lavoro è volto a formare nuovi omeopati: non solo scienziati, ma artisti della nuova omeopatia, la 'omeopatia bastarda' del prof. Kent. In *Quadri di rimedi omeopatici* (1942) descrive i rimedi con sensibilità 'dickensiana': quadri personalizzati, non più lunghi elenchi di sintomi di proving, non più liste aride. Persino la *Materia Medica* di Kent, a suo confronto, sembra piatta. Eppure rimane scienziata: collabora con i più importanti omeopati del suo tempo, Weir, Clarke, Gibson Miller, si avvale di tutte le informazioni a sua conoscenza e ne cita rigorosamente i testi. Non solo, dà il suo contributo originale in base alle proprie esperienze cliniche, introduce il concetto di rimedio costituzionale, di gerarchizzazione, usa gli isodi dei vaccini per trattare traumi pregressi, *Baptisia* nella 'spagnola'. L'omeopatia diventa agile letteratura scientifica e raggiunge tutte le fasce

sociali. Per conquistare un pubblico scientifico ancor più ampio e presentare ancor più studi originali, pubblica una rivista, *Homeopathy*, per ben 11 anni, dal 1932 al 1942. E poi tiene conferenze alla Faculty of Homeopathy di Londra, e capisce che venire a sentirla dai quattro angoli dell'Inghilterra non è alla portata di tutti, quindi si inventa un corso di omeopatia per corrispondenza, che la impegna per anni.

Tutta la sua incontenibile attività è concentrata nella cura dei malati e nella trasmissione delle conoscenze. Eppure mi piace pensare che, come altre omeopate americane del suo tempo, sia stata attratta dalle 'moderne' idee riformiste, sociali e femministe. Non suffragetta, per carità, aveva ben altro da fare, ma simpatizzante piena di contraddizioni. Margaret Tyler sembra riassumere tutti gli stereotipi femminili del suo tempo. È l'angelo che cura i bambini poveri, il lavoro è la sua famiglia, ad esso dedica tutta se stessa, ha una fede profonda, ma è anche la donna che si prende due lauree in medicina, parte da sola per l'America, dirige un ospedale di più di 300 letti, si lancia contro le idee antiquate del suo tempo scrivendo un corrosivo pamphlet anti-omeopatia quinquennale. La scrittura è la sua seconda arte, dopo l'omeopatia, con essa si esprime, una mano attenta, intima, femminile, eppure sempre vigile

e generosa di citazioni che rivelano la sua mentalità scientifica. Continua a lavorare anche dopo il pensionamento dall'ospedale, nonostante i problemi di salute, fino a 86 anni. Sembra che prima di morire abbia detto: "Alla fine della vita non ci si dovrebbe chiedere quanto piacere ne abbiamo tratto, ma quanto l'abbiamo servita; non quanto successo abbiamo avuto, ma quanti sacrifici abbiamo fatto; non quanto siamo stati felici, ma quanto siamo stati utili". Belle parole: il prof. Kent avrebbe approvato.

BIBLIOGRAFIA

<http://sueyounghistories.com/archives/2008/06/27/margaret-lucy-tyler-and-homeopathy/>

<http://www.homeorizon.com/homeopathic-articles/online-homeopathic-biographies/women-homeopaths>

https://en.wikipedia.org/wiki/Henry_Whatley_Tyler

<http://homeoint.org/morrell/londonhh/index.htm>

Da leggere: *Quadri di rimedi omeopatici* (1942), Trad. P. Romagnoli, Salus Infirmerum, 2001

James Tyler Kent *Lezioni di filosofia omeopatica* (1900) Trad. A. Sabbadini, Red Edizioni, 2004

Da ascoltare: Scott Joplin, *The Ragtime Dance*, 1907

Da guardare: *Downton Abbey* (Serie TV 2010-2015)

Da annusare: Rosa "Tuscany Superb"



Hahnemann e i sintomi mentali

(Prima parte)

RIASSUNTO

La valutazione di Hahnemann dei sintomi mentali è molto diversa da quella dell'Omeopatia moderna.

Un significativo allontanamento da Hahnemann è il metodo moderno molto diffuso di basare una prescrizione esclusivamente su sintomi psichici, ovvero sullo stato psichico del paziente, prendendo in scarsa considerazione i sintomi fisici. Commentando i paragrafi 211 e seguenti si cerca di illustrare il pensiero di Hahnemann riguardo a tale tema.

PAROLE CHIAVE

Sintomo mentale, carattere, cambiamento, malattia, paziente, personalità, caratteristico.

SUMMARY

The evaluation of Hahnemann of mental symptoms is very different from that of modern Homeopathy. A significant departure from Hahnemann is the modern method of basing a prescription exclusively on mental symptoms, taking little account of the physical symptoms. Commenting on paragraphs 211 and following of the Organon. I try to explain the Hahnemann thought about to that theme.

KEYWORDS

Symptom, mental, character, change, illness, patient, personality characteristics.

INTRODUZIONE

Quanto l'omeopatia moderna si sia allontanata da Hahnemann verrà spiegato portando come esempio i sintomi mentali. I sintomi mentali hanno un valore particolare per la determinazione del rimedio indicato. Alcuni omeopati vanno oltre e danno una

tale importanza alla parte mentale dei loro pazienti da non prendere in nessuna considerazione i sintomi fisici. Questa straordinaria importanza dei sintomi mentali viene attribuita alle indicazioni di Hahnemann al paragrafo 211 dell'Organon che, continuando il paragrafo 210, così dice:

...Ciò arriva al punto tale che nella scelta omeopatica del rimedio spesso lo stato d'animo del malato è decisivo (fa pendere l'ago della bilancia), quando è segno di una determinata peculiarità, il quale meno di qualsiasi altro può sfuggire all'osservazione attenta del medico.

Prima di tutto c'è da dire che una citazione isolata dal contesto è sempre problematica e che tutti i paragrafi che vanno dal 210 al 230 si riferiscono alle malattie mentali. Per comprendere il punto di vista di Hahnemann riguardo esse dovrebbero essere studiati attentamente tutti e 20 i paragrafi per poi terminare con lo studio completo dell'Organon, solo così si può ottenere una comprensione delle idee di Hahnemann libera da interpretazioni e speculazioni.

MATERIALI E METODI

Seguendo una traduzione letterale cercheremo di spiegare il punto di vista di Hahnemann in questi paragrafi.

1. Lo stato d'animo del paziente. Nel § 211 Hahnemann parla dello stato d'animo del paziente (Gemüthzustand des Kranken); con questo non

si intende la sua personalità, il suo carattere, bensì lo stato d'animo alterato dalla malattia, vale a dire ciò che distingue lo stato d'animo attuale del malato rispetto a quello del precedente stato di salute. Purtroppo questo concetto non appare così chiaro in questo paragrafo, ma viene espresso più chiaramente da Hahnemann nei paragrafi seguenti.

Nel § 212 Hahnemann parla dello stato d'animo e mentale cambiato (veränderte Gemüths - und Geisteszustand) come elemento fondamentale di tutte le malattie; nel § 213 sottolinea di nuovo il cambiamento dello stato dell'animo e della mente (Geistes und Gemüthveränderungen)

Una interpretazione errata fatale è proprio quella di considerare lo stato d'animo e mentale per sé come sintomo e usarlo pertanto nella scelta del rimedio. In questo modo vengono presi parametri morali ed etici per indicare come patologico un tratto del carattere oppure ogni espressione del carattere viene usata come sintomo caratteristico per determinare il rimedio. Questo naturalmente è errato e se noi ad esempio consideriamo la importante nota al § 210 allora il concetto diventa più chiaro. Tale nota dice:

Quanto spesso si incontra in pazienti colpiti da malattie assai dolorose e di lunga durata uno stato d'animo mite, dolce, tanto che il medico si sente spinto verso di loro da un senso di rispetto e di compassione. Ma quando egli ha superato la



Samuel Hahnemann (1755-1843)

malattia e ha ridato la salute al paziente resta stupito e spaventato dal constatare l'orribile trasformazione del carattere, poiché vede ritornare ingratitudine, inumanità, cattiveria ecc. proprio come prima della malattia, ovvero appartenevano al paziente nel suo stato precedente di salute.

Dunque secondo Hahnemann non è ammesso usare tratti negativi e sgradevoli del carattere come sintomi ca-

atteristici; parametri sociali, morali o culturali non possono essere usati come definizione di ciò che deve essere curato nel malato. Come appartenente alla totalità dei sintomi in modo caratteristico si può usare esclusivamente uno stato d'animo che viene chiaramente identificato come un cambiamento dello stato precedente di salute.

2) Hahnemann descrive lo stato mentale del malato come sintomo da prendere in considerazione quando si tratta di un sintomo caratteristico (*Zeichen von bestimmter Eigenheit*), e in questo ci rimanda al § 153 dell'*Organon* dove egli definisce chiaramente i sintomi caratteristici o meglio dà una definizione del caratteristico. Questo significa che un sintomo mentale come qualsiasi altro sintomo va preso in considerazione solo se corrisponde ai criteri del § 153 e non perché si tratta di un sintomo mentale, ma bensì perché corrisponde ai criteri del caratteristico; se ad esempio è troppo generale e non ben definito non entra nei parametri del caratteristico. Ad esempio il sintomo paura non è da prendere in considerazione se non è ulteriormente individualizzata attraverso una modalità o un concomitante, anche perché quasi tutti i medicamenti della *Materia Medica Pura* hanno prodotto paure. Hahnemann descrive inoltre il sintomo psichico da prendere in considerazione come un sintomo che fra tutti gli altri sintomi meno può sfuggire all'osservazione del medico attento. In modo analogo si esprime nel § 230 dove indica il sintomo mentale del paziente come sintomo principale che appare in modo chiaro e inconfondibile (*Hauptsymptom, das sich so unverkennbar deutlich an den Tage legt*). Pertanto si tratta di un sintomo che salta all'occhio,

che è immediatamente obiettivo, è facilmente riconoscibile così come qualsiasi altro sintomo, ad esempio un dolore marcato o una sensazione evidente; dunque nulla a che fare con quelle caratteristiche che emergono dopo ore di interrogatorio oppure dedotte dal linguaggio corporeo, da sogni, da interpretazioni varie, tipo temi centrali o *central delusions* ecc. tanto di moda oggi.

3) *Materia medica pura.*

Da un approccio come sopra descritto con le personalità dei nostri pazienti deriva un errore molto diffuso che porta conseguenze fatali alla nostra *Materia medica*. In seguito al successo terapeutico di un determinato rimedio sono stati introdotti nel quadro del rimedio vari dati anamnestici per creare un tipo, una personalità del rimedio; questo accade spesso soprattutto nei rimedi piccoli e nei rimedi poco conosciuti; ad esempio se un rimedio X cura l'asma in un paziente sensibile, facilmente disposto al pianto, si deduce che il rimedio X rappresenti un tipo sensibile e facilmente incline alle lacrime.

Pertanto la nostra *materia medica* e i repertori sono stati e vengono continuamente riempiti di materiale dubbioso; la pretesa e la richiesta di Hahnemann di una *materia medica pura*, libera da speculazioni e congetture - § 144 - viene in questo modo continuamente tradita.

Dunque secondo Hahnemann non è ammesso usare tratti negativi e sgradevoli del carattere come sintomi caratteristici; parametri sociali, morali o culturali non possono essere usati come definizione di ciò che deve essere curato nel malato. Come appartenente alla totalità dei sintomi in modo caratteristico si può usare esclusivamente uno stato d'animo

che viene chiaramente identificato come un cambiamento nello stato precedente di salute.

Un altro aspetto che ha a che fare con il valore del sintomo mentale nella Materia medica pura è stato messo in evidenza da Boenninghausen, il quale dice nell'introduzione al suo T.T. che la Materia Medica Pura in nessun ambito contiene azioni secondarie come nei sintomi mentali. Mentre l'azione primaria secondo Hahnemann appartiene al medicamento, cioè rappresenta una azione pura del medicamento, l'azione secondaria rappresenta invece la reazione della forza vitale e pertanto non appartiene ai sintomi del medicamento. Un esempio è rappresentato dal caffè (Coffea cruda), il quale nell'azione primaria produce eccitazione; l'organismo reagisce a questa eccitazione producendo lo stato contrario cioè un rilassamento eccessivo (azione secondaria). Dunque mentre l'azione primaria appartiene al medicamento e rappresenta pertanto un'azione pura dello stesso, l'azione secondaria, come reazione della forza vitale, non è da annoverare tra i sintomi del medicamento. Infatti Hahnemann nell'esame dei quadri tossici di alcuni medicinali pose particolare attenzione a non introdurre nella lista dei sintomi di questi medicinali azioni secondarie. Ma mentre questo era relativamente facile con i sintomi fisici, secondo Boenninghausen non era così per quanto riguarda i sintomi mentali; secondo lui erano entrate nella lista dei sintomi numerosi azioni secondarie che dovevano essere eliminate dalla materia medica pura. Solo la verifica attraverso la clinica poteva aumentare l'affidabilità di questi sintomi mentali dubbiosi in quanto possibili appartenenti all'azione secondaria.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Riassumendo il tutto possiamo affermare che il punto di vista di Hahnemann è il seguente: il § 211 si riferisce alle malattie mentali e può essere usato solo in parte come approccio ai sintomi che si riferiscono allo stato d'animo; fondamentalmente questo approccio non deve essere diverso da quello che usiamo con i sintomi fisici. I sintomi relativi alla psiche del paziente devono prima di tutto essere esaminati per verificare se appartengono alla malattia da trattare. Un indizio sicuro a tale riguardo è il sovrappiungere contemporaneo di questi sintomi con l'inizio della malattia. Inoltre una manifestazione psichica può essere patologica finché si vuole, se però è riconducibile ad errori di educazione, a cattive abitudini, ad una moralità compromessa, a superstizione e ignoranza eccetera (vedi i § 224 e 77 dell'Organon), non fa parte della malattia naturale da trattare. La mente umana è influenzabile anche da fattori esogeni, dal tipo di educazione, di condizionamento, per cui la ricerca di un vero sintomo mentale diventa ancora più difficile rispetto a quella di un sintomo fisico corporale. Ci sono pertanto alcune difficoltà che rendono difficile l'identificazione di un sintomo mentale puro. Decisioni affrettate possono portare a conseguenze fatali, ad esempio ad errate prescrizioni in seguito a false interpretazioni. Se nonostante queste difficoltà si identifica uno stato psichico sicuro come sintomo, risulta come conseguenza che in caso di guarigione deve sparire; per poter scegliere questo sintomo mentale come indicativo di un rimedio bisogna anche determinare se questo sintomo è caratteristico, come indicato dal § 153, che definisce i sintomi caratteristici. Questo è l'ap-

proccio ai sintomi mentali nella pratica omeopatica se si vogliono seguire le regole indicate da Hahnemann. Se si si allontana da queste regole, per cui vengono presi come sintomi mentali caratteri e tratti della personalità del malato e poi conseguentemente queste caratteristiche personali vengono introdotte nella materia medica fra il caratteristico di quel rimedio, questo non appartiene all'Omeopatia di Hahnemann. Un significativo allontanamento da Hahnemann è il metodo moderno molto diffuso di basare una prescrizione esclusivamente su sintomi psichici, ovvero sullo stato psichico del paziente.

KENT E SWEDENBORG

Responsabile di questa situazione, di questo peso dato alla sintomatologia mentale, è soprattutto stato Kent, che nelle sue lezioni sulla teoria dell'Omeopatia e in altri suoi scritti considera la mente come la chiave del paziente e cita ripetutamente il § 211 per confermare le sue tesi. Però l'interpretazione di Kent non si basa su una comprensione profonda dell'idea di Hahnemann, ma si basa sul cosiddetto insegnamento delle corrispondenze del mistico svedese Emmanuel Swedenborg (1688-1772). Negli Stati Uniti in quel momento storico era di moda soprattutto fra gli omeopati aderire a queste dottrine. Swedenborg, oltre che teologo e filosofo, era noto per le sue originali teorie sull'anatomia e sulla psicologia che sono enunciate nei suoi libri *Regnum Animalis* e *Oeconomia Regni Animalis*. Nelle sue opere cerca di creare un'associazione fra il corpo e la psiche e fra i diversi organi e alla fine stabilisce una corrispondenza fra il mondo spirituale e il mondo materiale. Dopo il 1745 passa dall'aspetto più scientifico verso una teologia personale e sotto l'influsso di esperienze spirituali fonda una mistica personale. Da quel mo-

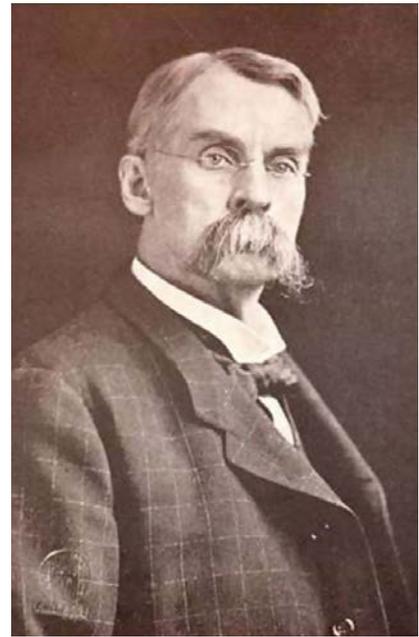
mento pubblica varie opere di carattere mistico spirituale tra le quali il più importante è *l'Arcana Coelestia*. Con la sua opera influenzerà diversi personaggi del 1800 fra i quali possiamo citare Goethe e Dostojewski. Queste idee mistico-teologiche vengono esportate e trovano terreno favorevole alla fine del 1700 in America dove in questa sintesi fra misticismo e scienza viene fondata dai suoi seguaci una comunità religiosa che fu chiamata New Church. A metà dell'ottocento molti omeopati americani aderivano a queste dottrine ed erano membri attivi di questa nuova Chiesa. Anche Hering aderiva ad essa però era dell'opinione che la scienza non doveva essere contaminata da dottrine religiose, infatti è nota la sua frase: *Mentre ci sono buone ragioni perché gli aderenti alle dottrine di Swedenborg potrebbero preferire l'Omeopatia a qualsiasi altro trattamento, non c'è nessuna ragione per cui tutti gli omeopati siano seguaci di Swedenborg e della sua dottrina.*

Philadelphia fu la città dove più si sviluppò questo movimento della Nuova Chiesa. Kent sembra che sia stato introdotto a questa dottrina attraverso la seconda moglie Clara Louise, che fu una figura importante all'interno della Chiesa stessa a Philadelphia. I riferimenti di Kent a Swedenborg sono molto evidenti nei suoi scritti, ad esempio dette il nome alla sua Serie di potenze 30-200-1000- 10M-50M-100M-MM *Octaves in the Series of Degrees* in conformità alla "Dottrina dei Gradi" di Swedenborg ed alle sue idee sull'Infinito. Negli Scritti Minori Kent scrive: *Attraverso familiarità con la dottrina di Swedenborg ho trovato la corrispondenza fra ciò che emana dalla Parola di Dio e tutto quello che ho insegnato.* In un altro passo afferma: *Tutto il mio insegnamento è fondato sulla dottrina di Hahnemann e di Swedenborg, i loro insegnamenti corrispondono perfettamente.* Swedenborg, nei suoi studi sull'Ana-

tomia, la considerava non solo come qualcosa di obiettivo, ma anche vedeva in essa il regno dell'anima e ciò appare anche dai titoli delle sue opere. Distinse nell'uomo tre strutture gerarchiche legate da una forma a spirale: al di sopra c'era l'anima con la Volontà, il livello medio è rappresentato dall'Intelletto con la Intenzione, il livello più basso è rappresentato dalla Memoria. Ognuno di questi livelli ha una corrispondenza nei diversi organi. I termini generale e particolare di Kent sono stati presi dalla concezione dell'uomo di Swedenborg secondo la quale la combinazione di volontà e intelletto costituiscono l'uomo, insieme esse costituiscono la vita e l'attività, elaborano il corpo e causano qualsiasi cosa nel corpo; con la volontà e con l'intelletto che operano in ordine noi abbiamo la salute nell'uomo. La suddivisione gerarchica della psiche nei cosiddetti tre livelli trova risonanza nel repertorio di Kent; quando parla sull'uso del repertorio i sintomi da prendere per primi sono quelli che si riferiscono alle avversioni e ai desideri, all'odio e all'amore, che corrisponde per Swedenborg all'anima, poi arrivano i sintomi che appartengono alla mente razionale che Swedenborg chiama intelletto, in terzo luogo quelli che appartengono alla memoria cioè al terzo livello. Kent considerava la malattia sempre come un disturbo della parte interna psichica dell'uomo per cui la malattia è sempre un problema psichico con sintomi della mente del paziente e della sua esistenza spirituale e solo le più alte potenze del rimedio potevano raggiungere e influenzare il livello gerarchico più alto che corrispondeva all'Anima per Swedenborg.

IL KENTISMO

Hahnemann nell'*Organon* - in particolare nei § 6, 7, 8 - si riferisce sempre alla Malattia (Krankheit), Kent in-



James Tyler Kent (1849-1916)

vece parla sempre di Malato (Patient); Hahnemann cura Malattie, Kent cura malati e dai suoi scritti appare come se volesse curare e influenzare l'Anima del malato. Nell'articolo *The view for successful Prescribing* Kent afferma: *Removing the symptoms may not restore health to the patient. Curing the patient will remove the symptoms and restore his health.* Hahnemann al § 8 dell'*Organon* afferma: *Non si può pensare né dimostrare con nessuna esperienza al mondo che dopo la rimozione di tutti i sintomi della malattia e di tutti i disturbi percepibili, rimanga o possa rimanere altra cosa se non la salute (...).* E al § 7: *La totalità dei sintomi deve essere per il medico l'unica cosa che egli in ogni caso di malattia deve riconoscere e con la sua arte deve togliere, affinché la malattia venga guarita e sia ripristinato lo stato di salute.* Kent ha trasportato le tesi di Swedenborg alla teoria omeopatica e ha cercato di adattare ad essa. Così attribuisce ai sintomi mentali e alla personalità del paziente un valore prominente e assoluto nella scelta del rimedio e questo appare chiara-

mente nelle sue lezioni dove i rimedi vengono personalizzati ad esempio: *Lycopodium è una persona (...)*. I diversi rimedi vengono descritti come personalità, dunque si può dire che c'è una contraddizione di queste tesi con la dottrina di Hahnemann. Per Kent la trasformazione della Materia Medica Pura di Hahnemann in un nuova interpretazione psicologica speculativa non costituiva una contraddizione. Hahnemann, contemporaneo di Goethe e come lui affiliato alla Massoneria, forse nella stessa loggia, conosceva molto bene queste dottrine psicologiche esoteriche, ma le ha tenute lontane dall'Omeopatia.

Dice infatti al § 6 dell'Organon: *L'osservatore imparziale, conoscendo la futilità*

di speculazioni trascendentali che nell'esperienza non si lasciano dimostrare, non vede nelle malattie se non che le alterazioni (...). Due secoli dopo, nella prima metà del 900, parti della dottrina di Swedenborg come la tripartizione dell'uomo, le corrispondenze e alcune signature, venivano riprese dal filosofo e mistico Rudolf Steiner fondatore dell'Antroposofia e della Medicina Antroposofica. Pertanto solo con uno studio approfondito delle fonti si vedranno le differenze profonde con il metodo Hahnemanniano.

Dopo il 1900 il metodo Kentiano si diffuse enormemente, mettendo in disparte il pensiero di Hahnemann e dei suoi allievi, in particolare Boenninghausen e G.G.Jahr, che sono

spariti nell'ombra soprattutto a causa delle chiare contraddizioni rispetto ai punti di vista di Kent. Dalla scuola kentiana si sono poi sviluppate le correnti più moderne attuali dell'Omeopatia psicologica, delle essenze, dell'interpretazione dei sogni, delle costellazioni familiari, dell'uso dei temi, della *central delusions* e così via. In tutte queste nuove correnti l'accento è sulla importanza e sull'esclusività dei sintomi mentali, senza distinguere esattamente fra sintomi e non sintomi; alcune correnti perfino ritengono che i sintomi fisici non solo non sono necessari e sono superflui, ma soprattutto possono portare ad errore.

(CONTINUA)

Curare con Dolcezza

Dal 1957 prepariamo le potenze LM esclusivamente tramite succussione manuale e triturazione manuale.

Il nostro laboratorio a conduzione familiare opera nel solco della tradizione omeopatica. ARCANA si impegna a fondo per continuare a mettere a disposizione dell'omeopatia un ampio ventaglio di rimedi.



ARCANA®

www.arcana.de

Distribuito in Italia da:

SIMILIA

Similia S.r.l. Via Toscana 28 - 20020 - Lainate (Mi)

T 0293790010 / 63 · F 0293571375 · info@similia.eu www.similia.eu

I pionieri dell'Isopatia

RIASSUNTO

La trattazione propone un excursus su alcuni personaggi che, nel corso della storia, hanno realizzato ed applicato nella pratica, l'intuizione di poter curare un morbo, attraverso l'agente morbigeno responsabile del male stesso, anche in era preomeopatica. Nel XIX secolo, con la nascita dell'omeopatia, detta pratica prende il nome di Isopatia grazie ai pionieri di questa metodoca: Hering, Stapf e Lux, cui si deve l'origine di questa definizione.

PAROLE CHIAVE

Isopatia, nosodi, identicum, simillimum, rimedio costituzionale, Similia similibus curantur.

SUMMARY

This paper contains an excursus on some important figures who provided insight into the treatment of a disease through the same pathogen, even in pre-homeopathic times. Such methodology is called Isopathy and it was described and practiced since the 19th century by Hering, Stapf and Lux, pioneers of Homeopathy and Isopathy.

KEY WORDS

Isopathy, nosodes, identicum, simillimum, constitutional remedy, Similia similibus curantur

INTRODUZIONE

L'**isopatia** o isoterapia è la tecnica terapeutica omeopatica che utilizza a scopo curativo o profilattico, gli agenti morbigeni responsabili di una malattia, sotto varie forme.

Trattare una malattia attraverso l'agente che può provocarla è un'antica acquisizione empirica dell'arte medica di tutti i tempi. Il principio in base

al quale sia possibile trovare un rimedio del male, nel male stesso, curare un morbo o una malattia con l'agente eziologico che l'ha procurato, è patrimonio dell'arte medica da sempre. Si tratta di un'intuizione probabilmente vecchia quanto la medicina stessa. E' un concetto ubiquitario, che abbraccia trasversalmente l'arte del guarire da secoli, condiviso da popolazioni e culture diverse, lontanissime nel tempo e nello spazio, che non hanno potuto influenzarsi reciprocamente. Non si tratta quindi né di una novità né di una prerogativa della medicina omeopatica. Seguono alcuni esempi, per dimostrare che, anche nell'era pre-omeopatica questa prassi terapeutica, che ancora non si chiamava isopatia (terminologia introdotta dagli omeopati nel XIX secolo), esisteva già e veniva applicata in diverse forme e a vari livelli. Alcuni popoli primitivi conoscono ed attuano tutt'ora queste tecniche.

I **Boscimani** sono una popolazione di raccoglitori e cacciatori che vive ancora allo stato primitivo, confinata oggi in una ristretta area dell'Africa australe, tra Namibia, Botswana e Sudafrica. Per curare gli effetti del morso di un serpente, utilizzano un pezzetto di ghiandola venenifera di serpenti uccisi a questo scopo. Dopo aver estratto la ghiandola dal serpente, la fanno essiccare al sole e la trituranano. In caso di necessità, applicano questo preparato in corrispondenza del morso.

Ippocrate nel V secolo a.c., nell'opera "Trattamento dei luoghi dell'uomo" scrive: "vomitum vomitu curantur" e sta-

bilisce che: "... gli stessi agenti che hanno prodotto il male, lo guariscono...".

Dioscoride (medico greco antico del I sec. d.c. vissuto a Roma all'epoca di Nerone) raccomanda di far assumere agli idrofobi il fegato del cane che li ha morsi e di mangiare lombrichi arrostiti in caso di parassitosi elmintiche.

Plinio il vecchio (Roma antica, I sec. d.c.) nel suo trattato "Naturalis historiae" insegna a curare la rabbia bevendo la saliva del cane rabbioso.

Aetius d'Antioca (fine V sec. d.c.) dice: "là dove c'è il male c'è anche il rimedio" e raccomanda di schiacciare lo scorpione sulla puntura appena infitta e di mangiare la carne di vipera che ha morso, per contrastare gli effetti dell'avvelenamento.

Paracelso (1493-1541), nella sua opera "Archidoxes", consiglia di utilizzare prodotti morbosi per la cura delle malattie e formula la teoria del simile che cura il simile: "lo scorpione cura lo scorpione, il mercurio cura il mercurio e raccomanda di assumere piccolissime dosi di mercurio per guarire dall'avvelenamento da mercurio stesso." Nei suoi trattati si legge: "il veleno è mortale per l'uomo tranne nel caso in cui nell'organismo non ne trovi un altro contro cui lottare". Consiglia inoltre di assumere l'estratto di fiele di bue per la cirrosi e l'estratto splenico di bue per i problemi alla milza.

Osvald Crollius: nei suoi trattati consiglia anch'egli di schiacciare lo scorpione tra 2 pietre ed applicarlo sulla puntura: "così il male se ne va da dove è venuto".

Robert Fludd, ricercatore gesuita irlandese (XVI-XVII sec. d.c.) nella sua

“Philosophia Myosaica” afferma: “Sputum rejectum a pulmonica post-debitam preparationem curat phthisin” e documenta di aver curato dei malati tisi con un preparato estratto da sputi di soggetti tubercolotici, opportunamente diluiti.

Athanasium Kircher nella sua opera “Magnes sive de arte magnetica” scrive che il morso di un ragno sarà guarito dall’applicazione di un ragno e la rabbia si può guarire con l’applicazione dei peli del cane nell’area cutanea del morso. Egli afferma: “Ubi morbus, ibi etiam medicamentum morbo illi opportunum” (Lì dove c’è la malattia c’è anche il rimedio opportuno per la malattia stessa).

Il professor **Philippus Netter** di Venezia consigliava il pus disseccato di un bubbone di peste per la cura della peste. Le stesse tecniche vaccinali utilizzano questo tipo di principio, attraverso l’attenuazione, in varie forme, dell’agente etiologico di natura virale o batterica. Niente di nuovo sotto il sole, come si vede.

Dottrina delle signature: è la forma primitiva della legge della similitudine, è lo sviluppo del pensiero analogico attraverso l’espressione simbolica. Cerca dei rapporti “altri” tra le cose, estraendo ciò che può essere comune tra loro. Come tra una pianta o un frutto e certi organi.

Es. classico della morfologia del mallo della noce che ricorda le circonvoluzioni encefaliche.

I GRANDI PIONIERI DELL’ISOPATIA

L’isoterapia o ISOPATIA è quindi un metodo antichissimo e noto, ma bisognerà attendere gli inizi del diciannovesimo secolo e la nascita dell’Omeopatia per vederla impiegata in modo sistematico.

Il nosode è un rimedio omeopatico e quindi un medicamento che ha subito un’attenuazione dinamizzata attraverso le pratiche

di diluizione e potentizzazione che deriva da culture patologiche: escreti o secreti.

Costantin Hering: nato il primo Gennaio del 1800 in Sassonia, da padre musicista e direttore scolastico. Pur manifestando interesse per la musica si orienta verso la matematica e le scienze naturali. Dopo il liceo va a Dresda per studiare chirurgia, quindi a Leipzig e diventa l’assistente di un noto chirurgo dell’epoca il professor Robbi. Un editore, tale Baumgartner, incarica Robbi di scrivere un libro che confuti la validità dell’omeopatia e denigri le teorie di Hahnemann. Il professor Robbi, noto chirurgo e professore universitario, per mancanza di tempo, declina l’offerta ed affida il compito all’assistente prediletto, il giovane Hering. Hering, giovane studente, ignora completamente l’omeopatia e per la stesura di questo libro è costretto a documentarsi e si ritrova a leggere e studiare le opere di Hahnemann. Resta affascinato da queste teorie e inizia ad applicarle sui suoi pazienti; i risultati ottenuti lo condurranno a ricredersi ed a convertirsi all’Omeopatia (allora definita l’eresia medica). Disapprovato da Robbi e dagli altri professori, Hering discute la tesi di dottorato titolata: “De medicina futura” difendendo l’omeopatia. L’anno dopo la laurea, sedotto dai racconti di un suo parente, un naturalista che aveva vissuto nella Guyana olandese per ricerche scientifiche, Hering decide di partire per queste terre per un breve soggiorno. Parte quindi per Surinam nella Guyana olandese, nel Nord dell’America meridionale, si innamora di questo luogo e vi soggiorna per 6 anni iniziando a praticare la medicina omeopatica sulla popolazione locale. In questo periodo (1831), emergono le sue prime idee riguardo l’uso di rimedi preparati a partire da escrezioni e secrezioni patologiche, che egli battezza nosodi. A questo periodo trascorso nell’America latina, si deve la sua prima sperimentazione e patogenesi di Lachesis. In Guyana diventa celebre grazie ai numerosi successi terapeutici e viene no-

minato medico personale del governatore del paese. In questo periodo mantiene costanti contatti epistolari con il paese natale, inviando i resoconti della sua pratica e delle sue ricerche. Scrive sia ad Hahnemann che a Stapf. Ritorna in Germania nel 1833, ma per breve tempo.

Emigra un’altra volta oltre oceano, questa volta negli Stati Uniti. Approda a Philadelphia e vi permane a lungo, dedicandosi all’omeopatia a tutto campo, come medico clinico, come sperimentatore, come scrittore e come insegnante e conferenziere. E’ sorprendente l’opera letteraria prodotta da Hering, in concomitanza con la sua attività di medico pratico. Al grandissimo lavoro, impegno e sacrificio di Hering si deve l’enorme diffusione della medicina omeopatica in tutto il continente Nordamericano ed il successo che nel XIX secolo l’omeopatia incontrò in quel paese. Successo purtroppo che l’omeopatia non conobbe allora in Europa. Nel vecchio continente ed in Germania, paese natale di Hahnemann e dell’omeopatia, paradossalmente la diffusione della nuova medicina non fu, allora, così estesa. Nel 1845 Hering torna per un anno in Germania, per rientrare in Pennsylvania l’anno successivo. A Philadelphia nel 1848, fonda insieme ad un collega, il dott. Williamson, la prima scuola di omeopatia istituzionalizzata della storia: l’“Hahnemann Medical College” in cui si insegnava e si praticava esclusivamente la medicina omeopatica.

Questo istituto, dedicato ad Hahnemann, esiste ancora oggi ed è sede di un importante Policlinico universitario e di una facoltà di medicina in cui si insegna però, oggi, la medicina ufficiale. Sperimentatore instancabile, ad Hering dobbiamo tantissimi provings, tra cui quello di Lachesis.

Realizza, sperimenta e redige le prime patogenesi anche di: Psorinum che inizialmente definisce con il nome di Psoricum (preparato dal pus della scabbia), Variolinum, Hydrophobi-

num, da utilizzare sia come "aequal" (la saliva diluita e dinamizzata del cane rabbioso per curare l'idrofobia), sia come "simile" secondo i sintomi emersi nella sperimentazione del medicamento-nosode sull'uomo sano. Pubblica una monografia su Lyssina (Hydrophobinum) sul North American Journal of Homeopathy. Secondo Hering: "ogni malattia conterrebbe nel suo stesso germe il suo rimedio e la sua profilassi, il primo malato servirebbe a curare tutti gli altri e l'epidemia si arresta sul nascere, la peste ed il carbonchio perderebbero terreno". Nelle sue sperimentazioni sui nosodi Hering stabilisce che come effetto supposto che: "dei prodotti del corpo umano e delle particolari parti dell'organismo, hanno tutti preferibilmente un'azione sulle stesse parti da cui essi sono stati prelevati". Quindi Hering giunge alla conclusione di utilizzare come ceppo del nosode una secrezione o un'escrezione patologica proveniente da un organismo malato.

Il secondo grande isopata della storia è **Johan Joseph Wilhelm Lux**, tedesco, nato nel 1776. Studia alla Scuola civile veterinaria di Berlino, e poi si laurea in Medicina e filosofia. Diventa professore universitario di scienze veterinarie. Dal 1820 studia gli scritti di Hahnemann ed applica l'omeopatia in campo veterinario con grande successo. Pubblica la prima rivista di omeopatia veterinaria.

Gli viene richiesto da un allevatore ungherese un rimedio efficace contro il cimurro ed il carbonchio. Non conoscendo rimedi utili contro queste patologie, consiglia di diluire di 30 volte la goccia del muco nasale di un animale affetto da cimurro e di far assumere questo preparato a tutti gli altri animali. Allo stesso modo, consiglia di diluire 30 volte una goccia di sangue di animale colpito da carbonchio e di far assumere la preparazione agli altri animali. Crea

così il primo ceppo di Anthracinum, e quindi di Malleinum. A Lux, nel 1830, dobbiamo anche l'idea di utilizzare la secrezione di un'ulcera sifilitica come nosode, anche se sarà successivamente Swan a pubblicare la prima patogenesi di Luesinum nel 1880. (Syphilinum). Una delle sue più note affermazioni è: "tutte le malattie portano nella loro stessa sostanza il mezzo per guarirle". Il principio basato sull'utilizzo, a fini terapeutici, dello stesso agente morboso, diluito e dinamizzato viene enunciato come *Aequalia aequalibus curantur* contrapposto al *Similia similibus curantur* di Hahnemann. Lux oppone al principio di analogia, quello di identità. Lux preparò svariati nosodi quali: Corhazine hominum, Leucorrhea, Scabies equorum, Variola hominum ed altri.

Johann Ernst Stapf, il miglior discepolo di Hahnemann, raccoglie l'eredità di Hering e Lux, introducendo, oltre all'utilizzo dei ceppi provenienti dal contagio, anche ceppi provenienti dal malato stesso, gettando così le prime basi dell'auto-isoterapia.

Hering, Lux e Stapf, i pionieri di questa tecnica terapeutica battezzano tale metodologia come Isopatia. Etimologicamente tale definizione deriva da *Isos*, dal greco "identico," e *Pathos*, dal greco "sofferenza". Quindi, letteralmente significa: stessa malattia.

Secondo **Julian**, questa definizione porta con sé un errore concettuale di fondo: il termine corretto dovrebbe essere: isopatoterapia o isoterapia. Cioè: terapia di una malattia con lo stesso agente che la provoca. Cioè una prassi terapeutica basata sull'identico.

Theuillé (medico omeopata di Mosca) guarisce nel 1835, utilizzando la trentesima diluizione della sierosità del bubbone della peste, numerosi casi di appestati nei lebbrosari di Costantinopoli. Il Dottor Joly, un dentista di Costantinopoli, scrive ad Hahnemann per comunicargli questi successi ed Hahnemann, favorevolmente

colpito, divulga la notizia alla Biblioteca omeopatica di Ginevra.

Swan (medico omeopata di New York) sperimenta per primo Medorrhinum, pubblica 2 casi di tubercolosi guariti con Phtisina, un nosode preparato e sperimentato da Hering e Lux a partire da una caverna tubercolare suppurata. A lui si deve la prima patogenesi di Luesinum, grazie alla sua sperimentazione nel 1880.

Burnett (medico omeopata di Londra) discepolo di Swan, sperimenta e utilizza Bacillinum (diluizione di sputi tubercolari) con successo e pubblica la sua esperienza quinquennale nel trattamento della tubercolosi, in cui documenta la guarigione di 54 casi di tubercolosi guariti utilizzando il nosode Bacillinum, 5 anni prima che Koch scopra e descriva l'omonimo bacillo. Dopo la scoperta della tubercolina di Koch (1882), gli omeopati successivi, prepareranno e sperimenteranno il nosode Tubercolinum.

Padre Denys Collet (medico francese e religioso dell'ordine di San Domenico) si laurea in medicina a Parigi e pratica inizialmente la medicina ufficiale. Dopo esser stato testimone diretto di una guarigione omeopatica si dedica allo studio del nuovo metodo. Applica principalmente anche l'isopatia e previene un'epidemia di vaiolo a Flavigny nel 1871, somministrando alla popolazione il nosode Vaccinum alla 4 CH e da lì diventa sostenitore ed utilizzatore dei nosodi nella sua pratica quotidiana. Per la prima volta l'isopatia viene utilizzata non a scopo terapeutico ma preventivo, come immunizzazione omeopatica.

HAHNEMANN E L'ISOPATIA

In principio Hahnemann vede di buon grado questa particolare tecnica terapeutica

tica, anche perché un suo grande adepto, Stapf, ne è fautore; loda e diffonde alla Bibliothèque homeopatique di Ginevra la notizia del successo contro l'epidemia di peste a Costantinopoli di Theuillè, ma in seguito diventerà ostile. Nella sesta edizione dell'Organon, nella prima nota del paragrafo 56, scrive in proposito: "Volendo guarire in questo modo, per mezzo di una potenza patogena *rigorosamente eguale* (per idem), è contrario al buon senso ed anche ad ogni esperienza". Secondo alcuni la reticenza di Hahnemann è solo sentimentale e viene spiegata come una reazione d'orgoglio del fondatore del Metodo, verso discepoli dissidenti. Secondo altri invece, la sua reazione è dottrinale perché si discosta dalla legge del simile, proponendo come principio terapeutico l'identicum: *aequalia aequalibus curantur*. Non è più il simile che cura il simile, ma l'identico che cura sé stesso.

Hering e Stapf si difendono, o meglio, difendono i risultati delle loro esperienze, ricerche e pratiche, asserendo che la tecnica farmacologica omeopatica di attenuazione attraverso la diluizione e di potenziamento attraverso le succussioni del ceppo di partenza, trasforma l'aequale in simile. E che pertanto ciò che arriva al paziente, non è mai l'idem ma il Simillimum.

Ai giorni nostri un omeopata contemporaneo, **Sankaran**, propone una teoria legata all'ipotesi di regno. Per cui se un individuo ha bisogno di un nosode come rimedio di costituzione, significa che il tema generale da cui è governato è la sopraffazione. Questo *sensu di sentirsi sopraffatto da un qualcosa* (paura, amore, rabbia, dolore, odio, ansia, emarginazione ecc...) secondo Sankaran, deve emergere in ogni sfera della vita di un individuo che necessita di un nosode come rimedio di costituzione. In ogni suo modo di guardare alla vita e di reagire ad essa. Questo perché i nosodi vengono preparati a partire da un tessuto infetto e quindi sopraffatto dall'infezione, vinto da essa, affinché le caratteristiche di fondo dell'infezione si manifestino nel nosode. L'indicazione per il nosode, secondo Sankaran, sta in tutto il processo e non in una sola sfera della vita; non basta cioè che il paziente manifesti il senso di sopraffazione solo nei confronti di una situazione o di un'area circoscritta. Questa tendenza deve, a 360 gradi, coinvolgere trasversalmente il modo di porsi del pz, in tutte le situazioni. Ad esempio, il paziente Psorinum costituzionale, secondo Sankaran, ha come tema il combattimento. Questo combattimento dev'essere intenso e rivolto ad un problema qualsiasi. Che si tratti di amore, denaro, religione, lavo-

ro, accettabilità. E questi perché il nosode rappresenta il centro del miasma.

CONCLUSIONI

Al di là di tutte le diatribe dei maestri del passato, oggi, grazie alle esperienze di oltre 2 secoli di pratica omeopatica, si può asserire che l'utilizzo dei nosodi nella clinica, come rimedi di fondo, costituzionali, per la cura dei nostri pazienti, rappresenta una realtà indiscussa, sostenuta da numerosi casi clinici andati a buon fine. L'utilizzo dei nosodi, non soltanto come rimedi situazionali, rimedi di sblocco miasmatico o rimedi eziologici, ma come medicinali prescritti basandosi sulla legge della similitudine, rispettando i sintomi emersi nella sperimentazione sull'uomo sano, è oggi, pratica diffusa ed efficace, che rende i nosodi, medicinali omeopatici assimilabili a tutti gli altri medicinali presenti nella materia medica, di diversa origine.

BIBLIOGRAFIA

1. KOLER G. - *Compendio di omeopatia* - Loacker Remedia Prato all'Isarco (Bz) 2007
2. JULIAN O.A. - *La materia medica dei nosodi* - Ipsa editore Palermo 1996
3. SANKARAN R. - *L'anima dei rimedi* - Salus Informorum Padova 2004

5x1000xFIAMOXSOSTENERELARICERCAIN
OMEOPATIA

Basta la tua firma sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" e scrivere il codice fiscale della Fiamo:
970 726 005 84
 Per maggiori informazioni www.fiamo.it

FEDERAZIONE ITALIANA
 ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

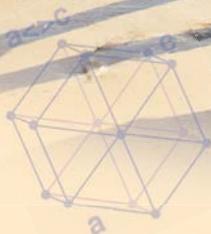
CalmagLife

FORMULA COMBINATA di

**MAGNESIO
+ CALCIO**

Mg₁₂

Ca₂₀



Magnesio
Calcio
Vitamina D3
Vitamina C
Potassio Boro

CALMAG LIFE è una formulazione ideata da Natural Point, in cui sono presenti magnesio, calcio, vitamina D3 e vitamina C, con aggiunta di potassio e boro. Tali nutrienti si rivelano utili per la funzionalità delle ossa e del sistema nervoso.

CALMAG LIFE di Natural Point è un prodotto ottenuto dalla selezione accurata delle materie prime. Ideale in caso di aumentati fabbisogni o ridotto apporto di magnesio e calcio con la normale alimentazione.

In vendita nelle erboristerie, farmacie e negozi di alimentazione naturale in confezione da 160g - Cod. Prodotto 931468502



Solo prodotti di QUALITÀ



- UN VALIDO AIUTO PER MANTENERE DENTI E STRUTTURE OSSEE IN SALUTE
- CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA NERVOSO E DELLE FUNZIONI CEREBRALI
- SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ MUSCOLARI



Polvere facilmente solubile in acqua, dal gradevole sapore al limone

**NATURAL
POINT**

Cocculus indicus

dalla prospettiva del Medico Veterinario

RIASSUNTO

L'intento degli autori è di portare all'attenzione il frutto dell'esperienza acquisita e confermata sul campo dalla casistica clinica sulla prescrizione di *Cocculus indicus* nel settore veterinario.

Ciò consente di proporre un inquadramento generale su quelle che sono le prevalenti caratteristiche, i tratti comportamentali, reattivi, emotivi comprese le dinamiche del paziente animale che richiedono la prescrizione del rimedio omeopatico.

Lo studio si completa con la citazione di alcuni sintomi repertoriali a sostegno dell'immagine sintetica fornita; il tutto non può esulare dalla esigenza di una valutazione più ampia che tenga conto del contesto ambientale, dello stile di vita e delle abitudini quotidiane del nostro paziente.

PAROLE CHIAVE

Dipendenza – Sostegno – Emozioni – Stress – Veglia – Sonno – Sindromi vestibolari – Atassia – Paresi – Paralisi

SUMMARY

The Authors aim to point out the results achieved in their clinical experience of veterinary cases treated with *Cocculus indicus*, thus enabling to classify the main behavioral, reactive and emotional features of the patient/animal needing the remedy. The concise picture showed here is completed by quotations of some repertorial symptoms, though the environment, the lifestyle and daily habits of the patient need also to be properly taken into account.

KEYWORDS

Dependence – Support – Emotions – Stress – Vigil sleep – Vestibular syndrome – Ataxia – Paresis – Paralysis

INTRODUZIONE

Abbiamo pensato di proporre alcune immagini tratti dalla storia di pazienti a cui abbiamo prescritto *Cocculus indicus* in funzione dei rispettivi follow-up che hanno evidenziato un netto giovamento sul benessere e sullo stato di salute generale. Ci proponiamo di farlo attraverso un percorso tradizionale che prevede un inquadramento botanico e tossicologico prima di addentrarci nella dimensione omeopatica, quest'ultima supportata dalla estrapolazione verbale dei nostri diretti interlocutori in ogni singola esperienza. Lo studio si completa con la citazione di alcuni sintomi repertoriali a sostegno dell'immagine sintetica fornita. Il tutto non può esulare dalla esigenza di una valutazione più ampia che tenga conto del contesto ambientale, dello stile di vita e delle abitudini quotidiane del nostro paziente.

MATERIALI E METODI

CENNI DI BOTANICA E TOSSICOLOGIA

Le Menispermaceae sono piante dicotiledoni pressoché ubiquitarie, diffuse nelle zone tropicali e subtropicali umide fino a quelle più temperate ed aride, fonte di enorme interesse scientifico come piante curative. In Africa ancora oggi alcune popolazioni rurali adottano la *Cissampelos capensis* per trattare disturbi gastroenterici o come analgesico per il contenuto in alcaloidi derivati dalla morfina. Non mancano altrettanti esempi in Sud America ed in Asia; la *Tinospora cardifolia* o *Guduchi* o *Giloy* originaria dell'India, Myanmar, Srilanka è usata per ridurre lo stress, l'ansia e la fatica. In Cina sono stati identificati 19 generi e 77 specie endemiche conosciute per usi medicinali come le specie *Pericampylus glauco* e *Sinomenium acutum*, stessa cosa in Giappone ed Australia.

Si tratta di piante tendenzialmente rampicanti, liane o viti con caratteristico avvolgimento in senso antiorario con l'unica eccezione per il genere *Stephania* che volge in senso opposto, raramente hanno la forma di arbusti o piccoli

* DODESINI, M – DISSEGNA, C – ANTONIONI, F – GHISALBERTI, M G
Studio di Omeopatia Veterinaria – BERGAMO
www.omeopatiapossibile.it



Fig. 1 – Anamirta cocculus pianta

alberi o piante erbacee. L'intera famiglia botanica risulta composta da 75 generi e 520 specie ricche di alcaloidi bisbenzilisquinolinici, furofurani, flavoni, flavonoidi ed alcune proantocianidine; alcune specie sono cianogeniche. La *Chondrodendron tomentosum* è inserita nella famiglia; da essa si estrae la *d-tubocurarina* usata per avvelenare le frecce da tribù indigene dell'America centrale. Curiosamente sono piante di difficile inquadramento da un punto di vista strettamente morfologico e spesso confuse con altri generi come: Ranunculaceae, Berberidaceae, Cucurbitaceae, Aristolochiaceae, Loganiaceae a dimostrazione di una strategia adattativa orientata ad assimilare ed acquisire caratteristiche comuni a vegetali autoctoni. L'*Anamirta cocculus* o *Menispermium cocculus* o ancora *Anamirta panniculata* fa parte di questa grande famiglia, conosciuta sotto l'appellativo popolare di "Coccola del Levante" o "Noce levantina". Si tratta di un arbusto rampicante che cresce in terreni rocciosi in prossimità del mare, una pianta lianosa originaria dell'India, Sri Lanka, Indonesia, Thailandia ma presente anche in Cina. In medicina ayurveda è conosciuta per trattare ulcere, infiammazioni croniche della pelle, bronchiti, tosse e per stimolare la involuzione uterina. Il frutto equivale ad una drupe, un guscio ligneo costituito da un doppio strato che racchiude una mandorla dal sapore amaro, acre, pungente che a maturazione assume la forma di una bacca rossa dal cui seme si ricava la tintura madre contenente un alcaloide la "*picrotossina*" o "*cocculina*", un composto non azotato altamente tossico scoperto nel 1812 da un farmacista pa-

rigino Pietro Baullay. Nel Commentario della Farmacopea Italiana del Guareschi del 1897 viene segnalato che la sostanza fosse conosciuta a livello popolare con il nome inglese di "fishberries" ("bacche per il pesce"), infatti con i frutti spezzettati i pescatori di frodo allestivano una pastone mescolato al pane offerto ai pesci che andandone ghiotti ne restavano storditi rendendo più agevole la pesca. Non è tutto, storicamente il *Cocculus* trovava utilizzo anche quale surrogato del luppolo al fine di migliorare la conservazione e per rendere la birra più inebriante, mentre la tintura della pianta era usata per uso esterno nella lotta contro i pidocchi del cuoio capelluto.

E' risaputo che la *picrotossina* agisce a livello del sistema nervoso nei siti di legame del GABA A in corrispondenza dei canali del Cloro quale inibitore presinaptico; quindi compete con farmaci come benzodiazepine o barbiturici che incrementano la concentrazione del neurotrasmettitore stesso. Un meccanismo di azione di importante strategica perchè destinato all'allestimento di farmaci ansiolitici di nuova generazione; ciò spiega il perché la tossina fosse stata impiegata in passato per stimolare il centro del respiro e comunque per antagonizzare l'intossicazione da barbiturici con l'inconveniente di non agire in modo selettivo, pertanto non considerata terapeuticamente utile. La dose convulsivante del *Cocculus* è pari a 20 mg, quella letale da 0,5-1 g. Il quadro tossico provoca sintomi gastroenterici con nausea, vomito, tachipnea, cefalea, spasmi, convulsioni e morte.

Si è dimostrato inoltre un effetto mirato sulla parte vestibolare dell'VIII paio di nervi cranici e sulle fibre motrici del midollo spinale, da qui la possibile prescrizione in Omeopatia per il trattamento delle sindromi vestibolari.



Fig. 2 – Frutto secco di Anamirta cocculus

OMEOPATIA VETERINARIA

La patogenesi del rimedio è descritta nella Materia Medica di Hahnemann.

In prevalenza la letteratura omeopatica lo segnala come rimedio destinato al trattamento di turbe neurologiche progressive con rallentamento psico-motorio, depressione, disturbi veglia-sonno, vertigini, paralisi, atassia. Le cause eziologiche possono essere molteplici: eventi stressanti, dispiaceri, vessazioni o comunque situazioni capaci di alterare il ritmo sonno/veglia o quella tanto vituperata armonia del focolare domestico. Vedremo di soffermarci sull'immagine del paziente veterinario tipo per come viene descritto in corso di visita; talvolta giungono a noi per problemi comportamentali o per disturbi di natura ortopedica, deficit neurologici, cutanei o digestivi. Potremo assistere a fenomeni reattivi molteplici che mostrano un paziente ipersensibile che si scompensa facilmente, quasi sempre il quadro sintomatologico e gli atteggiamenti cambieranno in funzione della razza, del sesso, dell'età anagrafica e della patologia. Ad esempio negli animali giovani non è difficile imbattersi in soggetti descritti dai proprietari come dolci, attivi, talvolta estroversi, capaci di esprimere tutta la loro freschezza giovanile e come tali finiscono per essere confusi con rimedi che hanno tali attitudini:

Estroversa, sensibile, forte, divertente, gran lavoratrice, buona comunicatrice, affettuosa, attiva del tipo voglio fare tutto io, quello che è mio è mio quello che è tuo potrebbe essere mio.

In verità, indagando a fondo, si scopre che sono pazienti incapaci di pianificare una strategia adattativa vera e propria, semmai da cuccioli cercano in punta di piedi di apparire carini e simpatici per creare attorno a loro le condizioni ideali, più un compromesso per ottenere il migliore risultato con il minimo sforzo possibile.

MIND: mildness; MIND: timidity; MIND: timidity bashful; MIND: taciturn; MIND: reserved; MIND: yielding disposition; MIND: quiet disposition: MIND: discouragement.

Nel merito anche il rapporto con gli altri può diventare un problema, quindi dovrà essere affrontato con estrema cautela.

(...) Con le persone conosciute è affettuosa, con gli estranei dipende dall'approccio se calma oppure no... si spaventa e retrae... anche con i cani che non conosce se troppo irruenti si spaventa, si tira indietro e piange. Chiede le coccole e il contatto fisico e ci resta a lungo.

Per assurdo è come se questi pazienti procedessero con il freno a mano tirato, mai troppo esuberanti, semmai piut-



Fig. 3 – Frutto maturo Anamirta cocculus

tosto rallentati nelle loro emozioni, si limitano a fare un piccolo passo alla volta.

MIND: ailments from emotion / excitement emotional; MIND: fright fear; MIND: anxiety others from; MIND: anxiety family about his.

Quando energeticamente più compensati, potremmo avere a che fare con soggetti miti, piacevoli, empatici, si lasciano avvicinare e manipolare senza esprimere il minimo disagio, altre volte paiono più riservati, timidi, tendono a sottrarsi alla visita clinica senza essere aggressivi, non ne sembrano davvero capaci.

(...) A volte la sera dorme acciambellato in cuccia ai piedi del letto e sale solo a metà notte forse si sente più al caldo e protetto... cerca comunque ancora molto il contatto fisico.

(...) Dolcissima affettuosa, ma timorosa rispetto a rumori improvvisi e forti. La voce troppo alta come tutti i rumori forti o improvvisi la spaventano e scappa.

(...) Con le persone che vede quotidianamente è socievole e si lascia accarezzare, sempre un po' timoroso... meno problemi con le donne rispetto agli uomini.

Diversa la reattività quando più disarmonici. In tali circostanze tenderanno a manifestare sbalzi di umore, tristezza, lamenti, capricci alternati a momenti di eccitazione, ansia, fino a veri e propri accessi di rabbia qualora non vengano soddisfatte la loro richieste di attenzione e di accudimento. *MIND: starting; MIND: starting easily; MIND: starting from noise; MIND: starting sleep from; MIND: starting touched when; MIND: capriciousness; MIND: anger; MIND: anger alternating wit vivacity; MIND: anger easily: (...) Estremamente offeso se lo si rimprovera e non vuole essere coccolato, fugge il contatto finché l'offesa non passa.*

MIND: ailments from rudeness of others; MIND: offended easily; MIND: sympathetic.

Possono arrivare a pretendere la presenza fisica della figura di sostegno, soprattutto quando indeboliti nelle loro prestazioni motorie, per arrivare ad interrompere ogni canale comunicativo con l'ambiente circostante rifiutando il cibo oppure di espletare le funzioni fisiologiche nelle occasioni che li vedono collocati, loro malgrado, al di fuori del loro abituale contesto protettivo.

MIND: Asking nothing for; MIND: aversion everything to; MIND: desires nothing desires; MIND: indifferenc e lies with eyes closed; MIND: fear recurrent; MIND: fear noise from; MIND: fear riding in a carriage when; MIND: cares full of.

Quando subisce uno spostamento in macchina, insorgono episodi di stasi gastrointestinale che possono durare ore se non addirittura giorni, non mangia più e non defeca.

(...) Con le persone che vede quotidianamente è socievole e si lascia accarezzare, sempre un po' timoroso... meno problemi con le donne rispetto agli uomini.

(...) Sensibilissimo ai rumori ed alle discussioni in famiglia e se sta mangiando si arresta.

Con l'avanzare dell'età questa condizione di insicurezza tenderà ad aggravarsi, cominciano a perdere i loro riferimenti, si sentono persi, abbandonati e cadono preda di una dipendenza insistente, esasperata che li porta a condividere addirittura gli stessi sintomi del proprietario.

Negli animali non è difficile che tale condizione coincida con una richiesta affettiva morbosa, talmente insistente e soffocante da assumere veri e propri connotati fobici.

(...) Dolcissimo, buono, fin troppo forse si è legato molto a me diventando quasi dipendente dalla mia presenza fisica in casa, tanto che quando ho impegni che mi costringono fuori casa per molte ore della giornata fa dispetti e piange.

Una frase che spesso sentiamo pronunciare dal cliente:

Molto legato a me, mi segue sempre.

In prevalenza il disagio maggiore emerge nel momento in cui vengono meno i loro riferimenti tradizionali, qualsiasi piccolo evento o cambiamento che turba l'armonia ambientale, la semplice routine quotidiana rassicurante e protettiva tanto vituperata scatena lo scompenso.

Il rapporto con le persone o altri animali può assumere delle connotazioni peculiari che coincidono con la necessità di mantenere sempre un minimo controllo senza un coinvolgimento diretto evitando intoppi o imprevisti.

Molto dolce e sottomesso alla femmina; le sta appiccicato ovunque e la invita al gioco, se lei è agitata o gelosa e lo monta per domi-

nanza lui accetta senza reagire, quando esagera le mostra i denti, non ci sono mai scontri.

Quando è nervosa lui la lecca sul muso o le porta un pupazzo di pezza si comporta da perfetto cane gregario senza mettere in discussione la sua superiorità gerarchica.

Quando coccolo l'altro cane si avvicina e mi tocca col muso per essere accarezzato a sua volta.

Se un familiare è ammalato o triste sembra molto empatico, e preoccupato Di fronte ad eventuali discussioni fra i familiari si allontana.

A livello repertoriale il rimedio è rappresentato da 5440 sintomi nel RADAR 10.1, nel Complete arrivano a 6780. Si può estrapolare una immagine che conferma il quadro che abbiamo descritto, dettato dalla sostanziale incapacità a gestire e modulare le emozioni in determinate circostanze; saranno pazienti che risulteranno sempre più esigenti in termini di attenzioni in risposta ad una graduale e crescente insicurezza di fondo.

GEN: irritability physical excessive; MIND: confusion of mind with vertigo; MIND: confidence want of self confidence.

Il tutto può coincidere con una progressiva regressione psico-fisica che tenderà ad evolvere verso un coinvolgimento più generale con deficit motorio e/o sensoriale fino a forme di paresi o paralisi conclamata.

GEN: Motionlessness affected part; GEN: Locomotor ataxia; GEN Fall tendency to; GEN: Weakness accompanied by sensitiveness; GEN: Weakness muscular; GEN: Neurological complaints.

RISULTATI

E' stato possibile mostrare come la prescrizione di Cocculus indicus non sia agevole per il Medico Veterinario Omeopata, che può essere depistato dalle parole del proprietario durante la visita omeopatica. Occorre approfondire e comprendere le dinamiche ambientali, soprattutto le interazioni che si vengono a creare all'interno del contesto domestico, dal momento che, come abbiamo avuto modo di illustrare, questi soggetti ipersensibili avranno la tendenza ad una collocazione spaziale in un ambiente confortevole, una sorta di attracco navale ad un ipotetico porto ovattato, ideale, capace di proteggerli: *MIND: anxiety excitement from; MIND: anxiety sudden; MIND: anxiety sleep loss of; MIND: ailment from excitement; MIND: ailments from emotions; MIND: ailment from cares worries loved one, over a; MIND: impressionable.*

Tutto ciò che finisce per interferire con tale strategia difensiva finisce per provocare uno scompenso del sistema

che si realizza con l'insorgenza di sintomi fisici confusi ed sovrapposti a più livelli: comportamentale, neurologico, gastroenterico, locomotore o cutaneo. L'aspetto peculiare di *Cocculus Indicus* sta nel fatto che spesso questi sintomi sono poco decifrabili, spesso confusi, si alternano quadri opposti di difficile comprensione, occorre una disamina da una prospettiva più generale del fenomeno che stiamo cercando di leggere e decodificare.

CONCLUSIONI

Riteniamo che questa descrizione, per quanto sintetica ed articolata, nel suo genere possa offrire al Veterinario Omeopata una guida, una traccia che lo possa stimolare alla ricerca quotidiana di approfondimento allo studio dei rimedi omeopatici.

Cocculus indicus si dimostra un rimedio interessante alla luce di quanto emerso dalla nostra esperienza clinica di

tutti i giorni anche se non possiamo escludere la possibilità di ulteriori applicazioni che di volta in volta non potranno che arricchire il nostro bagaglio di conoscenza finora accumulato.

BIBLIOGRAFIA

1. J.H. CLARKE – *Dizionario di farmacologia omeopatica clinica*- IPSA Editore, Palermo, 1994.
2. F. DEL FRANCIA – *Veterinaria Omeopatica e psicopatologia del cavallo*- La casa verde per conto di Demetra s.r.l., San Martino di Buon Albergo (VR), 1990.
3. F. VERMEULEN – *Materia medica omeopatica sinottica* – Salus Infirmorum Padova, 2007
4. R. PETRUCCI – *Pediatria.Temi e concetti in Medicina Omeopatica*-Asterias, Milano, 2007.
5. J. SCHOLTEN – *Omeopatia e gli elementi della tavola periodica*- Salus Infirmorum, Roncade (TV), 2007.
6. F. SCHRORYENS – *Synthesis 9.1*- In RADAR 10.1. Archibel; 2008
7. *South African Journal of Botany* 74 (2008) - 9

synergy HOMEOPATHIC Società di sviluppo software innovativo dedicato alla pratica dell'omeopatia

Grandi novità in casa Synergy

Si arricchiscono di nuove versioni

MacRepertory ReferenceWorks

scoprite novità e vantaggi della nuova Academy Edition oltre a tutte le nuove versioni realizzate per ogni esigenza

ACADEMY EDITION FOUNDATION EDITION PROFESSIONAL EDITION VISIONARY EDITION VETERINARY EDITION

Prova oggi stesso la versione demo dell'ACADEMY EDITION completamente funzionante per 30 giorni. Per ulteriori informazioni visita il sito www.synergyhomeopathic.com o contatta il Dealer del tuo territorio. Tutti i programmi sono compatibili per sistemi Windows e Mac. Info e Contatti per l'Italia Consuela Uggeri

Info e contatti per l'Italia, Consuela Uggeri: 339-3170265,06/30810238, Email: italy@synergyhomeopathic.com
www.synergyhomeopathic.com



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO



L.M.H.I.
LIGA MEDICORUM
HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS



XV
congresso nazionale fiamo

Le malattie degenerative

Temi Liberi

REGGIO CALABRIA

24-25-26 MARZO 2017

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Manuela Sanguini
Gavina Costini
Vincenzo Falabella
Sara Mini
Antonella Ronchi
Chiara Scerna

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Giovanna Giorgetti
Giovanna Durante

Deadline Abstract: 15 ottobre 2016

Call for abstract: www.fiamo.it

INFORMAZIONI

Segreteria F.I.A.M.O. – Via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni – Italia
e-mail: omeopatia@fiamo.it – tel/fax +39 0744 429900

SPAZI PUBBLICITARI / INSERIMENTI PUBBLICITÀ NELLA RIVISTA

Giovanna Durante, tel. +39 347 6094735
email: gdurantefiamo@virgilio.it

www.fiamo.it

SPONSOR GOLD



Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani

UNA FERITA DA MORSO DI CANE

Paolo Campanella

Medico chirurgo – Omeopata VARESE

paocam@tin.it

Il 12 maggio 2015 ricevo una telefonata da mio suocero, un coriaceo e attivo uomo di 84 anni, che mi riferisce di essere appena stato morsi dal suo cane riportando una ferita al dorso della mano sinistra. Per inciso il cane era venuto in contatto qualche settimana prima con una processionaria, un insetto velenoso che gli aveva provocato un grave quadro settico conclusosi con la necrosi di parte della lingua. In pronto soccorso gli avevano praticato la sieroprofilassi antitetanica e lo avevano suturato. Stranamente si erano dimenticati di prescrivergli la copertura antibiotica di prassi, mettendomi paradossalmente nelle condizioni ideali per verificare l'effetto puro di un rimedio omeopatico su una lesione evidente e di una certa entità. La mia prescrizione telefonica al momento dell'evento (tre giorni prima della mia visita) era stata di *Ledum palustre* 200 CH monodose, solamente tre globuli una volta sola.

Quando mi fu possibile visitare direttamente il paziente, il dorso della mano e le dita si presentavano molto gonfie (Fig. 1, 2, 3) e la minima pressione delle zone coinvolte provocava un intenso dolore. La ferita era un po' maleodorante e si presentava inoltre parzialmente coperta da un'escara lucente giallo-nerastra. Il paziente era un po' freddoloso.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

La repertorizzazione dimostrava in modo chiaro la similitudine piena con *Arsenicum album* ... una buona occasione per dimostrare l'efficacia del *Simillimum*.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1. GENERALITIES - WOUNDS - bites - dogs, of	(42)	1	0	0	0	0	0	0	0
2. GENERALITIES - SWELLING - general - inflammatory	(81)	4	3	4	3	0	3	4	3
3. GENERALITIES - SWELLING - general - edematous, dropsical	(177)	4	1	3	4	1	4	3	3
4. GENERALITIES - SWELLING - general - parts - affected	(102)	3	4	4	4	3	1	4	4
5. SKIN - ULCERS - discharges - purulent, fetid, sloughing	(50)	1	1	1	1	1	2	1	1
6. GENERALITIES - WOUNDS - gangrenous	(21)	4	3	3	4	4	4	4	4
7. SKIN - ULCERS - inflamed	(75)	4	4	3	3	1	4	3	3
8. SKIN - ULCERS - cruity	(38)	1	3	2	3	0	3	3	3
9. SKIN - ULCERS - color - black - margins	(5)	2	1	1	1	3	1	1	1

Prescrizione: *Arsenicum* 200CH + medicazioni con *Echinacea* TM 2 volte al giorno.

18/05/15

Tre giorni dopo la tumefazione della mano si è leggermente ridotta, e così la dolenzia alla pressione. L'escara è caduta lasciando una superficie a vivo parzialmente coperta di essudato giallastro di odore cattivo. Non segni settici generali (Fig. 4).



Fig. 4

Prescrizione: medicazioni con Echinacea TM e poi Calendula TM due volte al giorno per una settimana. Data la stretta parentela ho modo di osservare da vicino e in modo continuativo il processo di guarigione.

14 luglio 2015

Dopo tre mesi la mano è perfettamente guarita con restituito ad integrum.

Si nota ancora soltanto un'area arrossata nella zona marginale dell'ulcera (Fig. 5, 6 e 7).



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7

Oggi, a distanza di un anno, non è praticamente visibile alcuna cicatrice. (Anche) questa è l'Omeopatia!

Chiosa finale: un mio collega di studio, nonché caro amico di vecchia data, è un chirurgo plastico. Gli ho presentato il caso in questi giorni e mi ha detto testualmente: *E' un risultato pazzesco. C'era l'indicazione per effettuare un innesto cutaneo. Di solito una lesione del genere non guarisce così bene e in modo così completo.*

DUE “CASI OVINI”

Carla De Benedictis

Medico Chirurgo – Omeopata VELLETRI (Roma)

carladebene@gmail.com

1) La pecorella smarrita

Visita domiciliare su richiesta di un ragazzo che chiede espressamente una cura omeopatica per una pecora, cosa incredibile dalle mie parti. Non è una pecora adulta, ma un’agnella di due mesi, trovata sul bordo della strada. La pecorella smarrita non è stata ricercata dal proprietario e, mosso a compassione, il ragazzo se l’è portata a casa. Dopo qualche giorno la pecorella ha iniziato a manifestare un’eruzione crostosa sul naso che si è ulcerata sanguinando molto. Si considerano solo tre sintomi e se ne fa la repertorizzazione:

1	NOSE - ULCERS - Nostrils	16
2	NOSE - DISCHARGE - bloody	153
3	NOSE - DISCHARGE - crusts, scabs, inside	110

	sep.	mag-m.	alum.	aur.	ali-c.	merc.	nit-ac.	phos.	borx	petr.	graph.
1:	3	2									-
2:	2		3	2	2	3	3	2			2
3:	3	2	2	2	2	2	2	2	2		3

Ho scarsa esperienza rispetto alla possibilità di trattamento di ulcere sanguinanti con i primi rimedi che risultano dalla repertorizzazione (Sepia, Mag-m, Alum, ecc ...) per cui opto per quello che conosco meglio rispetto a situazioni cliniche analoghe e che, particolare da non sottovalutare, ho disponibile nella cassetta di pronto soccorso omeopatico che porto con me per le visite domiciliari. Si prescrive Nitric acidum 200 K, un tappino sciolto in mezzo litro di acqua naturale, 10 ml al giorno per una settimana. Si raccomanda di richiamare dopo una settimana per capire come proseguire la cura.

Il ragazzo invece non si fa più vivo e il caso finisce nel dimenticatoio. Un anno dopo, però, il giovane si rifà vivo e chiede il mio intervento per un’altra pecora. Alla domanda su che cosa fosse accaduto all’agnella visitata un anno prima. Eccola qui, risponde, è guarita quasi subito e non le è più tornato niente. Altrimenti l’avrei chiamata. Ovvio, mica si chiama per dire che il paziente sta bene!!!

2) Angie

Lo stesso ragazzo del caso precedente ha comprato una pecora gravida, magrissima, emaciata, per dare compagnia all’agnella guarita da Nitric acidum. È evidente che il ra-

gazzo non si intende di pecore, perché lo stato dell’animale non prevedeva un compenso, che invece è stato il doppio del valore dell’animale. L’ha chiamata Angie. Gli chiedo se gli piacciono i Rolling Stones... (*) La pecora giace coricata, non mangia e non beve, ha un addome molto ingrossato, non si sa quando dovrà partorire. È impaurita, sofferente, immobile.

1	1234		MIND - FORSAKEN feeling	110
2	1234		GENERALS - EMACIATION	281
3	1234		STOMACH - APPETITE - wanting	304
4	1234		MIND - FEAR	278
5	1234		FEMALE GENITALIA/SEX - DELIVERY	52

	puls.	aur.	nat-m.	sec.	nat-c.	stram.	kali-c.	coff.	calc.	carb-v.
	630	600	550	550	540	540	539	530	529	529
1	3	3	2		2	2				
2	2	2	3	2	2	2	2		3	2
3	3		3					2	3	2
4	2	3	2		3	3	2		3	2
5	3	2		3			2	2		

È ovviamente denutrita: infatti non mangia perché il fieno che le danno è grossolano, adatto per i cavalli e non per le pecore, che amano il fieno fine. Integro anche con mangime fiocato: deve mangiare e riprendersi al più presto.

Secondo la mia esperienza, che conferma quella degli omeopati del passato, un rimedio che agisce bene prima del parto è Pulsatilla. Nel caso di Angie, Pulsatilla prevede anche il sintomo dell’abbandono. Le pecore sono molto timorose dei pericoli e molto ansiose, il gregge fornisce loro protezione e sicurezza, ma deve essere formato da un minimo di 4 animali. La povera Angie è stata separata dal suo gregge, messa in un posto sconosciuto, trascurando che il luogo riveste un’importanza particolare per il consolidamento del rapporto madre-figlio: infatti, se la pecora non si sente a suo agio o si sente in pericolo non allatta l’agnello e lo abbandona. Si prescrive Pulsatilla 30 CH, 5 granuli sciolti in mezzo litro di acqua naturale, 10 ml mattino e sera, anche qualche giorno dopo il parto (sperando che avvenga in modo naturale).

Dopo qualche giorno, la pecora si riprende e mangia. Dopo una settimana, il proprietario riferisce che Angie ha partorito due gemelli, ha latte e sta bene.

(*) Angie è un brano musicale del gruppo rock britannico *The Rolling Stones*, incluso nell’album *Goats Head Soup*, pubblicato nel 1973



PHARMAZEUTISCHE FABRIK
DR. RECKEWEG & CO.
BENSHEIM



V-C 15 FORTE®

La ricarica per il fisico e per la psiche



COMPOSIZIONE

Acidum phosphoricum ⁽⁸⁾	D3
Citrus medica limonum ^(1,3)	D1
Cocculus ⁽¹²⁾	D5
Ginseng ^(6,7,9,10)	D1
Helonias dioica ⁽²⁾	D5
Ignatia ⁽¹¹⁾	D5
Sepia ⁽⁴⁾	D6
Zincum metallicum ⁽⁵⁾	D6

IMPIEGO PREVALENTE

Mancanza di energia
Scarsa capacità di concentrazione
Stanchezza fisica
Psicoastenìa
Depressione reattiva
Disturbi da carenza di sonno

MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE

Si consiglia di assumere uno o due flaconcini al giorno, al mattino e metà pomeriggio, per un periodo di almeno 2 settimane.



Confezioni:

12 fiale bevibili da 10 ml
24 fiale bevibili da 10 ml

BIBLIOGRAFIA: 1 - Campanini E. - Dizionario di Fitoterapia e Piante Medicinali. Pagg. 129-131. Ed. Tecniche Nuove, Milano, 1996 2 - Clarke J.H. - Dizionario di Farmacologia Omeopatica Clinica. Vol. 2. Pagg. 978-982. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 1994 3 - Hering C. - The Guiding Symptoms of our Materia Medica. Volume IV. Pagg. 228-230. Gregg Press Limited, England, 1967 4 - Hodiamont G. - Trattato di Farmacologia Omeopatica - Tomo III, Rimedi e Velei del Regno Animale in Omeopatia. Pagg. 132-146. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 1997 5 - Hodiamont G. - Trattato di Farmacologia Omeopatica - Tomo I, Rimedi Minerali e Chimici. Pagg. 159-165. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 2004 6 - Jung DJ, Lee MS, Shin BC, Lee YC, Ernst E. Red ginseng for treating erectile dysfunction: a systematic review. Br J Clin Pharmacol. 2008 Oct;66(4):444-50. 7 - Jung HW, Seo UK, Kim JH, Leem KH, Park YK. Flower extract of Panax notoginseng attenuates lipopolysaccharide-induced inflammatory response via blocking of NF-kappaB signaling pathway in murine macrophages. J Ethnopharmacol. 2008 Dec;27:8-12. 8 - Mosh E.B. - Fondamenti di Terapia Omeopatica. Pagg. 248-253. Ed. Sotus Informum, Padova, 2000 9 - Rasheed N, Tyagi E, Ahmad A, Saripara KB, Lathi S, Shukla R, Palit G. Involvement of monoamines and proinflammatory cytokines in mediating the anti-stress effects of Panax quinquefolium. J Ethnopharmacol. 2008 May;6(117(2):257-62. 10 - Scaglione F, Ferrara F, Dugrini S, Falchi M, Santoro G, Frascini F. Immunomodulatory effects of two extracts of Panax ginseng C.A. Meyer. Drugs Exp Clin Res. 1990;16(10):537-42. 11 - Tettau M. - La materia medica omeopatica clinica e associazioni bioterapiche. Pagg. 158-162. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 1999 12 - Vermeulen F. - Prisma The Arcana of Materia Medica Illuminated - Similes and Parallels Between Substance and Remedy. Pagg. 492-498. Emissy by Publishers, Haarlem, 2002 13 - Visolli N, Pulci R. Studio osservazionale sul complesso VC15 Forte. Omeopatia Oggi 37, pagg. 11-15, marzo 2007

Medicinale omeopatico
senza indicazioni terapeutiche approvate.
Trattasi di indicazioni per cui non vi è,
allo stato, evidenza scientificamente
provata dell'efficacia del medicinale
omeopatico, secondo l'art.120
comma 1-bis del DL.vo 219/2006.

IMO

La profondità della ricerca interiore di **Natrum Muriaticum**

Passammo l'estate su una spiaggia solitaria... mare, mare, mare voglio annegare, portami lontano a naufragare.
(Summer on a solitary beach)

Se penso a come ho speso male il mio tempo che non tornerà. (La stagione dell'amore)

Ne abbiamo attraversate di tempeste. (Lode all'inviolato)

FRANCO BATTIATO

Niente è più utile del sole e del sale.

PLINIO IL VECCHIO

RIASSUNTO

Natrum Muriaticum è un rimedio molto profondo. È costituito da sale marino potenziato. Origina dal mare da un ambiente molto simile a quello da cui ha avuto origine la vita stessa e tutte le forme viventi. La sua concentrazione di ioni è molto simile a quella del plasma umano oltre che a quella del mare. È indicato come rimedio omeopatico in molte condizioni cliniche come la cefalea, anemia, sindromi depressiva, dermatite atopica e molte altre. È anche indicata in molte patologie pediatriche. I sintomi mentali sono caratterizzati da una afflizione silenziosa e dal rimuginare su eventi spiacevoli del passato. Sono descritti in questo articolo alcuni casi clinici di tale rimedio tratti dalla letteratura scientifica oltre che da casi personali.

SUMMARY

Natrum Muriaticum is a very deep remedy. It is marine salt in potency. It originates from the sea. Life itself first originated from the sea. Its concentration of ions is very similar to the concentration in blood serum and in sea water. It is a homeopathic remedy indicated in many clinical conditions such as headache, anemia, depression, atopic dermatitis and many others. It is also indicated in many pediatric diseases. Mind Symptoms are characterized by a silent grief with brooding over past unpleasant memories. Some clinical cases of this remedy from homeopathic materia medica, from scientific literature and also personal cases are described in this article.



INTRODUZIONE

Il sale marino è uno dei più grandi policresti omeopatici.

Fa parte della natura stessa di tutto ciò che vive. Da una soluzione salina simile ha avuto origine la vita e si sono evolute le prime forme di vita. Ha una composizione chimica molto vicina a quella del plasma umano. Le virtù del sale sono descritte anche dai classici latini e greci oltre che dai grandi autori di oggi. La sensibilità peculiare di Natrum Muriaticum si ritrova spesso anche nei brani di Franco Battiato che esprime bene la tendenza alla introspezione ed alla ricerca interiore che fanno del grande policresto uno dei rimedi fondamentali della materia

medica. Il sale ha anche il significato di elevazione spirituale. Il sale della terra si trova nel discorso della montagna biblico ad indicare la spiritualità dei discepoli che seguono Gesù. Come sottolinea Vermeulen era anche *simbolo dell'arricchimento del nutrimento spirituale*. Era il terzo elemento di equilibrio e di stabilizzazione armonica tra zolfo e mercurio utilizzato da Paracelso nelle trasmutazioni alchemiche. Da sempre è stato utilizzato per conservare cibi e per evitare infezioni e congestioni. Le vie di approvvigionamento del sale erano seguite dai Romani per costruire strade. Lo sviluppo delle prime civiltà seguivano non solo la disponibilità di acqua, ma anche del sale e si insediavano vicino a fonti di

sale conosciute in zone al confine con deserti. Il sale aveva anche un valore tale da essere utilizzato per pagare anche dai Cinesi oltre che dai Romani da cui origina il termine salario

In Omeopatia è un rimedio molto profondo che ha la capacità di guarire molte malattie. Come afferma Hodiomont *ogni abitante di una grande città, è suscettibile di passare un giorno o l'altro per uno stadio Natrum muriaticum*. Per la Barbancey è *il rimedio della nostra epoca*. Attraverso l'analisi della letteratura scientifica e delle materie mediche oltre che in casi clinici personali evidenzieremo alcuni dei principali campi di applicazione di questo insostituibile rimedio.

NATRUM MURIATICUM

Natrum Muriaticum e il plasma di Quinton

Il rimedio omeopatico Natrum Muriaticum deriva dal sale marino integrale che contiene molti altri componenti oltre al Cloruro di Sodio. Come evidenzia Guermonprez ci sono piccole quantità di potassio e di magnesio oltre a tracce di calcio, alluminio e diversi altri elementi. È interessante notare come l'acqua di mare delle profondità ha una composizione chimica molto simile a quella del plasma umano. L'ambiente interno del nostro organismo ha una composizione simile a quella del mare per quanto riguarda i vari elementi presenti anche in piccole quantità. Sulla base di queste considerazioni Renè Quinton introdusse in terapia l'acqua delle profondità marine opportunamente trattata, tanto da permettere di recuperare in celebri esperimenti anche anemie e perdite di sangue notevoli. Il rimedio omeopatico che deriva dal mare ha dunque una notevole quantità di oligoelementi, minerali e sostanze

che sono derivate dall'ambiente in cui origina la vita e questo spiega le notevoli capacità che ha questo policrosto in numerosi ambiti terapeutici. Come del resto affermava Euripide: *il mare guarisce le malattie degli uomini*.

Depressione

Sin dalle prime descrizioni di Hahnemann viene menzionata la natura introversa di Natrum Muriaticum, al contrario di Sulphur più adatto secondo Maville e Harling alle nature estroverse. Del resto recenti studi hanno evidenziato come il sale sia un antidepressivo naturale. In modelli animali da esperimento, infatti, ricercatori della Università dello Iowa hanno evidenziato che riducendo la quantità di sale somministrata si verificava una immediata cessazione di attività ritenute piacevoli come bere bevande zuccherine o mangiare altri cibi. Secondo Johnson, uno degli autori della ricerca il sale è *quindi in grado di provocare piacere e mettere il buon umore*. Le sindromi depressive in cui è utile Natrum Muriaticum sono quelle in cui il paziente rimugina continuamente su eventi spiacevoli del passato; costoro diventano malinconici ed introversi in una cristallizzazione del dolore e della sofferenza che solo una potenza adeguata ed eventualmente ripetuta del rimedio possono infrangere.

Disturbi dell'affettività

Margaret Tyler afferma che mentre in Lycopodium prevale una mentalità orientata verso la parte intellettuale in Natrum Muriaticum è prevalente la componente emozionale e sentimentale. Per tale ragione Natrum Muriaticum può essere fondamentale in disturbi della affettività. Barbancey evidenzia come la silenziosità che appare senza motivo apparente nel bambino o specialmente nell'adolescente può essere la sola modificazione evidente



del carattere che prelude alla comparsa di disturbi più gravi della affettività da adulti. La somministrazione in questi soggetti di Natrum Muriaticum e di Tuberculinum, suo complementare costituzionale, può, sulla base della sua esperienza di psichiatra infantile, prevenire la deriva verso forme di schizofrenia molto più difficili da trattare. La delusione amorosa o di un'amicizia possono in questi soggetti portare ad una sofferenza ancor più profonda e duratura rispetto ad Ignatia amara ed è opportuno disinnescare, in questi pazienti predisposti, una evoluzione verso patologie psichiatriche.

Il sale e il processo di individuazione

Come fa notare Whitmont nel suo celebre testo su Omeopatia e Psicanalisi il termine alchemico *sal* o sale indica nel linguaggio simbolico *qualunque sostanza o principio solido che si sia liberato da una soluzione o unione con composti solubili o combustibili*. Tutto ciò corrisponde in termini Jungiani al processo di individuazione dalla precipua connotazione spirituale, che fa emergere l'individuo Natrum Muriaticum dal grande grembo materno dell'inconscio collettivo. Secondo l'omeopata americano, laure-

atosi in medicina all'Università di Vienna, Natrum Muriaticum sarebbe il rimedio che più di tutti ha una spinta alla ricerca dell'unità e della integrazione del sé in una sorta di procedimento alchemico che gli consente di emanciparsi rispetto al mare di pulsioni istintuali dell'inconscio e di affermarsi nella ricerca interiore, superando le sofferenze e le ansie depressive che caratterizzano la sua personalità. Inoltre il superamento del difficoltoso rapporto con la madre e la emancipazione dal grembo materno è una delle caratteristiche del rimedio. *Comunicazione impossibile con la madre* è ad esempio uno dei sintomi per Lamothe.

Natrum Muriaticum come rimedio dopo traumi emotivi e mortificazioni subiti

Natrum Muriaticum può essere un rimedio fondamentale per superare dei blocchi del paziente dopo grossi traumi emotivi. Eventi traumatici come un lutto familiare o una grossa delusione affettiva o sentimentale che hanno provocato una mortificazione ed una lacerazione interiore possono essere superati con l'aiuto del sale omeopatico. Spesso il paziente non risponde ad altri rimedi anche costituzionali se non si sana e si supera quella ferita dell'anima che provoca il rimuginare continuo del paziente come se il tempo si fosse fermato dopo l'evento traumatico stesso. Il sale omeopatico è in grado di sciogliere queste nuvole di pensieri che tormentano il paziente e non è raro che dopo una potenza adeguata del rimedio il paziente trovi la forza di piangere e di liberare con delle profuse lacrime, anch'esse salate, quelle emozioni che si erano sedimentate dentro di lui a cui non aveva dato sfogo.

Bulimia e Anoressia

Natrum Muriaticum è uno dei principali rimedi per le dismorfofobie degli

adolescenti che iniziano ad avere eccessiva preoccupazione per l'aspetto del corpo e per le dinamiche di difficoltà di integrazione. Oltretutto anche la fame eccessiva che non sazia per la carenza di assimilazione delle sostanze può indicare il suo utilizzo, come sottolinea la Barbencey, in casi di anoressia bulimia. In particolare il rifiuto dello sviluppo sessuale durante l'adolescenza può far deviare verso forme di anoressia mentale che richiedono Natrum Muriaticum, anche per le caratteristiche di depressione e di aggravamento con la consolazione con comportamento irritable e irascibile con i familiari.

Azione rimineralizzante

Per Hodiamont una sola dose di Natrum Muriaticum alla 200 CH può avere un intenso effetto rimineralizzante in un organismo demineralizzato e permette di riassorbire ed utilizzare un gran numero di sostanze che prima non è in grado di integrare nel metabolismo. Il rachitico o il tubercolotico sono, ad esempio, dei demineralizzati, così come la donna in gravidanza per Hodiamont. Il paziente che necessita di questo rimedio non ha il sale intracellulare e si disidrata e non fissa gli oligoelementi nonostante le grandi quantità di acqua e di sale che assume. Le cellule non hanno sale intracellulare e sono disidratate. Al contrario a livello extracellulare le mucose sono piene di secrezioni albuminose o chiare per l'eccesso di sali e di acqua extracellulare che va anche nelle sierose a gonfiare le articolazioni.

Natrum Muriaticum ed il mare

Il mare nei pazienti Natrum Muriaticum non è mai indifferente. Se è riportato nelle materie mediche il classico aggravamento al mare, in particolare in riva al mare si possono avere anche dei miglioramenti e delle circostanze in cui il mare sblocca il paziente. Nel

repertorio Essential Synthesis Natrum Muriaticum è sia nella rubrica aggravamento che in quella del miglioramento con il mare. Ciò fa parte anche della natura contraddittoria di Natrum Muriaticum, che spesso ha sintomi opposti come ad esempio la sua capacità di passare molto rapidamente dal pianto al riso e viceversa in un difficile controllo dell'equilibrio emotivo.

Patologie tiroidee

Kent afferma che Natrum Muriaticum, assieme ad Aurum Metallicum, sia uno di quei rimedi in grado di guarire il morbo di Basedow. L'aspetto emaciato, l'ipersensibilità nervosa e le frequenti palpitazioni sono spesso dei sintomi che richiamano il suo utilizzo in questo tipo di patologie.

Patologie oculistiche

Utile secondo Guernonprez per la cataratta ad inizio periferico. L'accumulo di acqua extracellulare di Natrum Muriaticum potrebbe essere una indicazione fisiopatologica da seguire. Lacrimazione per la minima causa. Debolezza visiva e miopia degli adolescenti. La tendenza alle lacrime fa parte anche del mentalismo di Natrum Muriaticum. L'omeopata indiano Shah affermava, del resto, che *come il sudore sta al corpo, le lacrime stanno alla mente*. Pierre Schmidt era solito riferire che *quando un medico è capace di far piangere o ridere un paziente durante la prima visita, questo vuol dire che è stato capace di toccare il suo cuore e questo è un fatto molto importante*. La tendenza alle lacrime è una delle caratteristiche del rimedio, come anche la capacità di passare rapidamente dalle lacrime al riso. Gli occhi gonfi di lacrime sono la porta verso la profondità della sofferenza animica di Natrum Muriaticum e lo specchio del suo animo malinconico che apre verso abissi di sensazioni molto profonde.

Un caso clinico personale è quello di una bambina con congiuntivite recidivante e dermatite con le palpebre sempre gonfie ed irritate, con una situazione di tensioni familiari in cui i genitori stavano per separarsi e lei tendeva a trattenere dentro di sé queste tensioni che non lasciava sfogare. In questo caso la somministrazione di Natrum Muriaticum in varie potenze dalla 6 alla 30 LM in plus quotidianamente, oltre a far passare sia la congiuntivite che la dermatite riportando le congiuntive e la pelle in condizioni ottimali, ebbe la caratteristica di stimolare la minzione poco dopo l'assunzione del rimedio, per cui è stato all'inizio necessario attenuare il dosaggio. Parallelamente si assisteva ad un miglioramento a livello mentale e del sonno che era stato molto disturbato. Era come se le emozioni bloccate che non riuscivano ad uscire con le lacrime fossero poi portate fuori attraverso l'aumento della diuresi.

Carie dentali

I pazienti Natrum Muriaticum si danno appuntamento nella sala d'attesa del dentista secondo Leon Vannier. La somministrazione di Natrum muriaticum ad alta diluizione, se gli altri sintomi caratteristici del rimedio sono presenti, permette di avere un grande beneficio anche per le carie dentali multiple di questi pazienti.

Natrum Muriaticum ed il tubercolinismo

Natrum Muriaticum è uno dei rimedi del tubercolinismo. La consunzione, l'anemia, i frequenti disturbi respiratori e molte altre caratteristiche fanno del rimedio uno dei punti di riferimento del miasma tubercolinico degli autori francesi. Per Hodiamont la tossina tubercolinica è la principale fonte dello stato di accumulo tossinico presente nel soggetto.

Cefalea

Clarke cita diversi casi di cefalea descritti da Lambert associati a errori di rifrazione e conseguente sforzo oculare curati con Natrum Muriaticum 30 CH. Le cefalee si notavano al risveglio. *In un caso c'era come una nube sopra il cervello con intensa depressione che durava da dieci anni.* Questa era comparsa prima di correggere la vista. La cefalea è pulsante o viene spesso descritta nelle materie mediche come martelletti che battono sulla testa.

Un caso clinico personale di un bambino di 9 anni che aveva delle crisi di cefalea molto intensa con conati di vomito che si verificavano sempre più spesso aggravate dal calore, dal rumore e dalla confusione e con una sensazione di una corda che tirasse intorno alla testa sempre più stretta. Tali crisi, che erano presenti da oltre due anni in modo recidivante, furono guarite da Natrum Muriaticum MK e XMK. La sensazione di corda intorno alla testa che stringe è anche presente nel repertorio di Roberts delle sensazioni *come se* per Natrum Muriaticum. Anche Choudhuri cita un caso di cefalea di tipo legaccio compressivo intorno alla testa ed alle tempie che, dopo esser presente in modo ricorrente, passò dopo una dose di Natrum Muriaticum XMK somministrata ai primi accenni di un nuovo attacco.

Anemia e leucopenia

Nash afferma che Natrum Muriaticum è *uno dei nostri migliori rimedi per l'anemia.* È adatto, secondo il grande omeopata del passato, quando si associa ad uno stato depressivo dell'umore oltre ad altri sintomi caratteristici. Per Guernonprez è utile anche per la serie bianca quando vi è una leucopenia e dunque anche per gli effetti collaterali della chemioterapia.

Lombosciatalgia ed altre patologie ortopediche

Deve appoggiare la zona lombare della schiena sul duro per alleviare il dolore. Per Guernonprez è utile nella poliartrite giovanile e nel morbo di Dupuytren del soggetto giovane con retrazioni tendinee reumatiche.

Discopatie e Protrusioni discali

In molte patologie che riguardano i dischi intervertebrali si assiste ad una disidratazione dei dischi che facilmente vanno incontro nel tempo a problemi di protrusioni e ernie. La somministrazione di Natrum Muriaticum a questi pazienti migliora notevolmente la situazione favorendo una ripresa della idratazione e della funzionalità dei dischi intervertebrali, come ho riscontrato nell'esperienza di numerosi casi clinici. Anche potenze basse ripetute nel tempo hanno una notevole efficacia in questo senso.

Nevralgia

James Compton Burnett era inizialmente scettico sull'uso del Natrum Muriaticum come rimedio omeopatico perché il sale era presente nell'alimentazione di tutti i giorni, ma un giorno gli capitò un caso di nevralgia ribelle che non rispondeva a nessun rimedio e dunque consigliò alla paziente di recarsi al mare ottenendo un notevole aggravamento. Tale aggravamento al mare lo spinse a considerare che la paziente potesse avere una difficoltà ad assimilare il sale nonostante l'ambiente pieno di sale e che avesse bisogno di sale omeopatico. La somministrazione di Natrum Muriaticum alla 6 CH fece scomparire la nevralgia rapidamente confermando la validità delle leggi omeopatiche. Come il bambino Calcarea Carbonica che nonostante l'alimentazione ricca di sali di calcio non riesce a fissare il calcio, così il paziente Natrum Muriaticum

ha desiderio di sale e ne assume una grande quantità, ma non riesce a soddisfare i suoi bisogni e rimane demineralizzato fino a quando assume il rimedio che permette al sale di arrivare dove serve, cioè a livello intracellulare. Dopo questo caso di Natrum Muriaticum James Compton Burnett ne ebbe molti altri trattati con successo tanto da dedicare al rimedio una classica monografia.

Ipertensione arteriosa e patologie cardiovascolari

Il bilancio idro-salino su cui agisce Natrum Muriaticum lo rende utile anche nei casi di ipertensione arteriosa in cui vi è una riduzione di eliminazione del sodio nelle urine. Un caso riportato da Sankaran evidenzia come tale rimedio sia in grado di riequilibrare la pressione arteriosa in pazienti che abbiano esagerato con il sale. Il sintomo di intenso desiderio di sale può essere la guida per la prescrizione nei casi di ipertensione, ricordando che nei pazienti Natrum Muriaticum lo stato di disidratazione intracellulare stimola all'assunzione di sale che rimane nel compartimento extracellulare e che può incrementare la pressione arteriosa. Dorothy Sheperd descrive un caso di scompenso cardiaco ed ipertensione in una signora di 75 anni con pressione sistolica di 200-210 mm Hg e albuminuria. Erano presenti anche palpitazioni irregolari ed edema declive con aspetto cianotico. Orgogliosa, riservata e molto difficile da trattare. Non voleva ammettere di essere ammalata. Passava il tempo all'ombra di una veranda rimuginando sugli eventi della vita passata e sulla perdita del marito e del figlio. Dopo Crataegus e Sulphur, con risultati modesti, la somministrazione di Natrum Muriaticum prima alla 6 CH poi alla 30 CH hanno permesso di abbassare immediatamente la pressione da 210 a 170 e di aumentare le forze della signora con un

miglioramento costante dei sintomi di scompenso cardiaco, scomparsa delle aritmie e della dilatazione ventricolare. Mentre il medico del paese gli aveva dato poche settimane di vita erano già 4 anni che era buona salute con la terapia con Natrum Muriaticum.

Ginecologia

Secchezza delle mucose. Assieme a Sepia è uno dei principali rimedi per la secchezza vaginale.

Utile secondo Choudhuri per le menometrorragie delle ragazze che hanno un flusso continuo giorno e notte di sangue scuro e che hanno palpitazioni, ansia e depressione durante le mestruazioni. Tale rimedio, secondo l'omeopata indiano, somministrandolo a tempo debito evita di andare incontro ad emaciazione e consunzione a tali ragazze.

Febbre periodica

E' un antidoto del chinino e presenta una sua periodicità caratteristica. Infatti la febbre si presenta o si aggrava alle 11 del mattino. Si manifesta con freddo e sete e con eruzioni intorno alla bocca, come nei casi di herpes labialis, o con afte e lingua a carte geografica. In questo senso Natrum Muriaticum può essere anche un ottimo rimedio in acuto per le patologie febbrili che si manifestano con le proprie caratteristiche e se, come sottolinea Kent, è un rimedio ad azione lenta e profonda nelle malattie croniche, allo stesso tempo può essere un rimedio acuto molto rapido, se si utilizzano anche potenze adeguate.

Ostetricia

Kanjilial, citato da Sankaran, riporta un caso disperato di un parto con sofferenza fetale in presentazione di spalla e rottura delle membrane con fuoriuscita di liquido amniotico da oltre 24 ore e feto ritenuto ormai spacciato.

La madre era furiosa, con le mucose estremamente secche ed aveva manifestato desiderio di sale durante tutta la gravidanza. La lingua era secca come legno ed anche la mucosa vaginale era estremamente secca. Aveva una sete notevole di grandi quantità di acqua. Dopo cinque minuti dalla somministrazione di Natrum Muriaticum 200 CH accadde un miracolo: riprese il travaglio ed in 10 minuti fu possibile portare alla luce il bambino.

Dermatologia

La pelle è caratteristica, può essere untuosa come quella di Thuya. Eruzioni con vescicole. In un caso personale di eruzione eczematosa al torace che durava da dieci anni in un paziente con sinusite e disturbi respiratori, ebbe una notevole efficacia. Il paziente era rimasto male dopo la morte della madre perché aveva assistito agli interessi prettamente materialistici dei fratelli a cui reagiva con notevole amarezza e dispiacere. Dopo una dose di Natrum Muriaticum MK, accanto alla scomparsa della dermatite eczematosa, aveva avuto la forza di seguire la propria spinta spirituale andando per diversi mesi in India, trovando finalmente una serenità che prima non aveva. Un caso di Margaret Tyler era quello di un vecchio marinaio affetto da malaria durante la Grande Guerra che aveva un volto spaventoso per la presenza di foruncoli, comedoni e ascessi e che dopo Natrum Muriaticum ebbe la pelle ripulita in modo sorprendente riprendendo *un aspetto umano*.

Herpes labialis, glossite e stomatite

La lingua a carta geografica è una delle caratteristiche del rimedio, come in Taraxacum. La disepitelizzazione è legata alla disidratazione intracellulare che favorisce la comparsa di altri segni semeiotici tipici come la fissurazione



centrale nel labbro inferiore o la frequente presenza di vescicole e afte o anche di un vero e proprio herpes labialis che compare in questi soggetti alla minima alterazione febbrile ed è legata anche alla debolezza del sistema immunitario.

Patologie gastrointestinali

Per Farrington è uno dei rimedi per la dispepsia. Uno dei sintomi può essere la avversione al pane ed ai farinacei. Dopo mangiato ha un grande fastidio allo stomaco che migliora stringendo i vestiti o la cintura attorno all'addome, proprio all'opposto di Lachesis. Inoltre si ha spesso stipsi che peggiora i sintomi mentali caratteristici, che al contrario migliora dopo che l'intestino si è liberato. Nei pazienti che soffrono di stipsi e che presentano cefalea va preso in considerazione indagando sullo stato mentale del paziente. Vi può essere anche tenesmo e estrema secchezza del retto con proctite e prolasso.

Pediatria

È un rimedio estremamente utile per molte patologie pediatriche come la dermatite atopica, la bronchite asmatica, la cefalea degli scolari e molte altre. Il bambino Natrum Muriaticum ha una sensibilità particolare, se viene sgridato si mortifica e ci rimane male. È estremamente sensibile ai rimproveri. Anche l'adolescente Natrum Muriaticum è molto frequente e molte

persone passano attraverso uno stato del genere di chiusura rispetto ad un mondo troppo rozzo ed in cui non ci si sente compresi, ma c'è un aggravamento con ogni tentativo di consolazione. Molti adolescenti che si isolano e si vestono di scuro come i loro pensieri e che vivono la loro adolescenza in modo molto difficile potrebbero giovare di questo rimedio. Sono ragazzi che non accettano di essere criticati e che reagiscono chiudendosi in se stessi. La delusione verso un mondo degli adulti legato ad interessi troppo materialistici è uno degli stati d'animo da cui sorgono frustrazioni e difficoltà che possono essere lenite solo da questo grande rimedio.

Dermatite atopica e marcia atopica

Nei bambini affetti da atopia si verifica spesso a partire dalla dermatite atopica una progressione nel corso degli anni verso la rinite e congiuntivite allergica fino all'asma bronchiale. Questo fenomeno, ben noto in pediatria, è noto come marcia atopica ed è una conferma della legge di Hering nella direzione opposta alla guarigione. In tali casi a partire dalla pelle, specialmente se vi sono state soppressioni con pomate cortisoniche, si va verso un approfondimento della patologia nella stessa loggia metallo della medicina cinese (dalla pelle al polmone). Natrum Muriaticum è uno di quei rimedi che hanno la capacità di evitare la marcia o di farla tornare indietro quando si è manifestata, come mi è capitato di osservare numerose volte nella pratica clinica. Ad esempio in un caso tipico di dermatite atopica soppressa con pomate cortisoniche si erano manifestati sintomi respiratori di rinite e di broncospasmo. Ogni estate con il caldo tendeva a ricomparire la dermatite con sintomi mentali sempre più importanti. Il bambino era nervoso, intrattabile ed ingestibile e si grattava a sangue dietro le ginocchia o nella pie-

ghe dei gomiti. La somministrazione di Natrum Muriaticum in varie potenze LM (dalla 6 alla 12 LM) hanno permesso di modificare in primo luogo i sintomi mentali e di assistere alla completa scomparsa dei sintomi respiratori e della dermatite con la presenza di una pelle liscia e senza eczemi proprio seguendo la legge di Hering. Secondo Guemronprez è indicato nell'asma secondaria alla rinite allergica.

Dislessia

Dimentica le parole mentre parla, secondo Lathoud. Molto ansioso. Il bambino entra facilmente in ansia ed in crisi di fronte agli altri. Gallavardin riporta un caso in cui vi era *difficoltà di concepire e di collegare le idee sia nell'ascolto che nella lettura* e lo ha utilizzato alla 30 CH in monodose una volta a settimana per dieci settimane. Per Kent *Natrum Muriaticum possiede un disturbo cerebrale ed è in ritardo nell'imparare a fare le cose*. Natrum Muriaticum possiede il sintomo *ritardo nell'imparare a parlare*. Le difficoltà di esprimere i propri sentimenti con le parole sono una delle caratteristiche del rimedio.

Enuresi dei bambini

Guermonprez lo indica come rimedio per la poliuria e la polidipsia, come nel diabete insipido. Inoltre è particolarmente utile nel problema della enuresi notturna dei bambini. Natrum Muriaticum ha il sintomo chiave che non riesce ad urinare in presenza di estranei e nei bagni pubblici per cui in bambini timidi e riservati che si trattengono a scuola o durante il giorno quando sono distratti da altre incombenze, può accadere che di notte con l'abbassarsi delle difese psichiche con cui si controllano, possano andare incontro a fenomeni di enuresi. Il rene e le vie urinarie sono, come sarebbe da attendersi, un punto debole di Natrum Muriaticum, che può presentare

anche incontinenza con la tosse o lo sforzo fisico. Altri campi di applicazione sono la proteinuria e le alterazioni elettrolitiche con edemi e disidratazione come nella sindrome nefrosica. Tra diversi casi di enuresi che mi è capitato di riscontrare mi ha colpito quello di un bambino che aveva anche bronchiti asmatiche ed otiti recidivanti e che era molto peggiorato dopo un trasloco in cui aveva cambiato i suoi amici e i suoi punti di riferimento, oltre all'evento della morte della nonna. Dopo questi avvenimenti era diventato ancora più chiuso e malinconico e non faceva che parlare spesso della nonna che stava in cielo e di come era bello il posto precedente. Aveva nostalgia della vecchia casa ed era inciampato spesso nelle scale della nuova. Parlava dei vecchi amici che non vedeva più. Dopo avere utilizzato altri rimedi, la nostalgia e la perdita di un affetto di un parente amato avevano indirizzato verso Natrum Muriaticum. La *homesickness* o nostalgia di casa oltre che di Capsicum con cui entra in diagnosi differenziale fa parte anche dei sintomi di Natrum Muriaticum ed è presente nel repertorio di Kent.

Relazione con altri rimedi

Ignatia è il suo complementare acuto per quanto riguarda lo stato psichico e spesso, quando è indicata Ignatia ed il paziente ricade continuamente in uno stato psichico simile, Natrum muriaticum completa la guarigione.

Phosphorus può essere un suo complementare ed una sua evoluzione nel corso della terapia, come Tuberculinum. Bryonia è un altro complementare specialmente in acuto.

Natrum Muriaticum è al contrario un antidoto di Argentum Nitricum.

La origine marina lo avvicina a rimedi come Sepia, Spongia e Iodum oltre che ovviamente ad Aqua Marina.

CONCLUSIONI

Natrum Muriaticum è un rimedio ad azione profonda che trae origine dall'ambiente naturale in cui è originata la vita ed ha una composizione simile a quella del plasma sanguigno degli esseri viventi e dell'uomo. Può curare un notevole numero di patologie differenti essendo un grande policresto. Come rimedio costituzionale o come simillimum situazionale è insostituibile in molti casi clinici. I casi clinici riportati dalla letteratura e dall'esperienza personale evidenziano i suoi molti campi di applicazione: dalla neurologia, alla cardiologia, alla dermatologia, alla gastroenterologia, alla ginecologia e molti altri. Numerosi risultati vi sono in pediatria in cui può curare la dermatite atopica, l'enuresi, l'asma bronchiale, la cefalea degli studenti oltre che casi di anoressia, bulimia e di sindromi ansioso depressive degli adolescenti. Il sale marino comunemente utilizzato come alimento acquista, quando viene preparato omeopaticamente, numerose proprietà medicamentose che lo rendono uno dei più profondi rimedi omeopatici, come gli omeopati di ogni generazione hanno dovuto constatare sul campo delle applicazioni cliniche. Questo articolo mette in evidenza alcune delle sue molte possibilità terapeutiche. Lo spirito universale del sale marino omeopatico Natrum Muriaticum, con la sua profonda sensibilità che traspare anche nei brani dell'artista Franco Battiato oltre che nei classici latini, aiuterà a superare le difficoltà della vita legate anche agli ostacoli di un ambiente grossolano ed orientato solo verso la materia, permettendo, attraverso una ricerca interiore, di dare luce alla propria vera natura.

BIBLIOGRAFIA

1. ALLEN T.F. *The Encyclopedia of pure materia medica*. B Jain publishers. New Delhi. 2001.
2. BARBANCEY J. *La psicopatologia nella prassi omeopatica*. Casa Editrice Ambrosiana. Milano. 2000.
3. BURNETT J.C. *Best of Burnett*. Reprint edition. B Jain publishers. New Delhi. 2000.
4. CHOUDHURI N.M. *A study on materia medica*. B Jain publishers. New Delhi. 2001.
5. CLARKE J.H. *Dizionario di farmacologia omeopatica clinica*. IPSA. Palermo. 1999.
6. DALICHOV I. *Il sale. Alla scoperta di un toccasana primordiale*. Pisani editrice. Isola Liri. Frosinone. 2003.
7. FARRINGTON E.A. *Clinical Materia Medica*. B Jain Publishers. New Delhi. Reprint edition. 1999.
8. GRANDGEORGE D. *Lo spirito del rimedio omeopatico*. Mirdad editore. Torino. 1996.
9. GUERMONPREZ M., PINKAS M., TORCK M. *Matiere Medicale Homeopatique*. CEDH. 2005.
10. HAHNEMANN C.F.S. *Organon dell'arte del guarire*. Salus Infirmerum. Padova. 2011.
11. HAHNEMANN C.F.S. *Materia Medica Pura*. Edi-Lombardo. Roma. 2000.
12. HERING C. *The Guiding symptoms of our materia medica*. B Jain Publishers. New Delhi. Reprint editions. 2000.
13. HUGHES R. DAKE J.P. *A cyclopedya of drug pathogenesis*. B Jain publishers. New Delhi. 1988. Reprint edition.
14. HODIAMONT G. *Trattato di Farmacologia Omeopatica*. 1984. Nuova IPSA editore.
15. KENT J.T. *Materia Medica Omeopatica*. Red edizioni. Novara. 2003.
16. LAMOTHE J. *Homeopathie pediatrique*. Editions Similia. France. 2008.
17. LATHOUD J.A. *Materia Medica omeopatica*. Salus Infirmerum. Padova. 2011.
18. MORRIS M. J., NA E. A., JOHNSON A. K. *Salt craving: The psychobiology of pathogenic sodium intake*. Physiology & Behavior. Volume 94, Issue 5, 6 August 2008, Pages 709–721. Proceedings from the 2007 Meeting of the Society for the Study of Ingestive Behavior. doi:10.1016/j.physbeh.2008.04.008
19. MURPHY R. *Lotus Materia Medica. 2nd revised edition*. 2002. B Jain publishers. New Delhi. India
20. NASH E.B. *Fondamenti di Terapia Omeopatica*. Salus Infirmerum. Padova. 2005.
21. PASCHERO T.P. *Il pensiero e gli appunti di pratica omeopatica di Thomas Pablo Paschero*. Salus Infirmerum. Padova. 2003.
22. PHATAK S.R. *Materia medica e repertorio essenziale dei medicamenti omeopatici*. Salus Infirmerum. Padova. 2005.
23. Roberts H.A. *Sensazioni come se...* Nuova Ipsa editore. Palermo. 1997.
24. SANKARAN R. *A portrait of Natrum Muriaticum*. IBPP. New Delhi. Reprint edition. 2004.
25. SHEPHERD D. *More magic of the minimum dose*. B Jain publishers. New Delhi.
26. TYLER M. L. *Quadri di Rimedi Omeopatici*. Salus Infirmerum. Padova. 2001
27. VANNIER L. *Tipologia Omeopatica*. Red edizioni. Como. 1983.
28. VERMEULEN F. *Prisma*. Salus Infirmerum Editore. Padova. 2015.
29. VITHOULKAS G. *Talks on Classical Homeopathy*. B Jain publishers. New Delhi. 2001
30. VOISIN H. *Matiere Medicale du Praticien Homeopathe*. Anancy. 1960
31. WHITMONT E.C. *Omeopatia e psicanalisi*. Red edizioni. Como. 1987.

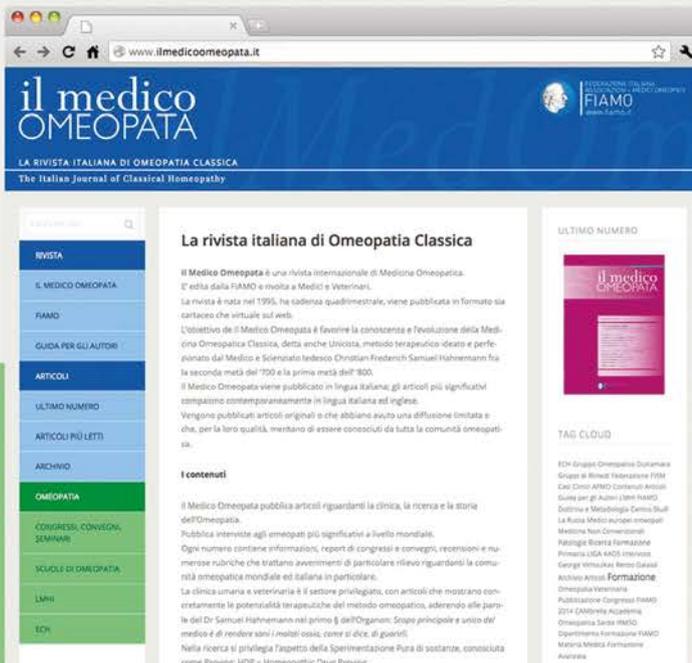


il medico OMEOPATA

LA RIVISTA ITALIANA DI OMEOPATIA CLASSICA
The Italian Journal of Classical Homeopathy

è online!

www.ilmedicoomeopata.it



Un tesoro accumulato in 20 anni
a disposizione di tutti gli omeopati!
Oltre 500 casi clinici umani e veterinari,
ricerca, storia e dottrina omeopatiche.

Inoltre:

Interviste: il pensiero dei più grandi omeopati internazionali / **Suole di Omeopatia:** tutte le scuole del circuito FIAMO per la formazione primaria e avanzata / **Congressi, convegni e seminari:** il meglio delle iniziative italiane e mondiali
FIAMO, ECH, LMHI: le maggiori organizzazioni omeopatiche

Un caso di Psorinum

RIASSUNTO

Si descrive il caso di una paziente afflitta da mesi da crisi d'ansia con risvegli notturni, curata con il nosode Psorinum. Dopo la somministrazione del rimedio la paziente non ha più lamentato i disturbi per cui ha richiesto la consultazione ed ha risolto anche altre problematiche che si trascinava da tempo.

PAROLE CHIAVE

Ansia, risvegli notturni, Psorinum, nosodi

SUMMARY

A case of a patient experiencing anxiety attacks with night awakenings, cured with the nosode Psorinum is described. After the administration of the remedy, the patient did not report any symptoms shown during the examination and she also solved some problems that have been dragging on for years.

KEY WORDS

Anxiety, night awakenings, psorinum, nosodes

INTRODUZIONE

Si deve a Constantin Hering, la prima patogenesi sperimentale di Psorinum, inizialmente denominato *Psoricum* (nosode ricavato dal pus della scabbia) e pubblicata nel 1833 in "Archiv für Homöopathische Heilkunst", accompagnata da un capitolo introduttivo di Stapf.

L'idea di utilizzare la secrezione della vescicola scabbiosa come rimedio omeopatico è attribuibile in primis allo stesso Hahnemann; ma il maestro non effettuò mai una vera sperimentazione su questa sostanza e quindi, la paternità del primo proving e della relativa patogenesi, sono da attribuire ad Hering.

Hahnemann (contemporaneo di Hering), rivolge un grande interesse nei confronti di questa sperimentazione e dei sintomi puri da essa emersi, tanto da inviare a Stapf, prima della pubblicazione, la patogenesi.

Hering spiega che la materia prima utilizzata per la preparazione della sostanza deriva da vesciche scabbiose di dimensione di una lenticchia, con colore giallastro ed assai pruriginose. Il prelievo non veniva effettuato in corrispondenza di un solco ma sempre di una vescicola.

Oggi, il rimedio viene ottenuto dalla preparazione omeopatica del lisato, senza addizione di antisettici, delle sierosità dei solchi di scabbia prelevati dalle mani di malati ancora non curati.

MATERIALI E METODI

Caso clinico di Mirella, 28 anni ottobre 2012

Mirella mi contatta perché, da qualche mese, soffre di quelle che lei definisce crisi d'ansia, che la svegliano di notte.

"Durante il sonno, 2-3 volte la settimana, sogno di soffocare, sono in riva al mare e sogno di ingoiare sassolini e conchiglie sulla battigia e di soffocare. Mi sveglio subito, spaventatissima, ghiacciata, con reali difficoltà a respirare (anche da sveglia), le mani tremano tantissimo; mi alzo, per tranquillizzarmi fumo una sigaretta, vado in bagno, faccio la pipì e tutto questo mi calma un po', così torno a letto e dopo un'oretta riesco a riaddormentarmi."

"In quell'oretta penso costantemente che non mi riuscirò a riaddormentarmi e le mani continuano a tremare forte, anche se quelle, in realtà, è anni che mi tremano, forse anche 5 anni!"

"Al lavoro, mi vergogno per questo tremore alle mani, devo stare attenta, ho paura che qualcuno se ne accorga, specie se ho in mano qualcosa di leggero, come dei fogli".

"Il medico di base mi ha ordinato il Lexotan da prendere prima di andare a dormire ed eventualmente di riprenderlo se di notte arriva la crisi a svegliarmi. Ha detto che è solo ansia".

"Ma io non voglio iniziare a prendere tranquillanti a 28 anni, mi sembra troppo presto. Poi se inizio adesso, a 50 anni mi chiudono in manicomio!

Ho letto gli effetti collaterali dopo averlo comprato, mi sono spaventata e non l'ho mai preso!"

"In effetti sto vivendo un periodo difficile, sono appena andata a vivere da sola e ho tante difficoltà pratiche da affrontare. I miei genitori si sono separati e sono stati costretti a vendere la casa, io e mio fratello abbiamo dovuto andare a vivere per conto nostro, ma sono molto preoccupata per tutti e 3, vedo che soffrono ed ho paura che nessuno di noi possa farcela da solo, soltanto insieme, all'interno della famiglia, eravamo al sicuro.

Sono molto preoccupata per come andranno le cose, per tutti noi, forse è per questo che sono così ansiosa ed ho queste crisi".

Osservando la paziente noto un eczema rosso e desquamato al collo. Mi dice che ne soffre da 2 anni, che è costante, con le creme al cortisone regredisce per qualche giorno, poi ritorna. Però è costretta ad applicarle spesso, per lenire il prurito quando diventa insopportabile.

“Ho sempre avuto problemi alla pelle, fin da bambina, ogni tanto mi viene un'eruzione di qua, un eritema di là, senza causa apparente. Il dermatologo anni fa mi ha fatto fare le prove allergiche; sono allergica al Nichel, ho smesso di mettere la bigiotteria, ma vedo che le cose non sono cambiate. Adesso è il collo, anni fa erano i piedi. Era uguale a quello del collo, desquamava e prudeva tantissimo, non riuscivo a mettere le scarpe da ginnastica perché sono chiuse sul collo del piede, in ufficio usavo la penna per grattarmi, impazzivo dal prurito. L'eczema mi guarisce da una parte e mi viene in un'altra, ma prima di cambiare sede dura qualche anno”.

La paziente mi conferma che l'eruzione è sempre rossastra, assai pruriginosa e tende a desquamare, ovunque compaia.

Rivolgendole specifiche domande emergono altre indicazioni.

“Ho spesso l'Herpes sulla guancia sinistra 5-6 volte l'anno, mi viene a volte anche all'interno del naso, nella narice destra.”

“No, alle labbra l'herpes non l'ho mai avuto e neppure in bocca, però in bocca ho spesso dei tagli sulla lingua, non sono dolorosi, sono come dei solchi, credo di averli sempre avuti. Al mattino, appena mi sveglio, ho un saporaccio terribile in bocca... amaro. Poi dopo aver fatto colazione mi passa e non lo avverto più, fino al mattino dopo. Non so se sia dovuto a questi solchi della lingua che magari buttano fuori qualcosa.”

Visito la pz ed osservo delle fissurazioni linguali epitelializzate, profonde circa 1 mm, che decorrono parallele all'asse lungo del corpo linguale.

“Fumo un pacchetto di sigarette al giorno, vorrei smettere, ma fumare mi rilassa, mi tranquillizza, non credo che potrò mai smettere”.

“Mi vengono spesso anche gli orzaioli, in particolare nell'occhio sinistro, anche 2-3 l'anno. Anche da bambina ricordo.”

“Sono molto spaventata dal temporale, in particolare dal rumore del tuono, da bambina correvo sempre in braccio alla mamma quando tuonava, adesso mi vergogno un po' a fare sceneggiate, però ho ancora molta paura, cerco di stare in casa, magari a letto, mi sento più sicura.”

“Non posso bere il latte anche se mi piace perché entro mezz'ora mi vengono dolori molto forti allo stomaco ed alla pancia. Lo stesso mi succede con le uova, intanto non mi fanno impazzire, per cui non le faccio, ma quelle volte che mi è capitato di mangiarle, ho diarrea subito dopo. Da bambina le uova mi hanno sempre dato noia. Mentre il latte da bambina lo bevevo, è da una quindicina di anni che mi dà problemi”.

“Sono molto freddolosa, ghiacciata direi, porto i calzettoni di lana fino a Maggio, e per me l'estate è una stagione bellissima, mi piace quando tutti si lamentano che c'è troppo caldo, 40 gradi all'ombra... ecco, io sto finalmente bene! Uso sempre lo scaldasonno quando vado a letto, da ottobre a fine maggio.

Anche perché io il freddo lo sento nelle ossa, dentro dentro! Le sento ghiacciate. Ho costantemente i piedi gelati. E a letto non mi addormento se ho i piedi così. Con lo scaldasonno è una meraviglia invece!”

“D'inverno mi ammalo spesso, ne ho sempre una... (ride). Anche se mi copro bene, se sto all'aperto non c'è niente da fare... prendo subito freddo!

L'aria aperta per me d'inverno è deleteria. Raffreddori, tosse, bronchiti, che non passano mai e giù antibiotici... Devo stare molto attenta, perché anche se mi vesto pesante mi ammalo lo stesso, per cui sono sempre molto svelta, scendo dalla macchina e subito entro in casa o in ufficio o al supermercato, cerco di star fuori il meno possibile nella stagione fredda”.

“Bevo normale... non saprei, bevo a pasto ma a volte anche fuori pasto, dipende. La sete credo sia nella norma. L'acqua non la metto mai in frigo, la tengo in cucina sul tavolo, amo le bevande calde, come brodo, caffè, ma anche a temperatura ambiente (bibite, acqua, succhi).

Il caffè mi piace ma lo bevo solo al mattino a colazione, con qualche biscotto.

Non ci sono cose che non mi piacciono per niente, forse solo le frattaglie ed il fegato... non è il sapore, è che mi fanno un po' senso...

In generale mi piace molto la pasta, normale, al sugo”.

Le chiedo di parlarmi del suo lavoro

“Faccio la segretaria in uno studio multispecialistico. Mi annoia un po’ il mio lavoro, sempre le stesse cose, telefonate, appuntamenti, disdette, fatture, pagamenti... Però me lo tengo stretto. Anche perché ho la terza media... meglio qui che in fabbrica...”

Poi se perdo il lavoro con cosa pago l’affitto? E una come me, non può sperare in niente di meglio...”

“Mi scarico quasi tutti i giorni, forse a volte salto un giorno... ma non sono stitica”

“In questo momento sono sola, non ho nessuno... mi piacerebbe creare una famiglia, ma sono abbastanza delusa dalle relazioni che ho avuto. Spero di trovare un bravo ragazzo... non mi piace per niente essere single”.

“Ho avuto le prime mestruazioni a 13 anni, sono sempre state irregolari, possono ritardare o anticipare anche di una settimana, ho sempre avuto un flusso molto abbondante, da dover cambiare tanti assorbenti nella giornata. Non sono mai state dolorose”.

Le chiedo di parlarmi del suo carattere.

“Sono molto timida, forse più che timida è giusto dire schiva. Esco poco ed ho pochi amici. Non amo molto stare insieme alla gente, mi sento al sicuro e a mio agio solo in casa mia. Amo molto di più gli animali che le persone, con loro mi sento a mio agio e so che non potranno mai farmi del male. Ho 3 gatti che adoro, li tengo in casa perché non ho il giardino, dormono con me.

Sì, ho molte paure. Sono sempre in ansia ed ho paura che accada qualcosa, ho paura del futuro, e della salute dei miei genitori e di mio fratello, anche della mia, ma soprattutto della loro.

A volte queste paure che avverto sempre, mi bloccano, mi impediscono di andare avanti nella vita, per cui non oso fare nulla, sono come immobile, anche i cambiamenti mi fanno paura”.

“Mi piacerebbe cambiare lavoro, ma ho paura, mi piacerebbe avere un ragazzo, ma ho paura di trovare qualcuno che poi mi faccia soffrire”.

Repertorizzo con Synthesis complete 9.2:

- Mind, anxiety, night
- Mind, animals, love for animals
- Female genitalia sex, menses, irregular
- Extremities, trembling, hands

- Skin, eruption, itching
- Skin, eruption, eczema
- Eye, styes
- Face, eruption, herpes, cheeks
- Mouth, cracked, tongue, fissured
- Mouth, taste, bitter, morning
- Generals, food and drinks, milk, agg,
- Generals, food and drinks, eggs, agg.

Somma dei sintomi (+gradi)

1	1234	1	SINTOMI GENERALI - CIBI e bevande - latte - aggr.
2	1234	1	SINTOMI GENERALI - CIBI e bevande - uova - aggr.
3	1234	1	MENTE - ANSIA - notte
4	1234	1	MENTE - ANIMALI - amore per gli animali
5	1234	1	PELLE - ERUZIONI - eczema
6	1234	1	FACCIA - ERUZIONI - herpes - Guance
7	1234	1	PELLE - ERUZIONI - pruriginose
8	1234	1	OCCHI - ORZAIOLI
9	1234	1	FEMMINILI, GENITALI - MESTRUAZIONI - irregolari
10	1234	1	ESTREMITÀ - TREMORE, tremiti - Mani
11	1234	1	BOCCA - FISSURAZIONI - Lingua fissurata
12	1234	1	BOCCA - GUSTO (sapore) - amaro - mattina

	nat-m.	sulph.	calc.	puls.	lach.	psor.	phos.	lyc.	merc.	carbn-s.
	12/20	11/27	11/22	11/22	11/17	11/17	10/20	10/19	10/17	10/14
1	2	3	3	2	1	2	2	2	1	1
2	1	2	2	3	-	1	-	1	-	-
3	2	2	2	3	2	1	2	1	2	2
4	1	1	1	1	2	1	1	-	-	-
5	3	4	3	1	1	3	3	3	2	1
6	1	-	-	-	1	1	-	-	1	1
7	3	3	2	2	2	2	2	2	2	1
8	1	3	1	3	1	2	1	3	2	3
9	1	2	2	1	2	-	1	2	1	1
10	3	3	3	2	2	2	3	1	3	2
11	1	2	2	1	2	1	3	2	2	1
12	1	2	1	3	1	1	2	2	1	1

Diversi rimedi, anche con caratteristiche molto diverse tra loro, emergono prepotentemente in questa repertorizzazione.

La diagnosi differenziale con la sola repertorizzazione risulterebbe tutt’altro che semplice.

Escludo Nat-m che emerge per primo (e che peraltro copre tutti i sintomi considerati), perché la pz più che timida (come si definisce), chiusa o riservata mi appare piuttosto

insicura, priva di fiducia, afflitta da tante paure ed ho la forte sensazione che questa sua apparente riservatezza sia solo una forma di difesa.

Nessuno dei rimedi emersi tra i primissimi nella repertorizzazione mi convince, Pulsatilla potrebbe spiegare questa netta irrisolutezza che trapela durante la visita, ma la pz è estremamente freddolosa.

Mi oriento così, sull'unico rimedio emergente, in cui riesco ad inquadrare Mirella: Psorinum.

Psorinum calza sia con l'estrema freddolosità che la pz descrive, sia con l'insicurezza e le paure così marcate, del futuro, della salute, della gente, del mondo intero forse. Inoltre Psorinum spiega la forte ansia e le stesse crisi ansiose notturne che da mesi affliggono e svegliano Mirella. La tendenza a sviluppare eruzioni cutanee eczematose ed assai pruriginose costituiscono il sintomo di conferma per la decisione di prescrivere questo rimedio.

Prescrivo Psorinum 3 LM (5 gocce 1 volta al giorno a digiuno, in poca acqua).

Scelgo le diluizioni cinquantamillesimali per ridurre il rischio di incorrere in aggravamenti a livello cutaneo (distretto di particolare criticità per la nostra paziente).

FOLLOW UP

Sento telefonicamente la pz dopo circa 15 giorni e mi comunica che sta assumendo il rimedio da 10 giorni e che da allora non ha più avuto risvegli ansiosi notturni né ha più fatto il sogno di affogare in riva al mare.

Le raccomando di proseguire con la posologia indicata.

Risento Mirella dopo 20 giorno dalla precedente telefonata e mi comunica che ha avuto nuovamente una crisi d'ansia notturna con risveglio, dopo il medesimo sogno.

Le raccomando si assumere 5 gocce di rimedio 2 volte al giorno, di cui un'assunzione, prima di coricarsi.

Rivedo Mirella dopo un mese dall'ultima telefonata e mi riferisce che non ha più avuto risvegli notturni in preda all'ansia.

L'eczema al collo è ancora presente, desquamante come prima, ma, pare, meno pruriginoso.

Raccomando a Mirella di passare alla potenza successiva di Psorinum: 4 LM.

Rivedo Mirella dopo 2 mesi e mezzo:

nessuna crisi ansiosa, nessun risveglio né sogni di affogare. L'eczema al collo è decisamente più rosa e meno acceso, la pz dice che prude sempre meno.

Si passa a Psorinum 5 LM

Mirella torna dopo 5 mesi dall'ultimo controllo.

Non ha più avuto crisi d'ansia, l'eruzione al collo è quasi invisibile ormai, permane una lieve traccia di ruvidità cutanea ma incolore, non prude più.

In questi mesi non sono comparsi né herpes alle guance né orzaioni.

Consiglio si assumere Psorinum 6 LM 5 gocce un giorno sì ed uno no.

Sento dopo 6 mesi al telefono Mirella: mi comunica che sta benissimo, l'eczema è un lontano ricordo, le crisi d'ansia non sono più ricomparse, l'herpes alla guancia è comparso una volta, ma dopo una scottatura solare in montagna. Nessun orzaio.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Psorinum ha agito su tutti i piani di questa pz, apportando benefici duraturi nel tempo.

Se il rimedio è in grado di agire anche a livelli profondi, mi aspetto di osservare, in futuro, maggior sicurezza e risolutezza da parte della paziente, e vittoria contro le sue paure profonde. In ogni caso, alle visite di controllo, è apparsa meno ansiosa e preoccupata nei riguardi dei propri familiari.

Le fissurazioni linguali sono rimaste invariate, evidentemente siamo di fronte a tratti costituzionali e non patologici.

La soluzione di questo caso dipende, a mio avviso, dal non essermi fossilizzata troppo sulla repertorizzazione effettuata (che offriva un mare magnum di tanti possibili medicinali), ma piuttosto sulla conoscenza della materia medica; e quindi dall'aver cercato, nella pz, i tratti distintivi, quelli cioè per cui Psorinum poteva effettivamente calzare e coprire l'intero quadro, e non soltanto i singoli sintomi. Ad avermi più di tutto aiutato, è stato il suo insistere e l'enfa-

tizzare, in più passaggi durante il colloquio, il ruolo della famiglia e della casa come unico luogo sicuro in cui rifugiarsi, il suo rimarcare le paure del mondo esterno, della gente, che la bloccano, le impediscono di uscire, di conoscere nuovi amici, che la obbligano a stare chiusa e protetta all'interno del suo microcosmo (casa = tana, caverna ancestrale?).

CONCLUSIONI

Quando la repertorizzazione offre una gamma di possibili rimedi troppo vasta, è necessario abbandonare l'analisi dei singoli sintomi, fare un passo indietro ed osservare il pz nel suo quadro d'insieme, cercare di cogliere quali siano i tratti salienti della persona che abbiamo di fronte, quali siano gli aspetti più importanti, fondamentali, vitali ed osservare i possibili rimedi, attraverso questo occhio critico di conferma e di esclusione. Non può essere Natrum muriaticum per questi motivi... Mentre, per questi aspetti potrebbe essere Pulsatilla, ma la

escludo, perché Pulsatilla patisce il caldo... e non è certamente freddolosa.

Questa freddolosità così assoluta, profonda e costituzionale, la caratteristica di ammalare al minimo colpo di freddo, le paure, le insicurezze, l'ansia... dove possono portare? Dove invece non conducono affatto...

Ragionando con questa metodica, che richiede naturalmente un'adeguata conoscenza della materia medica, è possibile arrivare alla soluzione, anche là dove il repertorio offre troppi rimedi possibili.

BIBLIOGRAFIA

1. DE SCHEPPER L. - *La metodologia di Hahnemann* - Salus Informorum Padova 2013
2. JULIAN O.A. - *La materia medica dei nosodi* - Ipsa editore Palermo 1996
3. PETRUCCI R. - *Pediatria temi e concetti in medicina omeopatica* - Asterias Milano 2007
4. TYLER M.L. - *Quadri di rimedi omeopatici* - Salus Informorum Padova 2001
5. SANKARAN R. - *La sostanza dell'omeopatia* - Salus informorum Padova 2006



PER NOI DI ASSIFIDI, NON ESISTE UN'UNICA SOLUZIONE MA INFINITE SOLUZIONI UNICHE. PER QUESTO, QUANDO COSTRUIAMO UNA CONVENZIONE, CERCHIAMO DI COMPRENDERE AL MEGLIO LE LOGICHE DEL MERCATO DI RIFERIMENTO, I RISCHI DEL COMPARTO E DEI SINGOLI ATTORI, I BISOGNI E LE ESIGENZE DI CIASCUNA COMPONENTE. SOLO QUANDO SIAMO SICURI DI AVER APPROFONDITO TUTTO QUESTO POSSIAMO METTERE LA NOSTRA PROPOSTA SUL TAVOLO, SICURI DI OFFRIRE UNA CONVENZIONE DAVVERO EFFICACE ED EFFICIENTE.



- Specialità mediche: dermatologia, reumatologia, endocrinologia, fisioterapia, immunologia, allergologia, geriatria, medicina dello sport, medicina di base, medicina generale, pneumologia, pediatria (senza neonatologia), gastroenterologia, veterinaria e psicoterapia.

PER INFORMAZIONI SULLA CONVENZIONE FIAMO: WWW.ASSIFIDI.IT - INFO@ASSIFIDI.IT



Lyssinum o Hydrophobinum

Un caso clinico

RIASSUNTO

Il caso presentato, migliorato rapidamente con la somministrazione di Lyssinum (3, 5, 6 LM gocce) evidenzia alcune delle problematiche di base del rimedio, ruotanti attorno alla tematica del rifiuto ed ai suoi specifici tentativi di compenso. Il suo utilizzo come rimedio costituzionale evidenzia ancora una volta come ciò oltrepassi notevolmente il dato "etiologico" proprio all'impiego come nosode e la necessità di una lettura più articolata del principio di analogia.

SUMMARY

The present clinical case, rapidly got better through the administration of Lyssinum, shows some typical problems of the remedy, concerning the theme of refuse and its specific attempts of balance. The use of the medicine as constitutional remedy shows that considerably crosses the etiologic data thanks to the employ as nosode and the necessity of a well-structured reading of the principle of analogy.

INTRODUZIONE

Il caso clinico riportato è stato presentato al seminario "Nosodi, una ricchezza per l'omeopata. Uso clinico e nuove sperimentazioni, un confronto metodologico tra Scuole italiane" che il 30 e 31 gennaio scorsi si è tenuto alla Scuola di Medicina Omeopatia di Verona. Concludeva un percorso storico sull'uso dei nosodi che voleva evidenziare, attraverso l'ampio ruolo svolto nel delinearsi delle diverse correnti dell'omeopatia unificata, le implicazioni teoriche e quindi pratiche che la riflessione su di essi comporta e suggerire i modi di un loro proficuo aggiornato utilizzo nel mondo omeopatico contemporaneo.

IL CASO CLINICO

Ludovico, 43 aa. Sposato, tre figli (m. 15aa, m. 12, f.5), musicista.

PRIMA VISITA – MAGGIO 2013

Si presenta riferendo tensione, nervosismo e malesseri legati alla relazione coniugale deteriorata ormai da anni, con una separazione che continuiamo a rinviare.

Siamo separati in casa, tra di noi ci sono solo litigi (in particolare riguardo l'educazione dei figli e la gestione economica), ma non riusciamo a separarci. Soffro troppo la relazione; non ce la faccio a portarla avanti. Ho già fatto due psicoterapie [con esiti parziali]. Ci siamo anche fatti seguire da dei religiosi, in quanto cattolici praticanti.

Nei momenti di maggiore tensione più volte si è tagliato sugli avambracci davanti alla moglie. Lo spiega così: Soffro molto, o lo vedi o te lo faccio vedere. Aggiunge subito dopo: Navigo tra tristezza profonda e rabbia. Riferisce di avere avuto degli agiti più gravi da giovane, con un TS a 18aa, non dimostrativo. Facevo una vita disordinata, sbandata, mio padre mi tolse lo strumento musicale e mi vidi gambizzato il futuro. Assunse quindi una confezione di Gardenale, presente in casa, con successivo ricovero. Mi racconta di un'adolescenza difficile, con molti conflitti col padre, per cui è uscito di casa presto.

Ho bisogno di sentirmi accolto. La solitudine mi produce una infinita malinconia. Perché il mondo non mi deve accettare? Sono le verbalizzazioni che mi porta. Inoltre: Già dopo il primo anno è emerso che il matrimonio era forzato. L'adolescenza del primo figlio ha poi fatto esplodere la famiglia.

Iniziarono quindi una terapia di coppia alla quale lui aggiunse una nuova terapia individuale, durata peraltro poco.

Iperreso dalla nascita del secondo figlio.

Agisco di cuore, con poca lucidità mentale. Sono sempre stato diretto, con scatti di rabbia intensa che spaventa l'altra persona. Devo controllarmi, che esploderei subito, anche se non ho mai agredito nessuno.

Mi feriscono facilmente. Le critiche mi provocano rabbie esplosive e poi depressione.

Dice di sopportare molto male l'attesa.

Dei tagli sugli avambracci dice di averli fatti davanti alla moglie e che sono legati ai disagi di coppia, ai bisogni sessuali insoddisfatti, alle difficoltà genitoriali.

La musica è la mia divinità. Tutta, salvo il jazz. Nella musica trovo luce.

Ho bisogno di cose che cambiano, che si muovono; ho bisogno di emotività.

questo scopo. Riesce a mettere in atto delle risposte più adeguate e a non ritrovarsi subito schiacciato sul conflitto.

Deciderà di uscire di casa, senza più rimorsi.

Continuano i contatti con un prete psicologo. Ci vado — dice — per un sostegno alla genitorialità. Il rapporto coi figli mantiene sempre una assoluta priorità.

La sessualità rimane un ambito ancora irrisolto.

Smette di fumare (erano 5-6 sigarette), riduce di molto gli alcolici, va a correre regolarmente.

PAO 140/90. Sospende i farmaci, fatto salvo Lyssinum.

DISCUSSIONE

I punti che ritengo caratteristici del rimedio e presenti nel caso sono:

- il sentirsi rifiutato, vissuto insostenibile;
- il sentirsi colpevole, sporco, “come un cane randagio”;
- le importanti rabbie, espresse violentemente;
- l'autodistruttività;
- il rapporto profondo, sensuale e sublimativo, con la musica, in particolare con il canto;
- il fortissimo contatto emozionale col divino, l'unico “che mi perdona e accetta comunque” (il san Francesco che fa la pace coi lupi).

CONCLUSIONI

Le conclusioni che mi sento di fare non sono più nuove: l'importanza di andare oltre i sintomi clinici, senza tradirli, cercando di inquadrare la struttura di personalità propria al rimedio (intendendo questo come un “modello antropologico”, condividendo quanto insegnato dai dottori M. Mangialavori e G. Marotta).

L'importanza di vedere il rimedio Lyssinum come rimedio a pieno titolo, non tanto come nosode, sganciandosi dall'immagine dell'infezione causata dal cane rabbioso idrofobico.

Nota: Il dr. A. Saine nelle sue aggiunte repertoriali attribuisce a Lyssinum il sintomo: Generalities, Food and drinks; water: aversion: drinks, but can drink all other.

BIBLIOGRAFIA

1. HERING C., *The Guiding Symptoms of over Materia Medica*, B. Jain Publishers, New Delhi;
2. CLARKE J. H., *Dictionary of practical materia medica*, B. Jain Publishers, New Delhi, 1921;
3. JULIAN O. A., *La Materia Medica dei Nosodi*, IPSA Editore, Palermo, 1983;
4. VERMEULEN F., *Prisma*, Salus Infirmorum, Padova, 2015;
5. SCHEEPERS L., *I Nosodi, Lyssinum o Hydrophobinum*, Il Medico Omeopata n° 43;
6. MANGIALAVORI M., appunti personali da seminari.



71° LMHI Congress

24 · 27 August 2016,

Buenos Aires · Argentina

Homeopathy,
Medicine of Microcosm

La Escuela Médica Homeopática Argentina “Tomás Pablo Paschero” (EMHA) è lieta di invitare i medici omeopati di tutto il mondo in occasione del 71° Congresso LMHI, che si terrà a Buenos Aires, presso lo Sheraton Libertador Hotel (Av. Córdoba 690, Capital Federal, Argentina). Saranno affrontate e discusse le più gravi affezioni del nostro tempo alla luce del patrimonio culturale omeopatico. Previsto un Seminario pregressuale col M° Eugenio Candegabe (20-21 Agosto).

Omeopatia: Medicina del Microcosmo

Le sfide dell'Omeopatia nelle malattie gravi (psichiatriche, neoplastiche, autoimmuni) del XXI secolo

	Soci LMHI (Europa, USA, Canada and Oceania):	Non Soci (Europe, USA, Canada and Oceania):
fino al 31 Marzo	500 USD	600 USD
dal 1 aprile fino al 31 Luglio	550 USD	650 USD
sul posto	600 USD	700 USD

È possibile iscriversi anche on line: http://lmhi2016.com.ar/?page_id=807

Sconti previsti per delegazioni:

10 iscrizioni entro il 31/3	USD 450
20 iscrizioni entro il 31/3	USD 400
10 iscrizioni entro il 31/7	USD 495
20 iscrizioni entro il 31/7	USD 445



Per ulteriori informazioni:

www.lmhi2016.com.ar
lmhi2016@gmail.com
[www.fb.com/lmhi2016](https://www.facebook.com/lmhi2016)
twitter.com/lmhi2016

La materia medica viva di **Leprominium**

Due casi clinici

RIASSUNTO

Nell'articolo sono descritti due casi clinici di Leprominium, un rimedio spesso trascurato e di cui non esiste un proving: è stato studiato soltanto clinicamente per la prima volta da Vakil. Leprominium è stato prescritto dopo il fallimento di altri nosodi, grazie ad una indagine repertoriale mirata all'interno di questa famiglia omeopatica, ed è seguito un follow-up di 5 anni.

PAROLE CHIAVE

Lebbra, Leprominium, nosodi, Omeopatia, ripugnanza, bellezza

SUMMARY

The paper describes two clinical cases of Leprominium, an often overlooked remedy of which we have no proving: it has been just clinically studied for the first time by Vakil. We prescribed Leprominium after other nosodes failed, thanks to a selected repertory research within this homeopathic family, with a five-year follow-up.

KEY WORDS

Leprosy, Leprominium, nosodes, Homeopathy, disgust, beauty

INTRODUZIONE

La lebbra: biologia, storia e aspetti culturali

La parola "lebbra" deriva dal greco λέπρος (lepròs), che significa scabro, ruvido, non uniforme (λέπω a sua volta significa "squamare"). È una malattia infettiva provocata dal *Mycobacterium leprae*, scoperto da G.H.A. Hansen nel 1873, un germe intracellulare obbligato, poco patogeno ma molto immunogeno. Questo micobatterio, non dissimile dal Bacillo di Koch, è dotato di un'elevata affinità per i tessuti caratterizzati da temperature più basse e notevole apporto di ossigeno (cute, nervi periferici, orecchie, vie respiratorie superiori, camera anteriore dell'occhio, testicoli): qui trova le condizioni ideali per la sua lenta moltiplicazione all'interno delle cellule del sistema monocito-macrofagico. In assenza di valide reazioni immunitarie, diffonde per via ematica a tutto l'ambito cutaneo e agli organi interni (soprattutto linfonodi, fegato e milza).

La storia della lebbra come malattia è intrecciata ad aspetti

culturali e sociali: poche malattie sono state oggetto di così tanti fraintendimenti, credenze e superstizioni, con conseguenze a volte disastrose sul modo di comprenderla, prevenirla e curarla. Considerata una incurabile maledizione di Dio ed associata ad impurità, era oggetto di segregazioni (nei cosiddetti "lazzaretti") e punizioni per paura dell'aspetto deforme dei malati e della loro contagiosità.

Il rimedio omeopatico Leprominium

Non esiste una vera sperimentazione patogenetica del rimedio: studiato per la prima volta dall'omeopata indiano Vakil, i sintomi di cui è composta la materia medica provengono dall'osservazione clinica di pazienti affetti da vari tipi di lebbra e dai sintomi cutanei e articolari scomparsi in pazienti non lebbrosi trattati con Leprominium^[1]. Il rimedio presenta poco più di 700 rubriche nei Repertori Informatici^[2]; Vermeulen, ispirandosi a Vakil, lo pone in diagnosi differenziale con altri nosodi quali Syphilinum, Tuberculinum e Carcininum^[3]. Sankaran^[4] attribuisce al miasma Lebbroso, che colloca tra il miasma Tubercolinico e quello Luetico, alcune parole chiave, che riportiamo schematicamente nella Tabella 1 insieme alle parole chiave fisiche e ai temi mentali che emergono dallo studio repertoriale.

Parole chiave fisiche	iperestesia-ipoestesia-anestesia; eruzioni con crepe, ulcere, prurito, secchezza; alopecia; impotenza, ginecomastia; nodosità; edemi; secrezioni acri; paralisi; epistassi; occhi, sole; freddo-calore; dolce, acido.
Temî mentali	religiosità e destino (afflizioni religiose tristi; speranza riconciliata col destino); relazione con gli altri e affettività (abbandono, consolazione, isolamento; taciturno, mite, compassionevole); rifiuto, ripugnanza, essere brutti; morte ed autolesionismo; indolenza e coraggio; meticolosità; elemosinare; luce e buio, bianco e nero.
Parole chiave del Miasma Lebbroso	oppressione e disperazione intensa con forte desiderio di cambiamento; distruttività, sporcizia, disgusto, disprezzo, insolenza, mutilazione, persecuzione, rigetto; ripugnanza di sé, vergogna, abbandono; atteggiamento da "fuori casta"; sadismo e perversione; cancrena e paralisi.

Tabella 1 – Principali sintomi della Materia Medica di Leprominium e parole chiave del miasma Lebbroso secondo Sankaran

Dalla lettura della Materia Medica nota risulta evidente che il Rimedio presenta sintomi appartenenti ai tre miamsi principali; la prevalenza dei sintomi psorici e sifilitici (insufficienza e distruttività) rispetto all'esiguità di quelli sicotici (ipertrofia) è riconducibile al fatto che non si tratta di una vera sperimentazione omeopatica, ma di una raccolta di dati ottenuti da soggetti ammalati e non da sperimentatori sani.

CASI CLINICI

PRIMO CASO CLINICO

Maschio, nato nel 1961; prima visita nel febbraio 2000; altezza media, normopeso, capelli fulvi, occhi chiari.

Anamnesi Patologica Remota: nell'infanzia eczema del cuoio capelluto, malattia reumatica, episodi di orticaria; colica biliare itterica a 20 anni, a 22 anni morbillo con febbre molto alta.

Anamnesi Patologica Prossima:

- Allergia respiratoria stagionale: starnuti frequenti, scolo acquoso, bruciore agli occhi, prurito al palato e stanchezza; in alcune occasioni si sono verificati episodi di broncospasmo con bruciore bronchiale.
- Faringiti e sinusiti: adenopatia del collo, secrezioni giallastre e dolore nevralgico trigeminale.
- Stanchezza costante: affanno respiratorio al minimo sforzo, parlare costa fatica. Il sonno è perennemente inquieto e non ristoratore; demotivazione alle attività quotidiane
- Infezioni genitali: patina biancastra sul glande, escoriazioni rossastre sanguinanti e pruriginose, balanite con secrezioni gialle uretrali, herpes del prepuzio, eczema scrotale pruriginoso, condilomatosi.
- Meteoropatia: prima del cambio del tempo si sente debole e triste, ilare quando torna il sole; stare al sole lo fa sentire coccolato; il vento gli dà fastidio ai denti.
- Sintomi peculiari: testa ovattata, mente assente, vista annebbiata, perdita del gusto e dell'olfatto; dopo la doccia: dolori epidermici diffusi, pungenti come aghi; zona cutanea iperestesica in regione lombare.
- Sintomi mentali: *Alterno ottimismo a pessimismo, frizzantezza ad indolenza larvale; mi sento annoiato ed ozioso e finisco per accontentarmi della mediocrità; sono ambizioso ma mi sento ignorante; considero insopportabile l'ira; mi emoziono e mi commuovo con facilità per un film d'amore o per un apprezzamento; frequentemente mi sento abbandonato e trascurato dal partner col quale condivido una relazione omosessuale; desidero essere accudito e coccolato, vivere da solo sarebbe una cosa immonda; sono one-*

sto, trasparente e non subdolo nelle relazioni, anche se ogni tanto mi concedo qualche scappatella sessuale concordata col partner; ricerco l'amore e temo di essere sfruttato dagli amici; vorrei essere più solare, godermi di più la vita e lasciarmi andare alla vanità nell'abbigliamento.

– *Infanzia: Dopo essere stato escluso dal gruppo ho provato una sensazione di superiorità intellettuale e nel contempo di inferiorità fisica nei confronti dei coetanei; avevo paura che qualcuno fosse nascosto sotto il letto; avevo paura di restare paralizzato e non autosufficiente, privo dell'aiuto degli altri.*

– *Età adulta: Mi sento fuori competizione perché non fisicamente attraente; dopo aver interrotto la relazione con un partner ho provato la sensazione di essere un verme.*

– *Sogni ricorrenti: Topi che mi vengono addosso; orge; rampe di scale che salgo con sforzo immondo, talvolta per raggiungere una fonte luminosa; un uomo avvolto in un sudario macchiato di sangue.*

Precedenti prescrizioni: il paziente è stato trattato, nell'arco di dieci anni di cura, con i seguenti rimedi ottenendo risultati fisici e mentali parziali: Psorinum, Kalium sulfuricum, Tuberculinum Koch.

Sogni durante la terapia omeopatica: *I grattacieli di una città si incendiano come fiammiferi; scendo lungo i margini di un precipizio con vestiti laceri; una casa diroccata; una casa luminosa; un serpente esce dalla terra e gli taglio la testa; una parrucchiera si macchia il camice bianco col sangue che proviene dalla mia testa; in un luogo di natura incontaminata alcuni giovani se la godono nuotando nell'acqua di un fiume; escono dei vermi dai foruncoli del mio corpo, cadono per terra e li schiaccio con un piede.*

FEBBRAIO 2010

In conseguenza di rapporti sessuali non protetti, vissuti in un clima di autodistruttività, compare sieropositività per HIV. Il paziente rifiuta la terapia antiretrovirale.

Dalla prima visita nel 2000 ad oggi, il paziente ha avuto un'involuzione del suo quadro clinico e miasmatico, passando da una lesionalità lieve ad uno stadio gravemente autodistruttivo; la sensazione di *essere brutto fisicamente e moralmente* accompagnata da *timidezza e vergogna* è diventata nel corso degli anni *autoesclusione punitiva dalle relazioni a causa della propria bruttezza fisica e morale*, che si è tradotta in comportamenti francamente autolesivi.

I temi fisici, emotivi e onirici del paziente (*apprezzato, immondo, escluso, lacero, bello, brutto, ambizioso, vanesio*) ruotano attorno ad alcune parole chiave tipiche della famiglia dei nosodi umani, accomunati dal tema del rifiuto di sé e del disgusto del corpo. Si procede pertanto ad una indagine repertoriale selettiva che si avvale di pochi sintomi fisici peculiari, col preciso intento di far emergere un nosode diverso dai due precedentemente prescritti:

REPERTORIZZAZIONE 1

1. Naso, starnutire mangiare agg;
2. Schiena, iperestesia pelle;
3. Pelle, fitte come aghi, bagnarsi agg;
4. Volto, nervi, dolore lungo trigemino;
5. Pelle, eruzioni con vermi (sintomo ricavato da un sogno del paziente);
6. Generalità, indolenza del corpo.



Nella repertorizzazione compare al settimo posto Leprominium.

Considerando anche la sensazione primaria di ripugnanza, rifiuto ed esclusione, si prescrive LEPROMINIUM 30 CH con cadenza settimanale.

Essendo il paziente lesionale grave, ci si attende una reazione aggravativa lenta e prolungata, come previsto nelle osservazioni prognostiche secondo Kent e Masi^{[5] [6] [7]}: e così accade.

L'aggravamento, che dura molte settimane, è caratterizzato da rinite allergica, stanchezza, insonnia, apatia, esacerbazione delle problematiche cutanee e frequenti faringo-tracheiti febbrili; ad esso si associano:

- uno stato psichico generale di serenità;
- momenti di rabbia: nei giorni successivi alla prima assunzione, dopo aver subito uno scippo in un parco, il paziente riferisce di avere *Provato il desiderio di squartare il malintenzionato fino a vedere il suo sangue*;
- sogni: *Trafiggo con un forcone una donna che mi ha fatto del male ... lei si dissangua incartapecorendosi*; *“trancio a metà un verme, tanto poi si rigenera!*

Quelli descritti sono i vissuti tipici di un'inevitabile reazione esonerativa e liberatoria dell'emotività compressa all'interno; essi confermano la corretta evoluzione del quadro secondo la legge di Hering. Nei mesi successivi si assisterà ad un complessivo miglioramento dello stato psico-fisico.

I sogni successivi sono significativi di un “effetto specchio” coscienziale, durante il quale il paziente “vede” la propria “ombra psichica”, ovvero il lato oscuro della propria personalità, quello che negli ultimi anni ha preso il sopravvento su di lui, governandolo patologicamente:

- *In un angolo semibuio vedo uno zombi verdastro, marcio di consunzione, è orribile, mi guarda, si avvicina e mi tocca sussurrandomi: “fidati di me, non ti strangolo”*
- *mio padre mi dice che sono un delinquente.*
- *Incontro il fratello di un'amica; è sciatto e trasandato, vive come un barbone in un camper perché, in seguito ad un illecito, ha subito il sequestro dei propri averi. Era uno spacciatore che faceva soldi con la droga; ora non lavora e dice di vivere bene comunque, di non avere necessità alcuna perché ha imparato ad accontentarsi di poco.*

Oggi, dopo 5 anni di terapia con Leprominium, caratterizzata dall'assunzione settimanale di potenze progressive in gocce dinamizzate (30 CH, 200 CH, 1000 K, 10000 K, 50.000 K) la conta assoluta dei CD4+ è salita da 620 a 850/mm³, la viremia è scesa da 40.000 a 11.000 U/ml. Il paziente è sereno ed ha una coscienza positiva di sé: *Ora accetto di più i miei limiti, ho imparato ad accontentarmi e ad accogliere il corpo che madre natura mi ha donato; mi apprezzo e mi sento apprezzato anche moralmente, sento di amare di più la vita e le persone intorno a me.*

SECONDO CASO CLINICO

Maschio, nato nel 1992. Prima visita nel febbraio 1996
E' un bambino robusto, capelli fulvi, occhi chiari; crescendo svilupperà un fisico alto e atletico.

Motivo della visita: blefarocongiuntiviti con rossore, secrezioni dense giallastre ed abbondante lacrimazione; epistassi associate a riniti; sinusite dolorosa con abbondanti secrezioni nasali giallo-verdastre e maleodoranti; afonia; ha avuto episodi febbrili con viso violaceo e mancanza di sete; chiazze eczematose atopiche alle pieghe; episodi di orticaria pruriginosa diffusa a tutto il corpo, soprattutto la notte o durante i pasti; feci molli espulse con difficoltà; herpes labiale; alitosi.

È conflittuale con i coetanei, che picchia violentemente; è geloso e quando litiga accusa il fratello di essere brutto, di sbagliare a fare le cose e lo colpevolizza per gli errori; desidera essere più capace e bravo, avere più forza, ordine e precisione; è competitivo; ha paura di non farcela, non accetta nemmeno i propri errori e si colpevolizza piangendo e picchiandosi la testa; è sensibile agli odori; ha paura di ladri ed assassini; è irritabile, lancia gli oggetti; è disobbediente ai genitori.

Sogna: streghe che cucinano; un incendio in un prato durante un pic-nic; ladri che derubano la madre; ladri che uccidono due persone; di essere Batman e di volare.

La terapia con *Kalium sulfuricum*, condotta in modo salutarario, si dimostra efficace solo in parte. Torna in visita a 14 anni per tonsilliti streptococciche ricorrenti, sinusite, acne; ha subito numerosi traumi in seguito all'attività sportiva; è costantemente insoddisfatto di sé e poco comunicativo; non si piace fisicamente; è molto attento al corpo, va in palestra, si veste alla moda, desidera essere bello; si circonda di oggetti di qualità per sentirsi di valore ed essere competitivo. *Tubercolinum Koch* 30 CH e poi 200 CH, sempre senza continuità, ottiene scarsi risultati.

Novembre 2010

A 18 anni è comparsa una dipendenza alcolica: *Sono la pecora nera della famiglia*. Beve regolarmente nel fine settimana per ubriacarsi, in un'occasione a 15 anni è finito al pronto soccorso per coma etilico. È testardo e socialmente ambizioso; vorrebbe avere un *bel lavoro redditizio e crearsi una bella famiglia*; vorrebbe chiedere scusa agli altri per i propri errori ma non lo fa per orgoglio. Ha una compressione discale con ernia L5-S1, gastrite con bruciore e dolore irradiato agli ipocondri, micosi cutanee e genitali.

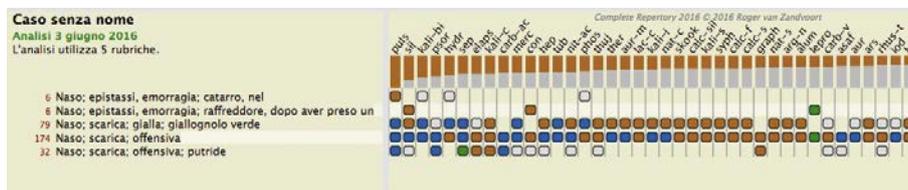
Il paziente ha reagito alla sofferenza profonda di *non essere bello fisicamente e di essere moralmente una pecora nera* strutturando una difesa egotrofica con perfezionismo, competizione, ambizione, spavalderia: *faccio ciò che desidero senza limitazioni*. È un soggetto presuntuoso ed egocentrico, si considera in modo compiaciuto *bello e trasgressivo*. Il suo quadro energetico si è evoluto in senso iperegotrofico.

Riesaminando il caso, sembrano fondamentali per la diagnosi i seguenti temi psichici: *errore e colpa, distruttività, picchiare e picchiarsi; essere brutto ed essere bello, bei vestiti e belle cose; forza, precisione, competizione, orgoglio, ambizione; trasgressione*.

Come nel caso precedente, ipotizzando un nosode, si applica la medesima tecnica repertoriale, selezionando pochi sintomi fisici peculiari per ricercare un rimedio appartenente a questa famiglia omeopatica:

REPERTORIZZAZIONE 2

1. Epistassi durante il raffreddore
2. secrezioni catarrali offensive e putride".



Tra i nosodi che compaiono nella griglia repertoriale, (oltre a *Psorinum*, *Tubercolinum* e *Syphilinum*), c'è anche *Leprominium*. La scelta cade su *Leprominium*, anche se il paziente ha un *habitus egotrofico*. Grazie ad una concezione dinamica dei rimedi, consideriamo infatti clinicamente possibile la modalità ipereattiva (sicotica) debolmente rappresentata nella *Materia Medica* del rimedio; ipotizziamo cioè che il paziente abbia reagito ai vissuti di ripugnanza, rifiuto ed esclusione in maniera opposta rispetto al caso precedente, ostentando una spavalderia trasgressiva. Viene pertanto prescritto *LEPROMINIUM* 30 CH con cadenza settimanale.

Nelle notti successive all'inizio della terapia il paziente sogna che *mi hanno diagnosticato un cancro* e che *mia madre si suicida buttandosi dall'alto*. La crisi omeopatica di guarigione dura alcune settimane ed è caratterizzata da esacerbazione dell'acne, aumento delle secrezioni catarrali nasali dall'odore acido; nei mesi successivi compaiono inoltre sul glande secrezioni biancastre dall'odore sgradevole, condilomatosi pubica e verruche alle mani che permangono per circa un anno.

Dopo un anno dall'inizio della terapia tutta la sintomatologia fisica è nettamente migliorata e il paziente è più sereno e felice del proprio lavoro. Negli anni successivi ha assunto con la stessa modalità *Leprominium* 200 CH, 1000 K, 10.000 K.

Nel 2015, dopo 5 anni, la dipendenza dall'alcol è rientrata; ha una nuova relazione con una donna di cui è molto innamorato e con la quale sta facendo progetti di famiglia. Scrive: *Mi piaccio fisicamente e mi considero una persona pulita ed affidabile, anche se in passato non ho saputo comportarmi bene, procurando dispiacere a mia madre*.

DISCUSSIONE

I casi riportati non sono rappresentativi di una diagnosi di *Simillimum* a prima vista: sono stati necessari molti anni per arrivare ad individuarlo poiché *Leprominium* ci era ancora ignoto. Il suo riconoscimento è stato possibile grazie allo studio della famiglia dei nosodi classici ed alla comprensione delle loro tematiche comuni. Il successivo utilizzo di una rosa ristretta di sintomi fisici molto caratteristici ha consentito una indagine repertoriale fruttuosa.

La conoscenza etimologica, storica, culturale della lebbra ha integrato le scarse conoscenze omeopatiche del rimedio arricchendole e favorendo così l'intuizione diagnostica grazie ad una analogia simbolica con il paziente ed il suo immaginario. Lo studio delle parole chiave di Leprominium ha favorito la sua prescrizione nel primo caso ed ha reso possibile, dopo alcuni mesi, la prescrizione anche nel secondo: grazie allo studio dei temi mentali è stato infatti ipotizzato il nucleo tematico del rimedio, consentendo la diagnosi differenziale con altri medicinali caratterizzati da tematiche simili (Sulphur, Tuberculinum, Psorinum).

LEPROMINIUM: UNA MATERIA MEDICA IN AMPLIAMENTO

I casi trattati con successo con rimedi poco noti rappresentano sempre materiale assai utile per approfondirne la conoscenza. Dall'analisi dei casi illustrati potremmo proporre di integrare la Materia Medica di Leprominium con alcuni dei sintomi emersi.

SINTOMI FISICI

- GENERALI: Positività HIV; malattia reumatica; meteoropatia: prima del cambio del tempo si sente debole e triste, ilare quando torna il sole; febbre con facies violacea e mancanza di sete.
- TESTA: sensazione di testa ovattata, mente assente e capogiri; la vista si annebbia, ombra nel campo visivo sinistro; blefarocongiuntivite con rossore, secrezioni dense, giallastre ed abbondante lacrimazione.
- APPARATO RESPIRATORIO: oculorinite allergica stagionale; broncospasmo con bruciore bronchiale; rinite allergica che aggrava dopo i pasti; tonsillite streptococcica; sinusite dolorosa con secrezioni purulente, maleodoranti, epistassi e nevralgia trigeminale.
- APPARATO GASTROINTESTINALE: perdita del gusto e alitosi; gastrite con bruciore epigastrico e dolore irradiato agli ipocondri; sindrome del colon irritabile con alvo alterno, episodi di diarrea postprandiale, crisi coliche con svenimento e sudorazione fredda; feci molli espulse con difficoltà; distensione addominale, prurito anale ed emorroidi; colica biliare itterica; alcolici, desiderio od avversione.
- APPARATO GENITOURINARIO: eczema scrotale; condilomatosi; herpes del glande; micosi genitali con secrezioni biancastre, maleodoranti e pruriginose; balanopostite con secrezioni giallastre uretrali.

- APPARATO MUSCOLOSCELETRICO: schisi vertebrale Lv-S1 con dolori periodici irradiati agli arti inferiori; zona cutanea iperestesica circoscritta in regione lombare.
- CUTE: orticaria che aggrava la notte e dopo i pasti; atopia delle pieghe; micosi; herpes simplex labiale; pruriti lungo il decorso delle vene alle braccia e alle cosce internamente; dolori epidermici diffusi pungenti come aghi dopo la doccia.

TEMI MENTALI e PAROLE CHIAVE:

- BELLEZZA-BRUTTEZZA: feci, vermi, serpenti, larve, topi, zombi, cancro, marcio; vestiti belli, vestiti laceri.
- FUOCO, IRA: incendio, distruttività, squartamento, picchiare, picchiarsi, suicidio.
- ESSERE SUPERIORE, ESSERE INFERIORE: apprezzamento e disprezzo; vanesio, frizzante, godereccio, ilare, ricco; immondo, sciatto, trasandato, povero, mendicante.
- INDOLENZA-EFFICIENZA: forza, precisione, competizione, orgoglio, ambizione.
- ESCLUSIONE, ABBANDONO: solitudine, consolazione, aiuto; amore, amicizia, trasgressione sessuale; tocco, bacio; soffocamento, strangolamento; egoismo, altruismo.
- ONESTÀ, ERRORE, COLPA: falso, negativo, delinquente, trasgressione, pecora nera; alcolismo; streghe, ladri e assassini.

INTERPRETAZIONE DEI SINTOMI: VERSO IL NUCLEO TEMATICO DEL RIMEDIO

Dopo aver considerato *come* soffre il rimedio è indispensabile, per consentirne la diagnosi differenziale e monitorare l'evoluzione dei casi dopo la sua prescrizione, comprendere *perché* soffre. La risposta a questo interrogativo richiede uno sforzo interpretativo che deve integrare i sintomi fisici e mentali con le conoscenze simboliche deducibili dal vissuto collettivo circa questa malattia. Alla luce dei temi mentali descritti si può ipotizzare che la sofferenza psorica di Leprominium sia caratterizzata da:

- Una *sensazione di punizione e maledizione divina*: i malati di lebbra anticamente erano considerati colpevoli di atti peccaminosi e soffrivano di un grave deturpamento del viso e degli arti; risultavano per questo agli occhi degli altri disgustosi e ripugnanti;
- Una *percezione di essere come uno Zombi*: i lebbrosi erano considerati "cadaveri ambulanti"; lo Zombi è un essere vivo a metà, un automa privato della propria anima e della propria volontà, colpevole di disobbedienza all'autorità costituita, costretto a lavorare come schiavo;

- Un vissuto di ripugnanza per il corpo e la sessualità: i lebbrosi non potevano essere toccati da nessuno e per loro non vi era nessuna possibilità di guarigione e di reintegrazione nella società; le loro relazioni affettive e sessuali erano compromesse dalla malattia, che comportava una grave e ripugnante menomazione estetica (il contrario della desiderata attrazione), oltre che la perdita di sensibilità e del piacere fisico derivante dal contatto amoroso.

La parola stessa “scabroso” (che condivide con la lebbra l’etimologia) descrive ciò che presenta aspetti particolarmente delicati inerenti all’ambito della morale e del sesso, tali da poter turbare la sensibilità, la riservatezza e il pudore altrui. Nei casi trattati ritroviamo inoltre i termini:

- *delinquente, malvagio*: chi infrange la legge commettendo delitti; egoista, perverso, fuori dalle regole morali della società;

- *pecora nera*: dietro a questa espressione c’è un vissuto negativo da parte di chi pensa di aver imboccato una cattiva strada e di non soddisfare per questo le aspettative degli altri; significa anche non omologazione alla maggioranza del gregge e trasgressività innovativa.

Possiamo sinteticamente considerare che l’archetipo che governa questo rimedio sia caratterizzato da una bipolarità che ruota intorno al tema della *malvagità morale e ripugnanza fisica* da un lato e della *virtuosità e bellezza* dall’altro. La patologia Leprominium insorgerà quando l’atteggiamento esistenziale del paziente si polarizzerà su uno di questi due versanti, negando l’altro in una sorta di possessione archetipale univoca che lo allontana dall’equilibrio integrativo tra i due poli opposti.

CONCLUSIONI

UNA MATERIA MEDICA VIVA E DINAMICA

Il metodo di studio del Rimedio proposto è finalizzato all’individuazione del suo specifico nucleo tematico: si avvale dell’analisi dei sintomi più caratteristici all’interno di una visione dinamica e bipolare delle tematiche chiave emergenti. In questo modo è possibile la sua descrizione tridimensionale (ipo, iper, dis) e la sua corretta prescrizione senza rimanere prigionieri di stereotipi monodimensionali, individuandolo anche quando si presenta alla nostra osservazione con habitus diversi da quelli prevalenti nei provings

La ferita psorica di Leprominium è quindi probabilmente riconducibile ad una *sensazione di mancanza di bellezza fisica e morale ed alla sensazione di esclusione che ne consegue*. L’habitus psorico sarà quindi caratterizzato dal sentirsi *vergognoso,*

brutto, desideroso di elogio ed accoglienza. In fase ipertrofica potrebbe essere francamente sicotico (*esteta, vanitoso, virtuoso, ambizioso e competitivo*) o mascherarsi dietro ad atteggiamenti seduttivi, buonisti e moralisti; in ipersicosi si vanterà di essere *bello, ricco e trasgressivo, incurante del pudore e della morale*. L’habitus autosifilitico sarà invece caratterizzato da atteggiamenti di *autoesclusione* motivati dal sentirsi *ripugnante, malvagio, sciatto ed immondo*, mentre in eterosifilis potrebbe essere *crudel*e verso chi l’ha emarginato.

Possiamo riassumere Leprominium con questa frase: *tra il sentirsi bello ed il sentirsi brutto, tra il sentirsi malvagio e l’omologazione alle regole sociali, tra egoismo ed altruismo, tra esclusione ed accoglienza*. Quando un paziente viene efficacemente curato col suo Simillimum può giungere ad una medicazione del proprio nucleo profondo di sofferenza; l’avvenuta medicazione psorica di Leprominium sarà caratterizzata da una serena accettazione dei propri limiti fisici e morali, il paziente imparerà ad accontentarsi ed accoglierà il corpo che Madre Natura gli ha donato; si apprezzerà e si sentirà apprezzato, sentirà di amare di più la vita e le persone intorno a sé.

BIBLIOGRAFIA

- [1] PRAKASH VAKIL, *Proving and clinical symptoms of new, old and forgotten remedies*, 1992.
- [2] *Repertori Informativi: Complete Dynamics* vers. 16.5; Radar vers. 10.1
- [3] VERMEULEN F., *Materia Medica Omeopatica Sinottica*, Vol II – Ed. Salus Infirorum, 2007.
- [4] SANKARAN R., *Il Sistema dell’Omeopatia* - Ed. Salus Infirorum, 2002
- [5] AAVV. *Insula Dulcamara* - Ed. Il Melograno, 1993.
- [6] ZUCCA B., *Lezioni di Omeopatia Classica* - Ed. Salus Infirorum, 2015.
- [7] GAVA R., ABBATE A. *L’esperienza, la tecnica e la metodologia di studio e di cura omeopatica delle malattie croniche di Alfonso Masi Elizalde*. Ed. Salus Infirorum, 2001.

Tuberculinum bovinum

Un caso clinico

A cura di Beatrice Andreoli drandreolibeatrice@gmail.com

RIASSUNTO

Questo articolo tratta del rimedio Tuberculinum: nella prima parte si presenta un riassunto della sua materia medica mentre nella seconda parte un caso clinico.

PAROLE CHIAVE

Tuberculinum, nosodi

SUMMARY

This paper is about the remedy Tuberculinum: in the first part there is a summary of its Materia Medica and in the second part there is a case-report.

KEYWORDS

Tuberculinum, nosodes

MATERIA MEDICA

Tuberculinum bovinum è un nosode ottenuto a partire dalla triturazione dei linfonodi bovini ammalati di tubercolosi. La persona che necessita di questo rimedio omeopatico presenta un'intossicazione generale e profonda dell'organismo, come quella causata dal virus tubercolare, ma anche da altri patogeni così come da intossicazioni alimentari o da farmaci. Si nota una malnutrizione generale con tendenza al dimagrimento e la tipica mancanza di resistenza a fatica, freddo, cambiamenti di tempo, umidità o a qualsiasi elemento esterno che possa determinare una minima irritazione o che richieda sforzo di resistenza o di adattamento. L'intossicazione determina una malnutrizione di base, con la tendenza a dimagrire pur mangiando bene. Spesso la fame è aumentata, in particolari modo per alimenti nutrienti come cibi affumicati, grassi e latte; nello scompenso subentreranno invece inappetenza e affaticabilità. Si ha avversione alla carne.

A livello mentale, il soggetto tipicamente continua a cambiare (cambia continuamente idee, opinioni, lavoro, partner, ...) e non sta bene in nessun posto, combattendo una battaglia costante contro la noia. Ciò lo porta ad effettuare traslochi e viaggi continui, indicativi di una mancanza di base di perseveranza e di coerenza nelle idee. Non riesce ad adeguarsi alla realtà e non è in grado di canalizzare le proprie energie verso obiettivi specifici, sempre in balia di emotività, entusiasmi e istinti. E' preda di facili entusiasmi, che però rapidamente

svaniscono e sono seguiti da torpore e desiderio di cambiamento e di fuga. Mostra desiderio intenso di una certa cosa, ma si tratta di un desiderio romantico, che non trova mai una soddisfazione interiore. La conseguenza è quella di provare un senso insopportabile di non appagamento. E' ritualistico e superstizioso. Non sviluppa un grande attaccamento per luoghi e persone, manifestando una tipica indipendenza che lo rende sensuale, ma distaccato. Generalmente fa quello che vuole e se le cose non riescono si orienta verso qualcos'altro senza agitarsi troppo. Thomas Wolfe scriveva: *Non è forse questo il vero sentimento romantico: il desiderio di non fuggire alla vita, ma di evitare che la vita vi sfugga?* Vuole provare tutto e vivere la vita nella sua intera pienezza. Quando però il bisogno di cambiamento è frustrato emerge una certa cattiveria, con distruttività e fantasie distruttive, irritazione e sgradevolezza, capricci continui ed eccitazione nervosa. In questi casi l'umore non è dolce, come invece avviene nei periodi di salute, bensì teso e nervoso, portando la persona a usare un linguaggio offensivo e a spaccare oggetti per allentarlo. Anche lunghe camminate in queste circostanze alleviano la tensione nervosa. Nelle fasi avanzate di scompenso il soggetto appare depresso, irritabile, instabile, stanco, inadattabile. Mostra avversione per qualsiasi lavoro, sia fisico che mentale; si mostra stanco di vivere, malinconico e disperato.

Mostra amore per gli animali, in particolare per i gatti (per i quali però può provare anche avversione) e paura dei cani. A livello fisico è tipica una debolezza delle mucose, soprattutto nelle vie respiratorie. Queste ultime sono congestionate, con presenza di catarro subacuto e cronico. Il muco inizialmente è vischioso e poi purulento, dovuto al minimo raffreddamento o cambiamento di tempo.

Sono frequenti molti sforzi di eliminazione dalle tossine, che portano a diarrea, emicrania periodica, asma e problemi cutanei. Spesso è presente una diarrea mattutina (diagnosi differenziale con Sulphur). Se tali manifestazioni sono sopresse è possibile una progressione verso altre patologie (tbc polmonare o addirittura meningite tubercolare). Un'altra forma di eliminazione è la traspirazione con odore fetido o di muffa al minimo sforzo, anche mentale. Per quanto riguarda le affezioni cutanee, si possono presentare eczema cronico, crisi di orticaria o attacchi eruttivi, fino ad affezioni tubercolari della pelle come ad esempio il Lupus.

Si hanno inoltre irritazione delle mucose digestive, congiuntivite cronica, faringite e tonsillite croniche, presenza catarro dalla tromba di Eustachio, leucorrea irritante e mestruazioni dolorose. In tempi più lunghi possono essere coinvolte anche le sierose, con lentezza e cronicità, fino a portare a pleuriti sierio-fibrinose, reumatismi e artiti, molto più raramente a pericarditi, peritoniti e altre patologie. E' frequente una linfadenomegalia, più o meno diffusa. Sono presenti dolori di vario tipo (ad esempio reumatici, gastrointestinali, mestruali).

I sintomi presentano una variabilità e alternanza tipiche, per cui il paziente ogni volta si lamenta di una cosa diversa. Tipicamente nessun diverso rimedio lo sa curare in modo risolutivo ma solo in maniera temporanea.

Grida nel sonno, soprattutto prima delle mestruazioni, e al risveglio è assai irritabile.

E' possibile una febbre intermittente, associata a crampi agli arti a riposo che aumentano quando l'accesso febbrile sta iniziando. Il fremito è sempre vespertino e inoltre preceduto da tosse e quando avviene la persona vuole stare a letto e coperta. I capelli sono secchi e cadono a manciate. Anche la cute è secca e il calore della stufa scatena una sensazione di prurito. Gli occhi hanno pupille asimmetriche e i possibili disturbi della funzione visiva sono vari: visione blu-verde, guizzi luminosi o zigzag prima della cefalea e altri.

Peggioramento: calore, stanza chiusa, esercizio fisico, cambiamenti climatici, umidità, correnti d'aria, freddo, rumore, eccitamento mentale, formaggio, odore di caffè, uova, grassi, cibi molto caldi, maiale, patate, cibi affumicati, zucchero. Miglioramento: aria aperta e vento fresco. Avversioni: carne, cibi acidi, formaggio, odore di caffè, uova, latte, ananas, dolci, verdure, vino. Desideri: pasticceria, carne affumicata, alcol, pancetta, grassi, latte, maiale, cibo rinfrescante, cibo salato, dolci, banane, burro, formaggio, bevande e cibi freddi, uova, frutta, gelati, cibo succoso, carne, patate, cibi piccanti, salame, bevande calde.

CASO CLINICO

PRIMA VISITA – GENNAIO 1998

Irene è una donna di trentotto anni, di altezza media, magra e snella, con viso scavato, denti scuri e dall'aria trascurata. Gli occhi appaiono scuri e vivacissimi. Inoltre sorride spesso, ha modi molto educati, armonia nei movimenti e buonissima capacità di eloquio. La conoscevo già grazie ad amicizie comuni e per il fatto che anni prima aveva accompagnato suo marito nel mio studio. Per lui la terapia aveva funzionato molto bene: si era trattato di un caso di Psorinum, il primo da me prescritto con efficacia.

Ecco il racconto della signora:

Ho deciso di chiedere il tuo aiuto dopo tanto tempo e tanti ripensamenti, non ti avevo detto allora - non mi andava - che ho una diagnosi di lupus ed una epatite cronica, mi vergognavo di farti sapere che la mia salute non è buona e soprattutto, come so che capirai, che la mia vita passata ha avuto tanti alti e bassi...

Voglio dire che, fuori da ogni imbarazzo, la mia adolescenza è stata... Come dire... inquieta, e mi ha portata ad oppormi alla mia famiglia e ai suoi desideri. Io vengo da una - come si suol dire - buona famiglia della buona borghesia genovese, tutta casa, chiesa e ipocrisia... Non bisogna far sapere se non si va d'accordo o se ci sono grane legali o di altra natura in famiglia, se i figli non vanno bene a scuola o peggio se si fanno uno spinello... Ed io ho sempre sentito dentro di me profondamente tre impulsi collegati fra loro: voglia di oppormi e trasgredire i loro dettami, grande voglia di cambiamento, di movimento, di viaggiare... Cambiare lo sfondo della mia vita... E infine grande voglia di farmi una famiglia mia, ma fuori da ogni schema... E alla fine ci sono riuscita, anche se mi è costato moltissimo in ogni senso.

La mia famiglia, che avrebbe potuto, non mi ha mai aiutata, la mia colpa è stata quella di mettermi con D., che ben conosci, che a sua volta è stato rifiutato dalla sua famiglia, e tutto questo ci ha portato ad una vita isolata, piena di problemi, senza soldi, ma con il premio dopo un po' di anni di due figli meravigliosi, che hanno ora cinque anni lui e due lei, anche se tra mille difficoltà... Insomma, risultati insperati ma costosissimi, e poi la natura sembra una madre vendicativa, non ti perdona mai quando cambi e smetti un comportamento, ed è per questo che sono qui...

E sì che abbiamo cambiato la nostra vita uscendo da tunnel difficili e dolorosi già da molti anni... Da molti anni ho diagnosi di epatite cronica da virus B, e inoltre un po' di anni fa ho avuto anche la fortuna di una diagnosi di Lupus eritematoso, che unito alle condizioni del fegato e del resto dell'organismo hanno spinto e spingono i medici a consigliarmi interferone, ribavirina, cortisone, protettori gastrici, eccetera... Tutte cose che ho evitato ed eviterei mooolto volentieri...

Io credo nelle possibilità di auto guarigione del corpo e della mente e ho letto tanti libri su questo argomento... Mi piace molto leggere ed informarmi, sono una curiosa delle cose della vita e non mi va di lasciare le decisioni sulla mia salute e sul mio destino ad altri... Che lo fanno per fredda professionalità senza metterci un briciolo di passione, e ne ho incontrati tantissimi nel mondo medico... Sembra proprio che prima giudichino i tuoi percorsi e gli errori fatti erigendosi a giudici morali e poi tendano a ricattarti dicendo: "Fai pure come vuoi ma se non mi dai retta ti abbandonano al tuo destino e vedrai che sofferenza e che morte!" E molte volte me lo sono proprio sentito dire esplicitamente! Ma ho la fortuna di saper ironizzare su tutto, anche sulle mie disgrazie!

Alcune recenti analisi mostrano:

got 121, gpt 143, ggt 185, fosfatasi alcalina 237, pcr 43, IgG 2437, IgA 286, IgM 217, ANA pos, ENA pos, FAN SV, HEP 2 pos, Fattore Reumatoide 65.

Insomma, lo so, poco da stare allegri... Ma visti i risultati su D., che ha cambiato con la tua cura tutti i parametri nonostante il suo pessimismo cosmico, e pensando che invece io sono una sempre positiva (e per fortuna non sieropositiva!), eccomi qui!

Altro che mi viene in mente? Non sono una che ha una gran fame, sono facilmente sazia dopo poco, se devo essere sincera mi piacciono solo le porcate, cose salate prima di tutto. Salumi, salmone affumicato, bistecche, caffè e vino sarebbero il mio vitto ideale, poi invece mangio verdura e frutta perché so che fanno bene... e l'altra cosa che non so togliermi è il fumo... Sono cresciuta a sigarette e spinelli e tra i due faccio meno fatica a togliermi gli spinelli di sicuro... Ma se proprio me lo chiedi quello lo posso tagliare! Il vino invece no, non ci riesco proprio!

Poi come avrai capito mi piace un sacco parlare ed affrontare le difficoltà psicologiche mie e degli altri, mi sarebbe piaciuto moltissimo studiare psicologia, è una delle cose che mi rimprovero di più non avere proseguito gli studi... Ma d'altronde a quell'età pensavo e speravo solo di uscire da una famiglia claustrofobica e castrante, che mi aveva già servito elementari e medie dalle suore, e già lì si percepivano i semi della mia ribellione: rispondevo duramente ai tentativi di vessazione che quelle simpatiche cercavano di impormi e le prendevo in giro senza che se ne accorgessero...

L'ironia e il sarcasmo mi sono sempre state congeniali, la mia arma di difesa dal mondo, direbbero gli psicoterapeuti... Ho sempre amato il divertimento, credo sia il modo più leggero di vivere la vita e tutti i dolori che la accompagnano...

Quello che allora in realtà sentivo in me era una specie di violenza compressa che in genere contenevo facilmente, ma che a volte con amiche o ragazzi - ma soprattutto con mia madre - usciva, specie con lei quando cercava di vietarmi le cose che mi piaceva fare, di contrastare le mie speranze... Lei poi era una maestra nel contraddirmi anche su cose evidenti e nel cercare di farmi soggiacere...

Mi sorprendevo allora ad urlare e spaccare oggetti, cose di cui poi mi pentivo subito e mi vergognavo, ma mi è capitato molte volte...

Domando come sia il suo ciclo mestruale.

Da molti anni può capitare che per mesi saltino completamente e magari in altri mesi ne ho due di seguito. Sono sempre state irregolari, anche dopo i parti... Si fanno gli affari loro! Il flusso a periodi è scarsissimo e dura pochi giorni e in altri è più abbondante e dura tantissimo... Le mestruazioni sono un po' dolorose solo il primo giorno. Prendo un analgesico e mi passa tutto. Ora i dolori coincidono col ciclo forte: quanto più questo è forte e tanto più mi vengono dolori. Questi iniziano al basso ventre e vanno dietro. Sento proprio i crampi all'utero...

Altro? Sono una che suda molto, anche in inverno, anche se tremo dal freddo... Molto sotto le ascelle e molto anche ai piedi, devo lavare entrambi spesso perché hanno facilmente un odore sgradevole, con le mestruazioni poi non ne parliamo. Invece poi ho pochissima sete, bevo proprio poco, anche ai pasti, a parte naturalmente l'amato vinello.

Mi informo se ci sia ancora dell'altro.

In passato ho avuto una cosa grave, una infiammazione polmonare che sembrava tubercolare, ma che poi per fortuna non lo era, avrò avuto circa dieci anni. Un mese al Gaslini e non permettevano ai miei di stare lì di notte quelle carogne... E io avevo una grande paura del buio in quei grandi corridoi con luci fioche e con i cappelloni di quelle suore sempre severe e pronte ad evocare il diavolo e punizioni divine se non pregavo mattina, pomeriggio e sera... La paura delle cose "esoteriche", del diavolo e dei fantasmi mi è rimasta un po' dentro anche se mi sforzo di razionalizzarle... Per fortuna la malattia, credo dovuta ad un batterio, l'hanno presa in tempo... I miei erano preoccupatissimi, tra l'altro solo dopo molto tempo ho saputo che la nonna paterna era morta di tbc polmonare...

Altra cosa importante: soffro di mal di testa da tantissimi anni. Mi viene più spesso quando cambia il tempo, già due giorni prima, poi dura molto, anche due o tre giorni. Mi viene anche se sono più stanca, specialmente quando cammino tanto in città, in campagna invece no. Oppure quando viaggio per viaggi lunghi in treno o in macchina, ma a me piace molto viaggiare...

Chiedo maggiori dettagli sul mal di testa.

E'fortissimo, comincia dal collo che diventa rigido, poi va in cima alla testa e lì è come un martello che picchia, poi mi bruciano gli occhi come se avessi la febbre, sento tutta la testa calda e poi si va a fermare sul sopracciglio sinistro e sulla tempia sinistra... A volte mi schiaccia tutta la testa, dalle pareti laterali. Molte volte mi è passato prendendo Belladonna o Sanguinaria, che avevo letto su internet...

Insisto per sapere se c'è altro.

Mi vengono facilmente lividi a braccia e gambe, a volte anche senza aver preso colpi.

Sì, appena posso spingo D. a partire, in vacanze senza soldi, ma ce la facciamo facilmente, abbiamo poche pretese sul dormire e sul mangiare, qualche volta lasciamo ad amici fidatissimi i nostri figli e loro fanno così con noi, a me è sempre piaciuto andare in giro e conoscere posti nuovi, gente nuova, nuove culture, modi di vivere... Odio le vacanze fermi lì a non fare niente!

Altro?

Beh! Soffro anche gli ambienti troppo chiusi, anche se non credo sia proprio claustrofobia... Ma sto meglio quando i soffitti sono alti, gli ambienti grandi... Ci si muove meglio! E poi comunque stare al chiuso non mi piace, ho sempre molto bisogno di aria aperta, di respirare a pieni polmoni... Non sopporto l'aria stagnante di una camera rimasta troppo al chiuso - guai, mi ammalo subito. Starei sempre fuori, quasi ci dormirei anche!

Domando se ha voglia di parlarmi del suo carattere.

Io... da bambina ero molto chiusa, ero troppo insicura e ci soffrivo quando mi prendevano in giro, non riuscivo a prenderla in ride-re... Ora lo farei con facilità... Anche in quello ora ho imparato

a difendermi abbastanza bene! Ora non si direbbe che ero così, lo so, ho fatto tanti sforzi per cambiare e lì davvero mi ha aiutato la condivisione con altri - gli amici - del poco che avevamo: cibo, alcool, anche droghe... Poi sono tutta una contraddizione, perché alla fine preferisco la compagnia alla solitudine... Anche se non ci deve essere molta gente. Sono molto emotiva, anche se cerco di non darlo mai a vedere... Se sono arrabbiata o triste preferisco comunque stare sola e non mi va di parlarne subito neanche con D... Sono anche un po' vendicativa se mi fanno dei torti, poi magari non faccio niente ma medito vendetta, non dimentico, tengo rancore... In passato sono stata una istintiva, poco diplomatica, pronta a dire subito quello che penso. Ora ho imparato a contare fino a dieci ma comunque non mi vanno le persone troppo diplomatiche, mi sembrano ipocrite, false...

Domando se c'è altro.

Sono abbastanza... penso di essere una persona molto buona. Per determinate cose persino troppo responsabile e accomodante. I pregi sono sicuramente la lealtà e il fatto che su di me come persona si può contare. I difetti: troppo permalosa e dura con me stessa e anche nei confronti degli altri. Ho uno spiccato senso di quelli che sono i confini che un altro non deve sorpassare: li detto io, io sono abbastanza aperta, ma l'eccesso di confidenza no... E' molto difficile che mi lasci prevaricare o prendere in giro. Mi arrabbio se si prendono troppe libertà con me.

Altro?

Ho una colite spastica, è un fastidio, niente di... non è una cosa che percepisco a livello di disastro. Ho dei livelli di stipsi soprattutto quando devo andare in viaggio, per esempio. Non dipende assolutamente da quello che mangio. Cinque anni fa mi hanno tolto l'appendice, da allora l'intestino è peggiorato... Mi dà sempre fastidio il senso di tensione e di gonfiore addominale... Di più la sera, verso le sette, sia che mangi sia che non mangi mi comincio a gonfiare e a volte mi dà anche dolori. Generalmente è concomitante con l'ovulazione, ma non sempre. Anche la pancia va a periodi, non sempre. Io... sono ciclica, sempre!

Chiedo di quali disturbi abbia sofferto nell'infanzia.

Fin da piccola ho sempre sofferto il sonno. La mamma mi diceva che di notte mi giravo come una ventola, un sonno agitato... Fino a quattro anni fa avevo il problema di non addormentarmi e poi crollavo, mi addormentavo alle tre. Ora invece mi addormento subito per la stanchezza, ma poi mi sveglio dopo due ore e non dormo più... Domando qualcosa in merito alla sua sensibilità a temperatura e clima.

Soffro il freddo da sempre. Di più alle gambe e ai piedi, sono sempre gelidi. Mi dà proprio fastidio, non sopporto proprio quando ho i piedi freddi di notte... Mi sono sposata con D. perché ha sempre i piedi bollenti lui, almeno mi serve a qualcosa! Comunque la notte è sempre stato un momento particolare per me: io studiavo e leggevo sempre più facilmente

di notte, mi ci trovavo meglio, assimilavo di più, forse per sfuggire alle paure che di notte si amplificano ed ingigantiscono sempre...

Sogni ricorrenti?

Faccio sempre moltissimi sogni: i più ricorrenti? Ho sognato per molti anni dei buoi e delle mucche, di cui ho il terrore. Io ho paura di tutti gli animali in genere, forse di più di tutti dei rettili, ma anche con cani e gatti non mi sento proprio a mio agio. Poi ho sognato spesso di cadere nel vuoto, da un posto alto. Generalmente poi sogno cose che si associano a quello che mi accade durante il giorno, magari in modo distorto... Oppure sogni di viaggi e di luoghi che non esistono! Mi piace vedere i paesaggi, anche di una città, sentire gli odori... Ogni posto ha il suo odore caratteristico, anche se dicono che nel terzo mondo c'è sempre lo stesso odore. Sì, ti ho già parlato del viaggiare: come ti dicevo ho sempre odiato le vacanze statiche, fermi in un posto mi viene la frenesia di andare. Cambierei sfondo della mia vita in continuazione - sì, lo so che sembri patologica! Se fosse per me viaggerei sempre! Mi piace vedere i posti, conoscere la popolazione, i suoi costumi.

TEMATICHE:

1. Ribellione e trasgressività, opposizione all'autorità
2. Ironia e sarcasmo
3. Viaggiare, cambiare
4. Ira contenuta e repressa, ira se contraddetta, spacca e tira gli oggetti
5. Termoregolazione: sudorazione abbondante, sudorazione ai piedi, sudorazione con freddo
6. Paure: posti chiusi, animali (cani e gatti), buio, diavoli, cose esoteriche
7. Cibi: desiderio di cibi salati, farinacei. Facile sazietà
8. Cefalea (occipito-nucleale, estesa a tempia e lato sinistri)

A-DREAMS - JOURNEYS

A-MIND - CHANGE - desire for

A-MIND - WANDERING - desire to wander

A-MIND - TRAVELLING - desire for

MIND - AMUSEMENT - desire for

B-MIND - ANGER - throwing things around

B-MIND - THROWING things around

MIND - CONTRADICTION - disposition to contradict

MIND - FEAR - animals, of

MIND - FEAR - ghosts, of

HEAD - PAIN - pulsating pain

HEAD - PAIN - Sides - left

FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - irregular

CHEST - PERSPIRATION - Axillae - offensive

EXTREMITIES - COLDNESS - Feet - bed - in bed - agg.

EXTREMITIES - PERSPIRATION - Foot

GENERALS - FOOD and DRINKS - alcoholic drinks - desire

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
1. MIND - CHANCE - desire for (20)1	1	-	1	-	-	-	-	3	2	1	1	2	2	-	-	-	1	-	2	-	-	1	-	1	-	-	-
2. MIND - WANDERING - desire to wander (30)1	3	2	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. MIND - TRAVELLING - desire for (50)1	3	1	1	2	1	1	2	-	1	1	2	1	-	1	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MIND - AMUSEMENT - desire for (50)1	2	1	2	1	-	2	2	2	2	3	-	3	-	1	-	1	1	2	1	-	1	1	1	1	1	1	1
5. MIND - ANGER - throwing things around (20)1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	-	-	-
6. MIND - THROWING things around (24)1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	1	-
7. MIND - CONTRADICTION - disposition to contradict (70)1	1	-	1	-	3	3	-	1	1	2	-	2	1	1	1	-	3	-	1	-	-	-	1	3	-	1	-
8. MIND - FEAR - animals, of (24)1	2	1	-	1	-	1	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
9. MIND - FEAR - ghosts, of (50)1	1	-	1	1	2	-	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	2	-	-	1	2	-	-	2
10. HEAD - PAIN - pulsating pain (20)1	-	2	-	2	1	1	2	2	3	3	1	1	-	2	1	1	3	2	3	-	1	2	1	1	1	1	3

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
11. HEAD - PAIN - Sides - left (20)1	-	2	3	-	1	2	2	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	-	1	2	1	1	1
12. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - irregular (11)7	2	2	2	-	2	1	2	2	-	-	1	1	1	1	1	2	-	2	-	2	-	2	-	1	-	1	-
13. CHEST - PERSPIRATION - Axillae - offensive (43)1	1	1	2	2	-	2	1	3	-	1	1	-	1	-	1	-	2	1	3	3	-	-	1	-	-	-	-
14. EXTREMITIES - COLDNESS - Feet - bed - in bed - agg. (21)1	1	1	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
15. EXTREMITIES - PERSPIRATION - Feet (130)1	1	1	3	1	2	1	2	3	2	1	1	3	1	1	1	2	-	3	1	2	3	-	2	2	1	1	3
16. DREAMS - JOURNIES (85)1	2	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17. GENERALS - FOOD and DRINKS - alcoholic drinks - desire (243)1	1	2	1	1	1	3	2	3	2	-	1	1	1	1	1	-	2	-	1	1	2	-	1	1	1	1	2
18. GENERALS - FOOD and DRINKS - meat - desire (19)1	1	2	1	1	1	1	2	-	1	1	-	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	-	2	-	1	1	1
19. GENERALS - FOOD and DRINKS - meat - desire - smoked (70)1	3	-	-	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. GENERALS - FOOD and DRINKS - salt - desire (153)1	2	2	1	2	2	-	4	1	-	1	1	1	1	1	-	4	2	-	2	1	1	1	2	1	1	1	-

- C- GENERALS - FOOD and DRINKS - meat - desire
- C- GENERALS - FOOD and DRINKS - meat - desire - smoked
- GENERALS - FOOD and DRINKS - salt – desire
- MIND - AMUSEMENT - desire for
- MIND - CONTRADICTION - disposition to contradict
- MIND - FEAR - animals, of
- MIND - FEAR - ghosts, of
- MIND - THROWING things around
- MIND - TRAVELLING - desire for
- HEAD - PAIN - pulsating pain
- FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - irregular
- CHEST - PERSPIRATION - Axillae - offensive
- EXTREMITIES - COLDNESS - Feet - bed - in bed - agg.
- GENERALS - FOOD and DRINKS - alcoholic drinks - desire
- GENERALS - FOOD and DRINKS - meat - desire
- GENERALS - FOOD and DRINKS - salt – desire

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
1. MIND - AMUSEMENT - desire for (43)1	1	3	2	2	-	2	-	1	2	2	1	-	1	1	2	-	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	
2. MIND - CONTRADICTION - disposition to contradict (70)1	1	-	1	1	-	3	3	-	1	1	3	1	1	3	-	2	-	1	-	1	1	1	2	1	1	1	1	
3. MIND - FEAR - animals, of (20)1	1	-	1	1	1	-	1	-	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. MIND - FEAR - ghosts, of (43)1	1	1	2	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. HEAD - PAIN - pulsating pain (200)1	2	2	3	2	1	2	3	1	-	3	3	1	2	1	1	-	3	2	1	1	2	1	1	1	1	1	1	
6. HEAD - PAIN - Sides - left (16)7	2	3	2	1	2	1	1	-	2	1	2	1	2	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - irregular (110)1	2	2	2	1	2	1	1	2	2	2	2	1	1	-	1	1	2	-	1	1	1	1	1	1	1	1	2	
8. CHEST - PERSPIRATION - Axillae - offensive (42)1	2	2	3	1	-	2	1	1	1	-	2	3	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9. EXTREMITIES - COLDNESS - Feet - bed - in bed - agg. (21)1	1	1	-	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
10. EXTREMITIES - PERSPIRATION - Feet (120)1	3	3	3	2	1	2	1	1	2	3	2	1	3	1	1	3	3	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2
11. DREAMS - JOURNIES ecc. ecc. (145)1	2	1	1	-	1	2	1	2	3	1	-	1	1	1	2	1	2	1	2	1	2	3	2	3	-	2	3	
12. GENERALS - FOOD and DRINKS - alcoholic drinks - desire (19)1	1	2	3	2	1	3	1	1	2	2	-	1	-	1	1	2	1	2	1	1	3	1	1	1	1	1	2	
13. GENERALS - FOOD and DRINKS - meat - desire ecc. (90)1	2	1	2	1	3	1	1	2	2	2	-	1	-	1	1	2	1	2	1	1	3	1	1	1	1	1	2	
14. GENERALS - FOOD and DRINKS - salt - desire (115)1	2	1	2	1	2	1	1	1	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Il Repertorio mi dà un prezioso suggerimento per Tubercolinum, che mi convince e che quindi prescrivo. Consiglio l'assunzione di **Tubercolinum bovinum 200 CH** in gocce per tre giorni consecutivi alla settimana, ogni settimana, poi placebo.

SECONDA VISITA – MARZO 1998

E' successo di tutto nella mia famiglia in questo periodo: D. è stato punito pesantemente dall'amministrazione comunale per sciocchezze, ma evidentemente pilotate dall'alto per precedenti disaccordi, e si sa che i potenti ormai, in epoca berlusconiana, possono vessare e fare ciò che vogliono dei miseri sottoposti... Poi mia madre, persona piena di problemi ma fondamentalmente benestante e quindi tra i potenti nel nostro sistema, ha deciso che il mio ramo familiare non merita nulla e che i nipoti possono crepare di fame e stenti: meglio privilegiare i figli borghesi di mia sorella... E allora mi chiedo se ci sia giustizia e se sia giusto che i poveri siano sempre sfigati e i ricchi siano sempre favoriti... Allora mi sento sempre parte lesa anche nei confronti delle nostre famiglie di origine... E non è giusto, cazzz! Per il resto, è strano ma mi sento benissimo... Ho seguito la dieta e i consigli che mi hai suggerito, vino escluso... Prima avevo pruriti cutanei e doloretta a muscoli e tendini, adesso sto meglio da ogni punto di vista - energia, tono muscolare, umore - non so perché, ma mi sembra di cambiare un sacco di cose...

No, non ho avuto sintomi particolari che mi facessero pensare ad aggravamenti dopo il rimedio omeopatico, l'unica cosa è stata un raffreddore, ma anche quando ti ho telefonato non siamo riusciti a capire se fosse un caso o una conseguenza. In ogni caso, in genere un raffreddore nel mio fisico ha sempre una regola: due giorni di scolo acquoso abbondantissimo, poi due giorni di naso tappato, poi sette giorni di tosse con catarro e colori impressionanti, dolori ovunque e spassatezza con febbre per un mese o due... Invece stavolta ci sono stati dieci giorni di scolo acquoso, starnuti, e lacrimazione - strano per me! La seconda cosa che ho notato è che il mal di testa nei primi giorni sembrava migliorato, invece poi - sarà per quel raffreddore - è ricomparso forte, intenso e frequente per due settimane, andava e veniva senza regole o apparenti cause... Poi pian piano è ridotto ed è diventato meno frequente. Allora ho notato che, come mi avevi detto tu, i cibi lievitati e il vino in particolare, se unito a pizza, focaccia, e panini, è diventato il sospettato numero uno!

La sudorazione? Ora che mi ci fai pensare si è ridotta tantissimo, specie ad ascelle e piedi...

Una cosa che mi ha colpito molto in senso negativo, invece, è che è aumentata la mia irritabilità nei confronti di D., mio marito: da tanto mi irrita il suo modo di fare, il vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto, e mi sto rompendo le scatole. E' come se io e i figli viaggiassimo ad una velocità e lui ad un'altra, molto più lenta e timorosa di cambiare. Per lui la vita è tuttora una situazione

transitoria e infelice, piena di ingiustizie sociali e personali (ed è vero!) e l'atteggiamento è quello di mettersi al riparo, farsi delle canne o mangiare e bere senza poter sperare in qualcosa di diverso, essere incazzati con comune, regione, stato, senza possibilità di opporsi e proporre modelli diversi. Gli amici sono vissuti come dei reduci resistenti... Per carità, tutto enormemente meglio di quando lui viveva chiuso in se stesso e niente valeva la pena, neanche lavarsi, parlare con gli altri, progettare figli e futuro... Ora vive i figli come progettualità futura, ma li riempie di dubbi sulle possibilità di cambiamento, mentre per me la vita è gioia, progettualità, cambiamenti sempre possibili, energia... Ogni volta che parliamo di questo e di te lui dice: "Mille benedizioni a lui, mi ha tirato fuori da una prigionia terribile, ma non può certo darmi la libertà sociale e politica... Ma io invece penso che gli basterebbe amare di più se stesso, i figli e la vita come sento io e avrebbe una visione completamente diversa..."

Fisicamente? Mi sento molto bene! Ho energia, voglia di fare le cose, cerco lavoro e non mi importa se devo lavare le scale perché il mio obiettivo è prima di tutto vivere e far star bene figli, compagno, amici... Credo proprio che questo placebo che mi hai dato mi faccia stare benissimo! Tra l'altro, se non fosse per te, cui sono gratissima, non farei più controlli, l'ospedale è veramente claustrofobico e senza vita! Ma obbedisco e farò i controlli che mi suggeriscono!

FOLLOW UP

Nel corso degli anni successivi ho rivisto Irene e ancora oggi la rivedo periodicamente trovandola, tra alti e bassi della sua vita, sempre reattiva, positiva, energica. Ha affrontato la separazione da D., decisa da lei, la mancanza del suo aiuto economico, la responsabilità della crescita dei due figli con problemi prima scolastici e attualmente lavorativi. Ha scelto di andare a vivere coi due figli mantenendoli da sola con lavori saltuari e mal pagati, ma con una fiducia incrollabile nelle proprie capacità, in modo veramente ammirevole: ha fatto lavori domestici nelle case, ha lavorato come badante con anziani, nell'industria delle ceramiche, come commessa - e nel frattempo ha trovato energie, risorse e la voglia di fare scuole serali.

Quando ha ripetuto alcune analisi di controllo, il centro che si occupa di Lupus e patologie annesse le ha dato il permesso di diradare, fino a smettere, Plaquenil e Cortisone, dal momento che le cure fatte hanno evidenziato una netta riduzione e miglioramento della malattia. In realtà lei non assumeva questi farmaci già da anni ma, dietro mio consiglio, per non perdere ticket ed altri vantaggi, non ha l'ha mai dichiarato. E tutto senza ridurre il vino... sigh!

Di seguito alcuni valori risalenti al mese di ottobre 2015:

	Risultato	Unità	Valori di riferimento
Ematologia			
Emocromo			
Esame emocromo-citometrico			
Leucociti (WBC)	5,79	x1000/µL	[4,00 - 11,00]
Eritrociti (RBC)	4,32	milioni/µL	[4,10 - 5,10]
Emoglobina (Hb)	13,60	g/dL	[12,30 - 15,30]
Ematocrito (Ht)	41,2	%	[36,0 - 45,0]
Volume eritrocitario medio (MCV)	95,4	fL	[80,0 - 96,0]
Hb media eritrocitaria (MCH)	31,5	pg	[27,5 - 33,2]
Conc. Hb media eritrocitaria (MCHC)	33,0	g/dL	[32,0 - 36,5]
Distribuz. volume eritrocitario (RDW)	13,5	CV (%)	[11,5 - 16,0]
Piastrine (PLT)	299	x1000/µL	[150 - 400]
Volume medio piastrinico (MPV)	7,80	fL	[6,00 - 12,00]
Formula leucocitaria			
Neutrofili %	50,80	%	[40,00 - 75,00]
Linfociti %	34,80	%	[20,00 - 45,00]
Monociti %	9,90	%	[1,00 - 10,00]
Eosinofili %	2,40	%	[1,00 - 6,00]
Basofili %	0,60	%	[0,00 - 1,00]
Neutrofili	2,94	x1000/µL	[2,00 - 6,00]
Linfociti	2,01	x1000/µL	[1,50 - 4,00]
Monociti	0,57	x1000/µL	[0,20 - 1,00]
Eosinofili	0,14	x1000/µL	[0,04 - 0,35]
Basofili	0,03	x1000/µL	[0,00 - 0,20]
Chimica Clinica			
Proteina C reattiva	0,09	mg/dL	[0,0 - 0,5]
Urea	24	mg/dL	[10 - 50]
Creatinina	0,5	mg/dL	[0,5 - 0,9]
Amilasi	76	U/L	[28 - 100]
Lipasi	33	U/L	[13 - 60]
Lattato deidrogenasi (LDH)	342	U/L	[240 - 480]
Aspartato aminotransferasi (GOT/AST)	31	U/L	[4 - 31]
Alanina aminotransferasi (GPT/ALT)	32	U/L	[4 - 33]
Bilirubina totale	0,5	mg/dL	[0,1 - 1,0]
Bilirubina diretta	0,2	mg/dL	[0,1 - 0,3]
Bilirubina indiretta	0,300		
Gamma glutamil transpeptidasi (Gamma GT)	16	U/L	[5 - 36]
Sideremia	126	µg/dL	[37 - 145]
Acido urico	4,0	mg/dL	[2,4 - 5,7]
Elettroforesi			
Proteine totali	7,3	g/dL	[6,4 - 8,3]

	Risultato	Unità	Valori di riferimento
Elettroforesi delle proteine sieriche			
Albumina %	55,1	%	[53 - 70]
Albumina	4,02	g/dL	[3,50 - 5,30]
Alfa1 %	3,5	%	[2,0 - 6,0]
Alfa1	0,26	g/dL	
Alfa2 %	10,6	%	[6,5 - 11,0]
Alfa2	0,77	g/dL	
Beta %	8,4	%	[7,0 - 14,0]
Beta	0,61	g/dL	
Gamma %	22,4	%	[12,0 - 21,0]
Gamma	1,64	g/dL	[0,60 - 1,40]
Rapporto Albumina-Globulina	1,23		[1,21 - 2,18]
Tracciato	Non si segnala presenza di CM (tracciato disponibile 30gg)		
Immunochimica			
25-OH Vitamina D	24	ng/ml	10 - 60 Periodo invernale 20 - 140 Periodo estivo
Vitamina B12	617,3	pg/ml	[197,0 - 869,0]
Urine			
Esame urine			
Chimico - fisico			
Colore	Paglia		
Aspetti	Limpidi		
Peso specifico	1,015		[1,015 - 1,025]
pH	6,0		[4,5 - 8,0]
Proteine	Assenti		
Glucosio	Assente		
Chetoni	Assenti		
Urobilinogeno	Normale		
Bilirubina	Assente		
Emoglobina	1+		
Leucociti	Nella norma		
Sedimento			
Emasie	40	numul.	[0 - 18]
Commento:	Numerosi cristalli di ossalato di calcio		
Indice di siero			
Indice emolitico	Assenza di emolisi.		
Indice iterico	Assenza di interferenza da iterico.		

BIBLIOGRAFIA

HODIAMONT, G: *Trattato di farmacologia omeopatica* - Prisma

I dolori di *Actea racemosa* o *Cimicifuga*

L'Omeopatia nella cura della fibromialgia. Casi clinici

RIASSUNTO

La patogenesi di *Actea racemosa* comprende caratteristici dolori a livello muscolare e nervoso ed una sintomatologia mentale realmente simili a molte condizioni reumatiche, in particolare alla cosiddetta fibromialgia. In effetti nella pratica clinica *Actea racemosa* risulta notevolmente efficace in pazienti: prevalentemente donne, eccitabili, estroverse, piene di energie, spesso molto loquaci, a volte con intense fobie di essere uccise, dei topi, della pazzia, delle malattie. *Actea racemosa* può curare queste condizioni, altrimenti difficili da affrontare sia con la terapia convenzionale che omeopatica. L'Autore presenta tre casi clinici.

PAROLE CHIAVE

Actea racemosa – Fibromialgia – Omeopatia – Terapia omeopatica

SUMMARY

The pathogenesis of *Actea racemosa* includes characteristic muscle and nerve pains and mental symptoms really similar to many rheumatic conditions, in particular to the so-called fibromyalgia. In fact, in clinical practice *Actea racemosa* proves to be very effective in patients: mostly women, easily excited, outgoing, full of energy, often very talkative, sometimes with phobias of being killed, of the rats, of madness, of diseases. *Actea racemosa* can cure these conditions, otherwise difficult to deal both with conventional and homeopathic therapy. The author shows three clinical cases.

KEYWORDS

Actea racemosa – Fibromyalgia – Homeopathy – Homeopathic Therapy

INTRODUZIONE

Actea racemosa o *Cimicifuga* è una importante risorsa per l'omeopata nella terapia di molti caratteristici e persistenti dolori. Siano essi comuni dolori reumatici o dolori resistenti ad ogni trattamento convenzionale ed associati a disturbi dell'umore, da poter essere inseriti nella vasta e talvolta vaga denominazione di fibromialgia.

“La fibromialgia è una delle sindromi reumatiche più comuni e interessa il 3-10% della popolazione generale. E' più frequente nelle donne in età compresa fra 20 e 50 anni. (...) L'eziologia è sconosciuta, sono stati proposti i disturbi del sonno, la sindrome depressiva, le infezioni virali e una percezione alterata degli stimoli dolorosi. (...) Il paziente lamenta dolori e rigidità a decorso cronico che frequentemente interessano l'intero corpo, ma in particolare la colonna cervicale, le spalle, la colonna lombare, le anche. Altri sintomi frequenti sono facile affaticamento, disturbi del sonno, parestesie, cefalea cronica e colon irritabile. (...) Modesta efficacia di amitriptilina, fluoxetina, duloxetina (...). I FANS sono solitamente inefficaci. Gli oppioidi e i corticosteroidi non sono efficaci e non dovrebbero essere impiegati per il trattamento della fibromialgia. Anche l'agopuntura è inefficace. (...) Spesso è utile la terapia cognitivo-comportamentale.”¹

“*ACTEA RACEMOSA* (...) From its proving we can perceive that it is similar to diseased states in the human family, and especially in women, namely, hysterical and rheumatic conditions. The patient is always chilly, easily affected by cold, sensitive to cold and damp weather, which rouses the rheumatic state and develops a state of rheumatism not only in the muscles and joints all over the body, but also along the courses of nerves. With the pains we have soreness all over the body. Trembling, numbness, jerking of muscles. Inability to exercise the will over the muscles of the body, turmoil in the voluntary system, with stiffness. (...) Very commonly there is *muscular soreness, a bruised feeling all over*, with drawing and jerking. (...) The jerking and soreness and numbness often keep on together. In the general nervous disturbance there is a lack of will balance, or great disturbance in the voluntary system, which is the underlying feature of hysteria, the symptoms are intermingled with rheumatism.”²

La fibromialgia, secondo il mio parere, non può essere considerata una malattia in senso stretto, quanto una sindrome caratterizzata dai tipici dolori resistenti ai comuni farmaci, che non portano a lesioni organiche e che tormentano il paziente. Tale condizione dolorosa è sempre associata ad uno stato nervoso molto alterato, al punto da far considerare i dolori come una esternazione di una sofferenza assai profonda e prolungata. Spesso il corredo sintomatologico si arricchisce di molti altri disturbi. In queste situazioni l'Omeopatia può ottenere risultati importanti dove le altre terapie falliscono. Secondo la mia esperienza *Actea racemosa*, conosciuta come Cimicifuga, per la sua patogenesi è uno dei rimedi omeopatici più frequentemente indicati. A seguire tre casi clinici patognomonici, il primo riguardante una situazione reumatica comune, i rimanenti due riguardano casi di fibromialgia.

CASI CLINICI

Nota: in maiuscolo i sintomi keynotes, ai quali è stata attribuito il maggior valore per la prescrizione.

CASO N. 1

Lei mi vuole uccidere!

Donna di 64 anni.

Non è la classica visita in studio, ma una di quelle che in un certo senso non vorresti mai fare, ma sei costretto. Altra città, dove vai in genere in vacanza, incontro casuale con conoscente di altre persone, racconto di malattie e disgrazie a non finire, e ti ci ritrovi dentro. E quando ci sei tanto vale che fai del tuo meglio, che deve essere un "meglio" adeguato se vuoi ottenere un risultato. Il luogo è la casa della paziente, un luogo trasandato e caotico. La paziente è estremamente loquace, vivace, racconta con una leggerezza (apparente) vicende drammatiche della sua famiglia. Le patologie sono molteplici, ma la principale richiesta è di far scomparire i dolori alla spalla.

2 DICEMBRE 2007 –Visita domiciliare

Periartrite scapolo-omerale destra, anemia sideropenica, esiti di asportazione gastrica, ipertensione arteriosa, artrosi diffusa, osteoporosi, cistiti ricorrenti.

Terapie in atto: ISOPTIN 180 2/die; CARDIOASPIRIN 1/die, FERRO-GRAD 1/die.

Esami recenti: Hb 11.4, sideremia 23, VES 25. Nitriti ++ e tappeto di batteri nelle urine, un farmaco giorni fa. Poi ancora IMODIUM per virus intestinale.



35 anni: intervento mascella destra (?).

47 anni: asportazione di utero e ovaie (non in menopausa).

14 anni fa: asportazione di ulcera gastrica (K?). Forte dimagrimento. 4 mesi dopo frattura piede destro, intervento. Riferisce che poco prima ebbe un accesso improvviso alla tonsilla sinistra con T di 42°C.

9 anni fa: intervento ernia disco lombare.

Un anno fa asportazione varice gamba sinistra (3 tromboflebiti).

Racconta di un TIA di circa 10 anni fa che colpì il lato sinistro.

Ha perduto due figli per gravi malattie ed il marito lo scorso anno.

Condizioni di vita disagiate, in povertà e degrado. Molta confusione in casa, anche durante la visita, persone che entrano ed escono, interrompono, si intromettono. Situazione caotica.

La Paziente è molto nervosa, pallida. Ha gli occhi opachi e strizza continuamente e con forza le palpebre.

Poi inizia a parlare e si rianima; **PARLA INCESSANTEMENTE E VELOCEMENTE**, di tutto, non permettendo agli altri di intervenire. **VIVACITA'**. **ECCITAZIONE** incalzante.

Desidera essere curata per il dolore alla spalla destra: non riesce a sollevare la spalla; **NON RIESCE A DORMIRE**

SUL LATO SINISTRO per fastidi al cuore, si sposta sulla destra, si sveglia per il dolore e spesso non riesce più a dormire, meglio scendendo dal letto e camminando. Dolore da circa un anno, peggio da 4 mesi: fisioterapia, laser, farmaci ed altro senza sollievo e con gastrite.

Dice che soffre molto di artrosi e che ha spesso "ulcere" alle gengive.

Insiste che a livello della spalla destra *ha un buco!* Cosa non vera, ma non può essere contraddetta.

Riferiscono che è aggressiva, brusca, violenta. E' ed è sempre stata estremamente attiva, dinamica, indaffarata, veloce.

Non dispongo di repertorio.

LACHESIS MUTUS 6LM gocce – 3 gtt x 3/die

26 DICEMBRE 2007 – Visita domiciliare

Sta meglio, il dolore è diminuito, i movimenti migliori.

Da tre giorni ha dolori per il dorso e questa notte si è di nuovo svegliata a causa del dolore alla spalla. Cause possibili: tempo freddo umido; convivenza con la nuora (moglie del figlio morto) con la quale ieri sera ha avuto un alterco, del quale si mostra molto turbata.

Racconta molti sgradevoli episodi della nuora, dalla quale è stata anche picchiata.

Si rileva un odio profondo, probabilmente l'accusa della morte del figlio.

Non dorme nella stanza con lei per PAURA DI ESSERE UCCISA; racconta che ella diede una coltellata al figlio.

La paura è molto intensa, difficile comprendere quanto giustificata.

Ebbe anche un altro figlio morto. Storie di violenze, morti ed odi.

Ha gli occhi molto opachi, sembra profondamente afflitta, ma poi reagisce e si mostra loquace e cordiale. Nota: ho con me il portatile con dentro il repertorio.

REPERTORIZZAZIONE (Synthesis 8.1)

1. MIND - FEAR - murdered, of being

2. EXTREMITIES - PAIN - Shoulder – right

Risultato: Cimicifuga, Argentum nitricum, Fluoricum acidum, Phosphorus, Staphisagria.

Solo Actea (Cimicifuga) fra questi rimedi ha il sintomo keynote: *paura di essere uccisa* al secondo grado. Inoltre è l'unica del gruppo a corrispondere alla tipologia della paziente.

ACTEA RACEMOSA 6LM - 3 gocce x 2/die

14 MARZO 2009 – Incontro casuale

Sapevo indirettamente dei buoni risultati ottenuti con la

terapia, ma capita di incontrare la paziente, che mi abbraccia e bacia con molto affetto. Mi riferisce, senza che sia io a chiedere, che la spalla non le ha dato più alcun fastidio, che ha smesso da un po' le gocce e le vuole prendere di nuovo, perché le fanno molto bene, si sente *meglio dentro*, con più energia.

Nel frattempo le sono successe numerose altre disavventure: è caduta e si è danneggiata un ginocchio; hanno dato gli arresti domiciliari a casa sua a suo nipote. Nonostante ciò appare in buona forma. Le confermo la prescrizione: ACTEA RACEMOSA 6LM gocce - 3 x 2/die

CASO N. 2

Solo Actea mi fa passare i dolori!

Donna di 47 anni.

E' una paziente affetta da una intensa e prolungata condizione di fibromialgia. La tipologia della paziente, insieme al keynote: paura dei topi, permettono di prescrivere la medicina già al primo incontro. La paziente ha una vita difficile, deve ogni giorno affrontare da sola problemi insormontabili, ciò impedisce di raggiungere un chiaro quadro di benessere, ma i miglioramenti sono molto evidenti. La paziente si è così legata al rimedio, l'unico che agisce sui dolori, da non volere nemmeno ipotizzare di sospenderlo. Continua ad assumerlo dopo anni.

15 OTTOBRE 2010

Viene in visita principalmente per la cura della fibromialgia.

La Paziente soffre anche di cefalea, di dermatite alle mani ed è fumatrice.

Da 5-6 anni sto soffrendo di DOLORI, COME SE MITIRASSERO I NERVI, alle braccia, spalle, anche, ginocchia, mani ... soprattutto al risveglio; mi sveglio tutta dolorante, debbo stirarmi. Peggiorano se mi affatico. Mi sento TUTTA RIGIDA.

L'insieme dei sintomi: dolori diffusi, stanchezza e cistiti ricorrenti furono diagnosticate sin dall'inizio come fibromialgia. Si sottopose a 15 sedute di laser terapia e Shiatzu, con scarsi risultati. Poi assunse un anti depressivo, un miorilassante e melatonina: ebbe inizialmente benefici, poi tornò alla condizione di partenza.

Ha avuto due gravidanze.

5 anni or sono ha subito la separazione dal suo uomo, dopo anni di tensioni e litigi.

Ora vive con i suoi due figli di cui il maschio con gravi problemi comportamentali.

5 anni fa si è operata di emorroidi per emorragie.

La Paziente parla con facilità dei suoi problemi, è intensa, appassionata, gettata in avanti verso il medico. Chiede intensamente di essere ascoltata, aiutata, magnetizzata.

Dice di sé:

Sento tutta la responsabilità e anche tanta rabbia e preoccupazione per mio figlio. E' violento, spacca le cose, i vetri, si ferisce e mi malmena. Vivo nella paura.

Non mi sento depressa. Affronto queste cose ... la sofferenza fa parte della mia vita.

Sono sanguigna, impulsiva, mi arrabbio ma poi mi dimentico.

Ho una forte PAURA DEI GATTI E DEI TOPI.

Soffro il caldo. A volta mi sento soffocare in gola.

Viene prescritta ACTEA RACEMOSA 6LM gtt x 2/die x 30 giorni

Dopo 40 giorni la Paziente racconta di aver trovato beneficio ai dolori solo nell'ultima parte della terapia. Sottolinea comunque di aver avuto meno cefalee e di non aver sofferto di cistiti; piuttosto ha notato una perdita di urina per agitazione, correndo, se beve troppo, sintomo in peggioramento. ACTEA RACEMOSA 9LM gtt x 2 x 30 giorni.

5 MAGGIO 2011

La Paziente ritorna dopo oltre 5 mesi.

Nessuna cistite. Cefalee rare: *Non ricordo quando ho avuto l'ultima!*

Sto meglio con i dolori, anche se stanno pian piano riaffacciandosi. (Nota: negli ultimi due mesi ha assunto la medicina solo sporadicamente).

Reagisco alle situazioni in modo molto ansioso ed agitato, pensando sempre al peggio ... soprattutto negli affetti ... per i sentimenti ... credo che rimarrò sola.

Soffro di stanchezza, come ogni primavera.

Si intuisce qualche problema di relazione. Sembra pianga. Il figlio la sveglia spesso la notte, cosa che rende la sua vita molto difficile, in un continuo stato di allerta.

ACTEA RACEMOSA 12LM gtt x 2

FOLLOW UP

Tempo dopo la situazione sentimentale della Paziente crollò e lei cadde in una condizione di profonda angoscia e prostrazione. Un periodo veramente difficile. La Paziente di sua iniziativa finiva sempre con assumere le gocce di Actea racemosa 12LM, che le garantivano sollievo dai dolori ed un certo miglioramento generale.

La situazione infine migliorò e venne prescritta ACTEA

RACEMOSA 15LM gocce il 20 Marzo 2012, che assunse a lungo con beneficio.

Nella complicata vita della Paziente accadde che la situazione del figlio degenerò e dopo vari episodi di violenza venne ricoverato. La figlia, che tuttora è in terapia omeopatica, mi riferisce che assume le gocce di Actea quando ha i dolori e che funzionano. Si rifiuta di cambiarle con qualsiasi altra medicina omeopatica, perché non le garantiscono gli stessi risultati.

CASO N. 3

Ho i muscoli sempre contratti e dolenti!

Donna di 40 anni.

La Paziente ha una storia tormentata di vicende patologiche. Per lei è stato molto difficile anche portare a termine una gravidanza, dopo tre episodi infelici, rispettivamente per aborto spontaneo, feto nato morto e perdita per distacco placentare. Infine la quarta gravidanza è andata a buon fine, con la complicità di una trombosi femorale materna, grave e prolungata insonnia del bambino per oltre due anni, pertosse precocissima, convulsioni febbrili ricorrenti.

La Paziente è inoltre ammalata più volte nell'acuto con necessità di intervenire con prolungate terapie antibiotiche e corticosteroidi per difficoltà a guarire.

Tra le altre patologie più rilevanti una grave tiroidite di Hashimoto; gastroesofagite cronica di probabile natura iatrogena; metrorragie; litiasi renale; emorroidi croniche. A ciò si aggiungono persistenti dolori reumatici che possono essere diagnosticati come fibromialgia.

Si può aggiungere la diagnosi di sindrome ansioso-depressiva, per gran parte reattiva alla difficile situazione della paziente, costellata da sintomi di ogni genere.

24 APRILE 2011

La paziente si presentò alla prima visita al limite della resistenza nervosa, piangendo raccontando i suoi sintomi, con una parossistica paura di sbagliare nell'accudimento del suo bambino, come se potesse commettere errori fatali. Assunse per primo SEPIA OFFICINALIS 6LM gocce, con notevole beneficio, poi ancora alle potenze LM e poi K, per cinque mesi prima della visita attuale. La sua situazione attualmente è molto più sostenibile, in particolare a livello psicologico.

Alla visita attuale si mostra molto più vivace. Dopo aver parlato delle ultime malattie di suo figlio e delle sue pre-

occupazioni al riguardo, inizia ad elencare tutti i disturbi che la tormentano costantemente:

Ho i muscoli sempre contratti e dolenti; un dolore terribile a collo e spalla destra, ma poi anche la sinistra. Ho anche costantemente dolori sciatici, molto più a sinistra, ma anche a destra. In vacanza stavo bene in generale, ma al mattino ero distrutta, il letto era troppo duro, io DEVO avere il mio letto e il mio cuscino! (Nota: dovunque vada in vacanza porta con sé il suo cuscino ... porterebbe anche il letto se potesse!)

La notte mi sveglio per dolori muscolari improvvisi, al punto da dovermi alzare, stare sveglia per circa due ore, passano facendomi massaggiare da mio marito.

Nota: sulla base di questi sintomi la Paziente ha già assunto un tubo dose di Arnica montana MK e due tubi dose di Rhus toxicodendron, senza rilevanti benefici.

Ho avuto una microfrattura delle coste fluttuanti a destra, non so come. Dopo scoperta sono andata nel panico, lo stomaco è peggiorato. Ora mi sveglio anche a causa dell'acidità, fra le 4 e le 5 del mattino. Tutto questo insieme ai miei dolori ... sento come una lancia sotto la scapola destra ... a livello lombare.

Qualche giorno prima dei mestruai ho come un'esplosione, tutto si intensifica, ogni disturbo diventa più violento. Poi le mestruazioni sono sempre molto abbondanti, anche se ora finiscono.

La paziente è loquace, comunicativa. Lasciandola parlare liberamente rievoca molestie sessuali del passato, di cui ha ricordi non nitidi, la morte della figlia poco dopo nata ed altri fatti spiacevoli. E' sempre ansiosa verso suo figlio, seppure in modo sostenibile; ha paura del buio se sola; è molto freddolosa. E' una persona semplice, sincera, comunicativa e realmente bisognosa d'aiuto; vive in costante allarme, è ipersensibile al mondo esterno con tratti ipocondriaci molto spiccati. Teme la dipendenza dalla cura e dal medico. Le spiego che la dipendenza si risolve con la guarigione.

ACTEA RACEMOSA 200K + 35K x 2

26 LUGLIO 2011

Sto meglio, ma non ancora bene!

La Paziente ha assunto un altro tubo dose di Actea 200K prescritto telefonicamente in Maggio. In effetti sta oggettivamente meglio, che sarebbe guarita non era nelle previsioni, nemmeno nelle più ottimistiche. Appunto nella cartella clinica che ora è lucida, concreta, non divaga nel racconto, a dimostrazione che il rimedio ha agito proprio su questo aspetto, essendo la vaghezza e mutevolezza dell'argomentazione fra le sue caratteristiche principali. I dolori attualmente sono gli stessi, seppure di intensità

inferiore, ma afferma che sono stati molto più lievi di quelli attuali. In effetti sono trascorsi più di due mesi dall'ultima dose unica alla potenza 200K. Ha sofferto di afte del cavo orale e di piccole altre cose che l'hanno portata vicino al panico: le consiglio di assumere in questi casi 3 granuli di Aconitum 30CH.

ACTEA RACEMOSA MK + 35K x 2

Con il prosieguo della terapia i dolori migliorano. Segue un periodo con malattie acute, in particolare a livello delle vie urinarie, dove la ripetizione del rimedio non si dimostra efficace. La paziente nel tempo riceve tre dosi uniche di Colibacillinum 200K, MK ed XMK, con notevole beneficio locale e generale, oltre a sollievo sintomatologico della fase relativa alle mestruazioni. Vengono prescritte due dosi uniche di Lac caninum MK ed XMK. La Paziente continua a migliorare e vuole emanciparsi da tutti i suoi terapeuti (sostanzialmente dalla psicoterapeuta e dall'omeopata), e per quasi un anno non viene a visita, anche se continua ad assumere di sua iniziativa Actea racemosa 6LM gocce per avere sollievo dai dolori.

18 MARZO 2014

La Paziente assume spesso Actea racemosa 6LM gocce e si raccomanda di non togliergliela, perchè non saprebbe come fare senza (!). Assume anche, però: NEXIUM, GAVISCON, DEPAS e 75 mcg di Eutirox (già 100).

Sono in una condizione intermedia. I dolori ci sono, ma riesco a gestirli.

Nota: MOLTO LOQUACE, vivace, ride. Rispetto al passato è **evidente** un enorme cambiamento dello stato d'animo.

Ho osato di più! Ho persino camminato a lungo ed effettuato una corsa leggera: poi ho dolori triplicati, ma non rimangono a lungo e mi permettono di campare. Comunque arrivano come reazione al minimo sforzo. La notte dormo meglio, anche se tre settimane fa ho trascorso una nottata terribile con dolori lancinanti alla spalla.

A livello digerente non posso mangiare la maggior parte dei cibi e verso le 11 ho un crollo con dolori allo stomaco, crampi, acidità. Ho provato a togliere Nexium, ma non sono andata oltre 5 giorni, è impossibile.

Noto che la Paziente non ha una buona memoria per gli eventi, se non quelli degli ultimi 15-20 giorni. ACTEA RACEMOSA MK + 35K x 2

FOLLOW UP

La Paziente ebbe un miglioramento intenso e determi-

nante (*Me lo dicono anche gli altri!*), sospese i farmaci, solo di tanto in tanto ha assunto antiacidi.

Spesso ho dimenticato di avere i dolori! Esclama ora felice.

Venne prescritta Actea racemosa MK ed XMK a distanza di 40 giorni, era il 5 Giugno 2014. Assunse ancora Actea racemosa XMK a distanza di circa 3 mesi, l'ultima il 29 Settembre 2015, senza altri interventi con altri rimedi, nemmeno per situazioni acute.

L'ultima visita risale all'Ottobre 2015. La Paziente vive ad un livello di salute e di esistenza enormemente superiore al precedente. Rimangono dei lievi disturbi, i più rilevanti a livello gastrico con acidità, anche se meno intensa, ma che talvolta la costringe ad alzarsi la notte ed andare a riposare sul divano.

CONCLUSIONI

Actea racemosa ha nella sua patogenesi caratteristici dolori a livello muscolare e nervoso ed una sintomatologia

mentale che la avvicinano a molte condizioni patologiche reumatiche ed in particolare alla cosiddetta fibromialgia. In effetti nella pratica clinica risulta essere efficace in tali pazienti, prevalentemente donne, *eccitabili, estroverse, piene di energie (...)* spesso molto loquaci, che saltano da un argomento all'altro.³ A volte affette da intense fobie quali: essere uccise, topi, pazzia, malattie. Quando prescritta con precisione può portare a risultati di alto livello in situazioni altrimenti molto difficili da affrontare, sia con la terapia convenzionale che omeopatica.

BIBLIOGRAFIA

1. Autori associati – *CURRENT Medical Diagnosis & Treatment* – 53° edizione, PICCIN, Padova, Ottobre 2015
2. KENT, JT – *Lectures on homeopathic Materia Medica* – B. Jain Pub., New Delhi, 1990.
3. MORRISON, R – *Manuale guida ai sintomi chiave e di conferma* – Bruno Galeazzi Editore, Bassano del Grappa, 1998



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

LA VOCE FORTE DELLA MEDICINA DOLCE

Iscriviti o rinnova la tua iscrizione per il 2016

Le quote di iscrizione per il 2016 sono le seguenti:

• Soci ordinari* Medici/ Iscrizione FIAMO-LIGA-ECH	€ 130,00
• Soci ordinari* Veterinari/ Iscrizione FIAMO-LIGA	€ 90,00
• Soci aggregati** Iscrizione FIAMO	€ 60,00
• Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo***	Gratuito
• Soci sostenitori** Iscrizione FIAMO	€ 200,00

*Socio Ordinario: Medico Omeopata italiano o non, che opera e risiede in Italia.

**Socio Aggregato: studente di Medicina e Chirurgia e di Medicina Veterinaria nonché Medico Chirurgo, Medico Veterinario e Farmacista che non eserciti l'Omeopatia.

***Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo: Sono considerati allievi del Dipartimento Formazione Fiamo SOLO gli iscritti al corso triennale di base e, se previsto, al quarto anno.

MODALITÀ di PAGAMENTO

• Bollettino postale:

FIAMO sede Amm.va, via C. Beccaria, 22 05100 Terni
C/C/P 12334058

• Bonifico Bancario:

FIAMO – Banca delle Marche sede di Terni CIN-K
ABI 06055 – CAB 14400 – C/C/B 000 000 000 443
IBAN IT89 K 06055 14400 000 000 000 443 BIC: BAMAIT3A
con causale: Iscrizione Fiamo 2016

Info: Sede Amm.va FIAMO

via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni – tel./fax 0744.429900 – www.fiamo.it – omeopatia@fiamo.it

Norme per gli autori

Editore: FIAMO – Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Redazione: Via Stimigliano, 22 – 00199 ROMA – ITALIA – rivista@fiamo.it
Direttore: Gustavo Dominici: gdominici@mclink.it
Vice Direttore: Antonella Ronchi: anto.ronchi@tiscali.it
Capo Redattore Veterinaria: Mauro Dodesini: mauro.dodesini@omeopatiapossibile.it
Comitato di Redazione: Giovanna Giorgetti: omeopatia@fiamo.it
Comitato di Revisori: Paolo Bellavite (Università di Verona); Nicola Del Giudice; Manuela Sanguini; Giusi Pitari (Università di L'Aquila)

LA RIVISTA

Il Medico Omeopata è una rivista internazionale che ha come obiettivo la conoscenza, la diffusione e l'evoluzione della Medicina Omeopatica tramite la pubblicazione di articoli di elevata qualità riguardanti la clinica e la ricerca e promuovendo il dibattito in tale ambito. Il Medico Omeopata invita gli Autori italiani e stranieri alla pubblicazione. Si accettano lavori in lingua italiana ed inglese. I lavori devono essere originali e non pubblicati altrove. Saranno accettati solo lavori non pubblicati preventivamente in Italia o all'estero. I manoscritti non devono essere offerti ad altri editori nello stesso momento in cui sono messi a disposizione di questa rivista. Tutti i contributi sono sottoposti alla revisione di esperti indipendenti e la decisione finale della pubblicazione è dell'Editore. La pubblicazione è gratuita.

INVIO DEI MANOSCRITTI

Gli Autori devono inviare i lavori tramite posta elettronica all'indirizzo della Redazione: rivista@fiamo.it, o direttamente al Direttore responsabile: gdominici@mclink.it. Gli articoli possono essere inviati anche tramite cd all'indirizzo civico della Redazione.

USCITA DELLA RIVISTA

Il Medico Omeopata esce con 3 numeri all'anno. I termini entro cui gli Autori devono inviare i propri lavori sono: 31 Gennaio per il 1° numero; 30 Aprile per il 2°; 30 Settembre per il 3°.

STRUTTURA DEI MANOSCRITTI

I manoscritti dovranno essere strutturati come segue:

Titoli di pagina (Autori, Titolo del lavoro, Sottotitoli); **Riassunto**; **Parole Chiave**; **Corpo dell'articolo** (Casi clinici, Studi clinici, Composizioni); **Grafici, tabelle e figure**; **Bibliografia** (riviste, libri).

Titoli di pagina – Nome e cognome di ciascun Autore per esteso (se più di 6: indicare i primi 3 e aggiungere "et Al."), eventuali titoli accademici e/o professionali, indirizzo completo, numeri di telefono e fax, indirizzo di posta elettronica (se più di uno: indicare un referente cui inviare eventuali comunicazioni); titolo del lavoro; eventuali sottotitoli o brevi commenti.

Riassunto – Breve ma esauriente (lunghezza max 100 parole), se relativo a ricerche o casi clinici, deve comprendere scopo del lavoro, metodi, risultati, e conclusioni.

Parole Chiave – Da 3 a massimo 7 parole.

Corpo dell'articolo – Si usa la struttura standard di suddivisione in paragrafi tipo: Per Casi clinici: Introduzione, Descrizione del caso, Materiali e Metodi, Risultati, Discussione, Conclusioni, Bibliografia; l'analisi del caso (scelta dei sintomi, strategia prescrittiva, diagnosi differenziale, ecc.) devono essere chiari e ben giustificati; i casi devono includere un adeguato follow-up a dimostrare la tesi sostenuta; Per Studi clinici o Proving omeopatici: Introduzione, Materiali e Metodi, Risultati, Discussione, Conclusioni, Bibliografia; Per Composizioni: Introduzione, Stesura, Conclusioni, Bibliografia. Il nome di rimedi omeopatici, di libri o di riviste vanno indicate in corsivo. La nomenclatura dei rimedi omeopatici segue il sistema binomio e abbreviato convenzionale (es. Nat-m., Kali-ar.) e la potenza va chiaramente indicata con la scala di diluizione specificata (CH, K, LM o Q, DH...). Altre abbreviazioni o contrazioni vanno spiegate all'inizio del testo.

Grafici, tabelle e figure – Devono essere inviate in pagine separate dal testo, e numerate. Deve essere aggiunta una didascalia per ciascuno di essi, per spiegare contenuti ed eventuali abbreviazioni.

Bibliografia – Devono comprendere solo Autori e opere citate nel testo, richiamati con numerazione araba ed elencati alla fine del testo secondo l'ordine di apparizione corrispondente. Le forme per le citazioni bibliografiche devono seguire i seguenti criteri: Per le Riviste: Nomi degli Autori (cognome + iniziale del nome puntato), separati da virgola (se più di 6: indicare i primi 3 e aggiungere "et Al."), titolo per intero dell'articolo, titolo per intero della rivista o sua abbreviazione, anno di pubblicazione, numero del volume, numero di prima e ultima pagina. Per i Libri: Nomi degli Autori (cognome + iniziale del nome puntato), separati da virgola (se più di 6: indicare i primi 3 e aggiungere "et Al."), titolo per intero del libro, nome o iniziali dell'Editore, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione, numero del volume, numero di prima e ultima pagina o numero/titolo del capitolo.

FORMATO DEI MANOSCRITTI

Le pagine seguono la numerazione araba e in un formato A4 il carattere da usare è Times New Roman o equivalente, in dimensione 12, interlinea singola.

DIRITTI D'AUTORE

Al momento dell'accettazione dell'articolo, agli Autori verrà richiesto di firmare una dichiarazione di cessione dei Diritti d'Autore che assicurerà la divulgazione di informazioni più ampia possibile. La dichiarazione sarà la seguente: "I sottoscritti Autori (nome per esteso di tutti gli Autori) trasferiscono i Diritti d'Autore del manoscritto intitolato (titolo dell'articolo) all'Editore de Il Medico Omeopata – Roma, e dichiarano che l'articolo non è stato pubblicato in precedenza, né sottoposto contemporaneamente ad altri giornali per la pubblicazione". La rivista, inclusi tutti i contributi personali e le illustrazioni pubblicate, è legalmente tutelata dai Diritti d'Autore per tutto il periodo di copyright. Ogni uso, estrapolazione, o commercializzazione fuori dai limiti fissati dalla normativa di copyright, senza il consenso dell'Editore, è illegale e legalmente perseguibile. Ciò si riferisce anche alle copie o altre forme di duplicazione, traduzione, o preparazione di cd e raccolte elettroniche di dati.

BOZZE DI STAMPA

La Redazione de Il Medico Omeopata esamina il testo entro 30 giorni dal suo ricevimento e si riserva di chiedere delle modifiche agli Autori. Le bozze riviste andranno rinviate alla Redazione entro 5 giorni dal ricevimento, e se non ricevute entro tale termine, saranno considerate approvate dagli Autori per la pubblicazione.

RESPONSABILITÀ

La comparsa nell'articolo di schemi di trattamento o di terapia, dosaggi, o applicazioni, non coinvolge, implica o esprime alcuna garanzia o responsabilità dell'Editore sulle istruzioni di dosaggio o forme di applicazione presenti sulla rivista. Gli Autori sono responsabili delle affermazioni contenute nell'articolo.

GUIDE FOR AUTHORS

Publisher: FIAMO – Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici

Editorial office: Via Stimigliano, 22 – 00199 ROMA – ITALY – rivista@fiamo.it

Editor: Gustavo Dominici: gdominici@mclink.it

Vice Editor: Antonella Ronchi: anto.ronchi@tiscali.it

Veterinary: Mauro Dodesini: mauro.dodesini@omeopatiapossibile.it

Editorial board: Giovanna Giorgetti: omeopatia@fiamo.it;

Editorial Advisory Board: Paolo Bellavite (University of Verona – Italy); Nicola Del Giudice; Manuela Sanguini; Giusi Pitari (University of L'Aquila – Italy)

The Journal

Il Medico Omeopata is an international journal aimed at improving the understanding and clinical practice of Homeopathy by publishing high quality articles on clinical and research. *Il Medico Omeopata* accepts Italian and foreign articles for publication. Italian and English languages are accepted. These should be original, and should not have been published elsewhere. Articles are accepted for consideration on the understanding that their contents have not been published in full or in part elsewhere. Furthermore, articles may not be offered to any other publications at the same time as they are under consideration for this journal. All contributions are subject to peer review by independent experts and the Editor's decision concerning publication is final. Publication is free.

Submission of a manuscript

Authors should send their work by e-mail to the editorial office: "rivista@fiamo.it", or directly to the Director: gdominici@mclink.it. Authors can also send work on a CD to the journal's postal address.

Publication

Il Medico Omeopata is published 3 times a year. Authors must submit their work within the following deadlines: 31 January for the first (1st) issue; 30 April for the second (2nd) issue; 30 September for the third (3rd) issue.

Layout of the manuscript

Papers should be laid out as follows: **Title page** (Authors, Title of article, short running title); **Abstract**; **Key Words**; **Text** (Clinical case histories, Clinical Trials, compositions); **Graphs, tables and illustrations**; **References** (journals, books)

Title page – The full name and surname of each Author (if more than 6 Authors: give the first 3 and add "et Al."), full names of the Authors institutional affiliations, full postal address, telephone and fax numbers, e-mail address (if more than one Author: give the address to which any communications should be sent); title of the work; suggestions for a short running title.

Abstract – Short but complete (a maximum of 100 words), for clinical case or clinical research papers, the abstract should be divided into the following subheadings: Introduction, Methods, Results, and Conclusions.

Key Words – Give 3 to 7 key words.

Text – Use the standard format: For Clinical case histories: Introduction, Case history description, Materials and Methods, Results, Discussion, Conclusions, References; case analysis (symptoms selection, prescribing strategy, differential diagnosis, etc.) should be transparent and well justified; case histories should include adequate follow-up to demonstrate sustained improvement; For Clinical trials or Homeopathic Proving: Introduction, Materials and Methods, Results, Discussion, Conclusions, References; For Compositions: Introduction, Drawing up/ Issue/Acknowledgement, Conclusions, References.

The names of homeopathic remedies, books or journals, should appear in italics. The binomial system and abbreviations are used for homeopathic remedies e.g. Nat-m., Kali-ar. Potencies should be clearly indicated and the method of dilution specified (CH, DH, K, LM or Q). Other abbreviations and contractions should be defined in the text when first used.

Graphs, Tables and Figures – These should be numbered and sent on a separate page to the text. A legend should be included for each of these, to explain the content and any abbreviations used.

References – Only Author(s) or papers relevant to the published work should be cited, Arabian numbered, and listed at the end of text in numerical order corresponding to the one of citation in the text. The format for references should follow these criteria: For Journals: Name of Author(s) (surname + initial of name dot), separate by a comma (if more than 6 Authors: give the first 3 and add "et Al."), full title of paper, full name or abbreviated title of the journal, year of publication, volume number, first and last page number; For Books: Name of Author(s) (surname + initial of name dot) separate by comma (if more than 6 Authors: give the first 3 and add "et Al."), full title of book, full name or initials of Editor(s), place of publication, year of publication, volume number, first and last page number or number/title of chapter.

Layout of manuscripts

Pages should be numbered using Arabic numbers and should be in A4 format, the font should be Times New Roman or equivalent, 12 points, single-spaced.

Copyright

Upon acceptance of an article, Authors will be asked to sign a Journal Publishing Agreement that will ensure the widest possible dissemination of information. The Journal Publishing Agreement will be the following: "Subscribed Author(s) (full name of all the Authors) transfer the Copyright of manuscript titled (title of paper) to Il Medico Omeopata Publisher – Roma, and declare that they have not published previously, domestically or abroad, the same article; furthermore, manuscripts have not been offered to other publications at the same time as they are under consideration for this journal". The Journal, including all individual contributions and illustrations published therein, is legally protected by Copyright for the duration of the Copyright period. Any use, exploitation, or commercialisation outside the narrow limits set by Copyright legislation, without the Publisher's consent, is illegal and liable to criminal prosecution. This applies in particular to copying or other forms of duplicating, translating, preparation of CD and electronic data processing or storage.

Proofs

The Il Medico Omeopata Publisher examines the text within 30 days of receipt and it reserves the right to ask for any modifications to the Authors. The checked proofs (responsibility of the Authors) should be returned to the Publisher within 5 days of receipt, and the Publisher may proceed with the publication of articles if no corrected proofs are received.

Disclaimer

Any treatment or drug therapy scheme, any dosage or application which appears in the paper does not involve, imply or express any guarantee or responsibility by the part of the editor in respect of any instructions about the dosage or forms of application present in the Journal. The Authors are responsible for any statements made in the article.



oscillococcinum® per la prevenzione e il trattamento delle sindromi influenzali.

oscillococcinum® è il medicinale omeopatico tradizionalmente utilizzato.^{1,2,3,4,5}

- Nella prevenzione di episodi influenzali e simil-influenzali.^{2a,2b,2e}
- Ai primi sintomi; 70% di risoluzioni in più nelle prime 48 ore, rispetto al placebo.^{2c}
- Nella fase acuta; minore incidenza e intensità dei sintomi, guarigione più rapida.^{2f}

oscillococcinum® è indicato negli adulti e nei bambini.^{6,7,9,10,11,12}

- Ampia documentazione clinica.^{2,3,4}
- Non presenta effetti collaterali per la sua diluizione omeopatica alla 200K.^{6,7,8,9,10,13}
- Utilizzabile in associazione ad ogni altra terapia farmacologica.^{2b,2c,2f,6,7,10}
- Utilizzato da 80 anni in 60 paesi nel mondo.
- Il più utilizzato in Francia¹⁴ per le sindromi influenzali.



D.Lgs. 219/2006 art.85: "Medicinale omeopatico senza indicazioni terapeutiche approvate".
D.Lgs. 219/2006 art. 120 1 bis: "Trattasi di indicazioni per cui non vi è, allo stato, evidenza scientificamente provata dell'efficacia del medicinale omeopatico".

Medicinale non a carico del SSN.

1. Julian O.A. - Matière Médicale Homéopathique. Maloigne, Paris, 1962; 254-255. 2. oscillococcinum® Rassegna della letteratura internazionale - Servizio documentazione scientifica Laboratoires Boiron: a) Saruggia M. - Medicina Naturale, N. 6, novembre 1995. b) Saruggia M. - Medicina Naturale, N. 6, novembre 1994. c) Ferley J.P. et al. - British Journal of Clinical Pharmacology (BJCP), 27,1989; 329-335. d) Casanova P., Gerard R. - Proposta Omeopatica 3, anno IV, ottobre 1988. e) Masciello E., Felisi E. - 40° Congrès de la Ligue Médicale Homéopathique Internationale, Lyon, France, 26-30 mai 1985. f) Papp R. et al. - British Homeopathic Journal, Vol. 87, 1998; 69-76. 3. Camurri S. - Erre e Erre Adv, 2002. Medicina Naturale, N. 4, 2003; 81-85. 4. Selkova E.P., et al. - Le malattie infettive (trad. dal russo), 2005, 3, N. 4; 20-24. 5. Julian O.A. - Traité de Micro-immunothérapie dynamisée. Tome II, Librairie le François, Paris, 1977; 334, 341-342. 6. Boulet J.: Homéopathie - L'enfant. Marabout; 14 - 16, 95. 7. Bernardini S., Di Leone G., Marinelli G.: Omeopatia - Masson, 2005; 27-28. 8. Dantas F., Rampes H. - Br Homeopath J., July 2000; 89 Suppl. 1:535-8. 9. Stehlin I. - U.S. Food and Drug Administration Consumer magazine, 1996. www.fda.gov/fdac/features/096_home.html 10. Rocher C.: Homéopathie - La femme enceinte. Marabout; 14-16. 11. Speciani A.: Gravidanza - Influenza. http://www.eurosalus.it 12. VIDAL 2011: http://www.eurekasante.fr/medicaments/vidal-famille/medicament-doscil01-OSCILLOCOCCINUM.html 13. Acanfora M.: OmeoLink - http://www.omeolink.it/pages/domande.htm#RTFToc7 14. Dati GERS France - Marché Etat Grippal - Ventes en unités, Février 2011.

AQUA PI®



pi-power compact

...prezioso come l'acqua viva di sorgente

Pura, salutare e ricca di energia.

Per l'omeopata che vuole il meglio!

antiglyphosat®

Al PI®-Power Compact si possono integrare dei filtri antiglifosati, che eliminano i glifosati (sostanze pericolose derivate dai diserbanti agricoli) dall'acqua potabile.

www.antiglifosati.it



FIAMO
Prezzo
convenzione
medici
omeopati.

Immagine del cristallo di Acqua PI® fatta dalla Hagalis AG



Acqua di conduttura ingrandita 400 volte



Acqua PI® ingrandita 400 volte

Molto più di un semplice depuratore, PI-Power Compact® risveglia tutto il benessere dell'acqua!

La Hagalis conferma: „Nell'immagine di Acqua PI®, ingrandita 400 volte, riscontriamo una bella struttura a stella con una configurazione angolare a 60°, che si presenta solo nel caso di un'acqua di sorgente di alta qualità“.

PI®-Power Compact è sinonimo di sicurezza senza compromessi perchè rimuove qualsiasi inquinante dall'acqua.

www.pi-pure.it

PI®-Technology Italy, PI® PURE SRL, Telefono: +39 0421 281075, Telefax: +39 0421 630554, Email: info@pi-pure.it

pi®
pure srl